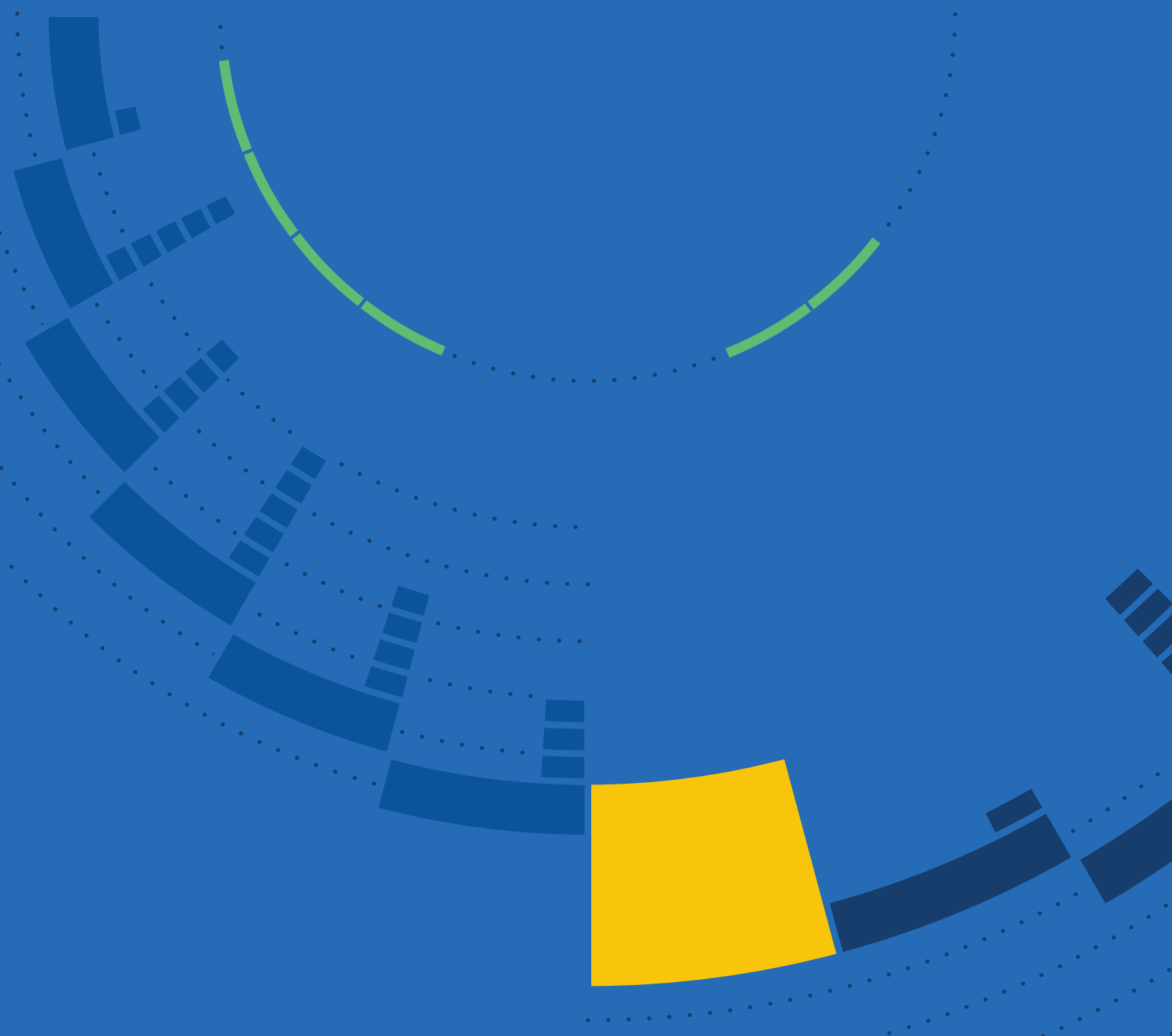

BILANCIO SOCIALE

2013

FINPIEMONTE

Un ponte tra finanza e società





UN PROGETTO DI
Finpiemonte S.p.A.

COMITATO SCIENTIFICO DI INDIRIZZO

Fabrizio Gatti - Presidente Finpiemonte S.p.A.

Aldo Milanese - Presidente Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino

Luigi Puddu - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

COMITATO DI PROCESSO

Maite Manzi e Giusi Ponziano - Finpiemonte S.p.A.

Enrico Sorano e Massimo Pollifroni - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino

GRUPPO VALIDAZIONE DI PROCESSO

Davide Barberis, Giuseppe Chiappero e Margherita Spaini - Gruppo Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale dell'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DI REDAZIONE

Ufficio Comunicazione e Relazioni esterne di Finpiemonte S.p.A.

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

boumaka.it

FOTOGRAFIE

Davide Giglio: pagg. 21, 26, 50

Gabriele Mariotti: pag. 14

Environment Park: pag. 34

Enne3: pag. 71

Istituto Mario Boella: pag. 24

Finito di stampare **a luglio 2014** da **Tipolitografia Regina, Torino**

Si ringraziano inoltre tutti i colleghi coinvolti nella realizzazione del progetto per il prezioso contributo e l'entusiasmo dimostrato in questa quarta esperienza di rendicontazione. Ogni suggerimento o apprezzamento da parte degli stakeholder e dei lettori sarà per noi una preziosa indicazione per il futuro.

BILANCIO SOCIALE

2013

FINPIEMONTE

Un ponte tra finanza e società

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	I
LETTERA DEL PRESIDENTE	II
NOTA METODOLOGICA	V
PREMESSA	VII
1 IDENTITÀ	010
1.1 I principi ispiratori di Finpiemonte	016
1.2 Natura societaria	016
1.3 Oggetto Sociale	017
1.4 Rapporti con la Regione Piemonte e gli altri Soci	018
1.5 Modello di governance	018
1.6 Organizzazione interna	021
1.6.1 Formazione	024
1.6.2 Sistema di valutazione	024
1.6.3 Relazioni sindacali	024
1.7 Stakeholder	025
1.8 Contesto economico	026
1.9 Contesto normativo	027
1.10 Azioni intraprese	027
2 RENDICONTO ECONOMICO	032
2.1 Periodo e perimetro di rendicontazione	034
2.2 Premessa e principi di riferimento	035
2.3 Reportistica di sintesi	035
2.3.1 Conto economico riclassificato per gestione delle risorse	036
2.3.2 Il Valore Aggiunto e la sua distribuzione	042
3 RELAZIONE SOCIALE	044
3.1 Gli assi della relazione sociale	047
3.2 Gestione delle Agevolazioni	048
3.2.1 Risorse dedicate	049
3.2.2 Attività e risultati: erogazioni	050
3.2.3 Effetto leva ed effetto moltiplicatore	056
3.2.4 Organizzazione del lavoro	066
3.3 Politiche di sviluppo	075
3.3.1 Risorse dedicate	075
3.3.2 Attività e risultati	075
3.4 Gestione delle Partecipazioni	082
3.4.1 Risorse dedicate	084
3.4.2 Attività e risultati	084
VALIDAZIONE PROFESSIONALE DI PROCESSO	091

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabrizio Gatti - Presidente

Bartolo Massimiliano Casalis - Consigliere (Vice Presidente da gennaio 2014)

Giorgio Burdese - Consigliere

Claudio Dutto - Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Roberto Santagostino - Presidente

Elina Molino Lesina - Sindaco effettivo

Giuseppe Grieco - Sindaco effettivo

DIRETTORE GENERALE

Maria Cristina Perlo

ORGANISMO DI VIGILANZA

Luigi Maria Perotti - Presidente

Augusto Boggio Merlo

Lionello Savasta Fiore

LETTERA DEL PRESIDENTE

“Non consiste tanto la prudenza della economia nel sapersi guardare dalle spese, perché sono molte volte necessarie, quanto in sapere spendere con vantaggio.”

Francesco Guicciardini (1483-1540)

Anche quest'anno Finpiemonte presenta, attraverso il Bilancio Sociale 2013, la sintesi della propria esperienza a sostegno dello sviluppo e della competitività del Piemonte, analizzando la propria attività e i risultati prodotti in termini di ricadute sul territorio.

Il Bilancio Sociale per l'anno 2013 prosegue il percorso evolutivo della rendicontazione sociale di Finpiemonte, che è giunto alla sua quarta edizione: i dati economici e finanziari del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2013, vengono letti in un'ottica di responsabilità sociale e di trasparenza, al fine di “dare conto” agli Azionisti e, più in generale, agli stakeholder delle attività svolte e degli risultati raggiunti, monitorando i progressi ottenuti e pianificando gli obiettivi di miglioramento.

Nell'edizione dello scorso anno, che chiudeva un primo ciclo triennale di rendicontazione sociale, ci eravamo posti l'ambizioso obiettivo di continuare sulla strada del miglioramento intrapreso: interventi sempre più puntuali e tempestivi, maggiore flessibilità per adempiere ai compiti che sempre più spesso l'Azionista ci affida e che esulano dal novero delle nostre tradizionali attività di agevolazione, ulteriore efficientamento interno e riduzione della spesa.

Mi sento di affermare che passi importanti in questa direzione sono stati fatti e il Bilancio Sociale 2013, non solo attraverso la lettura dei propri numeri, lo testimonia a pieno.

A tal proposito vorrei, in particolare, ringraziare gli stakeholder che si sono prestati a dare la loro voce all'interno del nostro Bilancio Sociale, attraverso una testimonianza diretta, segno tangibile del valore che Finpiemonte ha generato in questi oltre 30 anni di attività a sostegno delle politiche economiche per il territorio.

In quest'ottica va letto, altresì, l'avvio in questa edizione del Bilancio Sociale di un processo sperimentale di rendicontazione degli asset intangibili, ovvero tutte quelle variabili di carattere non contabile che consentono di monitorare l'efficacia della strategia societaria nel creare valore a breve, medio e lungo termine.

Con la scorsa edizione avevamo introdotto la metafora del ponte, ovvero “Finpiemonte come un ponte fra finanza e società”, nel suo porsi come elemento di raccordo e congiunzione tra le istanze di intervento delineate dalle politiche regionali, il sistema creditizio e il mondo imprenditoriale.

Quest'anno la metafora del ponte continua a essere di attualità, sia in riferimento al particolare momento della vita societaria, sia in riferimento al periodo di transizione che la nostra Regione sta vivendo: l'avvio di una nuova programmazione, che vedrà le regioni impegnate a orientare strategicamente i fondi strutturali 2014-2020, adeguando i propri interventi al radicale mutamento del contesto industriale, economico e sociale e a un quadro di risorse notevolmente ridotte.

Il ruolo della Finanziaria regionale dovrà essere soprattutto quello di affiancare il proprio Azionista nell'implementazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

La logica della nuova programmazione individua, infatti, l'accessibilità al credito e al capitale di rischio quali leve di sviluppo fondamentali: si potranno, così, al contempo attrarre capitali aggiuntivi in grado di moltiplicare le risorse a favore del territorio e migliorare la qualità della spesa.

In conclusione, desidero ringraziare il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, che ci hanno accompagnati, anche quest'anno, nell'esperienza di rendicontazione sociale, fornendoci utili spunti di discussione.

Un ringraziamento non formale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale che mi hanno affiancato in questi anni alla guida della Società e al personale di Finpiemonte per l'impegno adoperato non solo nella redazione del Bilancio Sociale.

Auguro a tutti buona lettura.



Fabrizio Gatti
Presidente Finpiemonte SpA

NOTA METODOLOGICA

Con la quarta edizione del bilancio sociale si prosegue il percorso di rendicontazione sociale attraverso il quale Finpiemonte S.p.A. descrive e rappresenta le proprie attività ed i risultati in un'ottica di trasparenza e chiarezza.

Il riferimento per la gestione del progetto viene confermato nel Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale, curato dalla Regione Piemonte (aggiornamento 2011).


Il processo di realizzazione del bilancio sociale di Finpiemonte S.p.A. ha infatti previsto:

- › la qualificazione di una governance di processo;
- › la definizione di una metodologia di riferimento;
- › la validazione professionale di processo.

La pianificazione strategica ed operativa è stata svolta dal Comitato Scientifico di Indirizzo e dal Comitato di Processo, coinvolgendo il Coordinamento Organizzativo e di Redazione di Finpiemonte S.p.A.

Il Gruppo esterno di validazione, composto interamente da Commercialisti appartenenti al Gruppo Metodo Piemonte in materia di bilancio sociale costituito dall'ODCEC di Ivrea, Pinerolo, Torino, ha attuato la verifica di processo per valutare la rispondenza del bilancio in oggetto ai canoni metodologici adottati.

Con riferimento alla presente edizione si segnala l'avvio del processo sperimentale di rendicontazione degli asset intangibili prendendo spunto dal documento di ricerca n. 8 del Gruppo Bilancio Sociale dal titolo "La rendicontazione sociale degli intangibili", in particolare approfondendo l'accezione di capitale relazionale, inteso come insieme di relazioni e norme che determinano la qualità e la quantità delle interazioni della società.



Massimo Pollifroni



Enrico Sorano

PREMESSA

PATRIMONIO INTANGIBILE: IL CAPITALE RELAZIONALE DI FINPIEMONTE

“Capacità dell’organizzazione (e delle sue manifestazioni) di generare esternalità positive per i suoi membri e per l’ambiente sociale. La sua natura è sempre multidimensionale, nel senso che è rappresentata da una trama di relazioni di differente natura, connesse con le motivazioni e i vincoli sociali a cui i soggetti devono corrispondere”

“La rendicontazione sociale degli Intangibili”, Giuffrè Editore

Con l’edizione 2013, il Bilancio Sociale di Finpiemonte avvia un processo sperimentale di rendicontazione dei propri asset intangibili, costituiti da tutte quelle variabili di carattere non contabile, che consentono di monitorare l’efficacia della strategia societaria nel creare valore a breve, medio e lungo termine. Finpiemonte intende, in questo modo, proseguire il proprio percorso di crescita avviato nell’ambito della responsabilità sociale, con l’obiettivo di soddisfare le aspettative legittime degli stakeholder e di informarli in modo sempre più trasparente e approfondito, analizzando, rendicontando e pertanto valorizzando anche il proprio patrimonio intangibile nelle sue accezioni di capitale umano, strutturale e relazionale.

In questa edizione si comincia ad esaminare e, dove possibile, a misurare la categoria del capitale relazionale, ovvero le relazioni e le norme che determinano la qualità e la quantità delle interazioni della Società. Nell’ambito di una comunità e tra gruppi di stakeholder ed altre reti, il capitale sociale-relazionale è costituito dalle istituzioni e relazioni create e dalla capacità di condividere le informazioni, favorendo il benessere individuale e collettivo attraverso norme e procedure condivise, valori e comportamenti comuni, fiducia e volontà di impegnarsi.

Il capitale sociale-relazionale si configura, quindi, come un patrimonio la cui conservazione e il cui sviluppo dipendono sia dalla natura societaria sia dal contesto esterno.

Seguendo l’approccio del G.B.S. (Gruppo Bilancio Sociale)¹ al tema della rendicontazione degli intangibili e le relative linee guida, si è cercato di individuare nei diversi aspetti della “vita” di Finpiemonte gli elementi che concorrono a formarne il capitale sociale-relazionale. Lo schema che segue - da non intendersi come esaustivo, trattandosi di una fase sperimentale della rendicontazione degli intangibili - elenca una serie di indicatori suggeriti dal G.B.S. nella pubblicazione “Documenti di Ricerca n. 8, La rendicontazione sociale degli Intangibili”², adeguati, modificati o integrati sulla base del profilo societario di Finpiemonte, della sua missione, delle linee di azione strategiche, nonché del contesto specifico in cui essa opera.

La modalità di rilevazione qualitativa e/o quantitativa per ciascuno degli indicatori individuati ed elencati nello schema delle pagine VIII e IX è riportata nella sezione pertinente del documento e reperibile tramite il simbolo [⊕] accompagnato da lettera.

¹ L’Associazione G.B.S. nasce nell’ottobre del 1998 in forma di Gruppo di Studio per la statuizione dei Principi di redazione del Bilancio Sociale, con la presenza spontanea stabile di 32 partecipanti in rappresentanza di 13 Università italiane, degli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e di alcune delle principali Società di Revisione nonché di altri Enti ed esperti.

² “[...]ed ispirati - tra l’altro - alle linee guida “Intellectual Capital Statement” e all’elaborato G.B.S. “Gli indicatori di performance nella rendicontazione sociale, documento di ricerca n. 5”, documento di Ricerca n. 8, “La rendicontazione sociale degli Intangibili”, Giuffrè Editore.

SCHEMA DEGLI INDICATORI: MODALITÀ DI RILEVAZIONE E RIFERIMENTO NEL TESTO

INDICATORE

RIFERIMENTO

⊕ A – MAPPA ISTITUZIONALE DELLE RELAZIONI

Analisi qualitativa delle relazioni con alcuni stakeholder, secondo le dimensioni dell'efficienza e dell'efficacia

Pagine:
15, 54, 68, 70, 71,
75, 81

- › Configurandosi come società a capitale interamente pubblico, Finpiemonte è in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del territorio, operando esclusivamente a favore dei propri Soci.
- › L'interazione con lo stakeholder regionale, che esercita su Finpiemonte un'influenza dominante attraverso i propri strumenti di programmazione, si sviluppa attraverso il rapporto costante con le diverse direzioni di riferimento e con l'ampio panorama di soggetti istituzionali che con esse collaborano. Efficienza ed efficacia sono tra i principi ispiratori di Finpiemonte, garantite dalla sua natura di società per azioni che consente un'azione incisiva, qualificata e adeguata.

⊕ B – RISPETTO DELLE NORME

Tipologia di procedure per le conformità legislative

Pagine:
17, 48, 69, 70, 71

- › Finpiemonte adempie agli oneri di pubblicazione introdotti dalle nuove leggi in materia di anticorruzione e pubblicità, utilizzando il sito internet quale mezzo su cui sono pubblicati gli atti e le informazioni inerenti alle attività societarie, in conformità con le regole sulla trasparenza.
- › La Società osserva le “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, contenute nel Titolo V del Testo Unico Bancario come modificato dal D. lgs. del 13 agosto 2010, n. 141.
- › Lo svolgimento delle attività affidate alla Società è disciplinato da apposite convenzioni, che definiscono finalità e regole di gestione e controllo.
- › Le attività di concessione delle agevolazioni e di erogazione, svolte da Finpiemonte, sono regolate dai criteri enunciati nei bandi regionali, che definiscono vincoli precisi in termini di caratteristiche delle imprese/ soggetti beneficiari, di tipologia, modalità di svolgimento e tempistica dei progetti, di attività ammissibili, tempi e modalità di rendicontazione.

⊕ C – TAVOLI E COMITATI TECNICI

Tipologia e quantità

Pagine:
48, 68, 76, 78, 79

- › 388 comitati tecnici di esperti organizzati nel 2013 per la valutazione delle domande presentate dai beneficiari sulle diverse misure regionali gestite dalla Società
- › Tavoli di confronto con le associazioni di categoria per recepire le esigenze delle imprese in merito alle misure regionali
- › Tavolo tecnico Partenariato Pubblico Privato
- › Tavoli di lavoro Contratto di Fiume Bormida
- › Tavoli di lavoro nell'ambito di progetti europei
- › Comitato Distretto Aerospaziale del Piemonte

⊕ D – DIFFUSIONE DELLA COMUNICAZIONE ON LINE E CANALI DI COMUNICAZIONE CON GLI UTENTI DEI SERVIZI

Tipologia e mezzi

Pagine:
27, 47, 70, 71, 73

- › News su nuovi bandi e agevolazioni sul sito istituzionale www.finpiemonte.it
- › Pubblicazione bandi e modulistica su <http://www.finpiemonte.it/attivita/finanziamenti.aspx>
- › Numero di accessi al sito: 176.754 visite, 71.255 visitatori unici
- › Pubblicazione note relative a rendicontazione/integrazioni da parte di Finpiemonte nell'area riservata di ciascun beneficiario su www.finpiemonte.info

- › Sezione “Reclami” sul sito internet www.finpiemonte.it
- › Telefono tramite URP
- › Mail tramite URP
- › Contatto diretto in occasione di richieste di accesso agli atti e/o convocazione in occasione di comitati tecnici

⊕E – INIZIATIVE FORMATIVE/INFORMATIVE SULL'ATTIVITÀ DI FINPIEMONTE

Tipologia e numero

Pagine:
68, 71

- › Sportelli “più credito all'impresa”
- › Diffusione informazioni attraverso ABI
- › Riunioni informative con associazioni di categoria
- › Diffusione materiale informativo tramite accordi con i Soci e in occasione di eventi
- › Rete di monitoraggio Poli di Innovazione

⊕F – PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ

Quantità

Pagine:
82, 84, 88, 89

- › Finpiemonte detiene 10 partecipazioni in altrettante Società

⊕G – PROGETTI, INIZIATIVE E RETI IN COLLABORAZIONE CON PARTNER ESTERNI

Tipologia/titolo

Pagine:
76, 77, 78, 79, 80

- › Progetto Carta di credito per la Cultura
- › Progetto Spin Off
- › Progetto per il supporto e la diffusione degli strumenti di Partenariato Pubblico Privato
- › Progetto di sviluppo strategico della Valle di Susa
- › Progetto EPAS
- › 6 diversi progetti europei
- › Reti internazionali
- › Workshop tematico: “Eco-innovation programmes in Eco-Innova partner countries”
- › Convegno: “Politiche per i cluster e nuove sfide: l'impegno regionale, nazionale e comunitario”

⊕H – STUDI, INDAGINI E PUBBLICAZIONI IN COLLABORAZIONE CON PARTNER ESTERNI

Tipologia e numero

Pagine:
78, 79, 85

- › Studio sul danno economico provocato dall'Acna di Cengio in Valle Bormida
- › Il Rapporto sull'impatto della cultura in Piemonte, “La Cultura che stimiamo, stimiamo la Cultura”
- › Studio sul sistema dei Parchi Scientifici e degli Incubatori in Piemonte
- › Terzo Osservatorio sulle Finanziarie Regionali
- › Studio sulla diffusione degli strumenti di Partenariato Pubblico Privato in Piemonte

⊕I – PRESENZA SUI MEDIA

Numero

Pagina:
15

- › Oltre 80 articoli

IDENTITÀ

1





IDENTITÀ


1

Finpiemonte è la Società finanziaria regionale in house che opera dal 1977 a sostegno dello sviluppo e della competitività del Piemonte e gestisce attività di supporto alla crescita dell'economia regionale: dalla progettazione alla gestione della finanza agevolata, core business della Società, alle attività di concertazione tra gli attori pubblici e privati, alle attività di sostegno alle politiche di sviluppo del territorio e delle comunità locali, fino all'attività di holding di partecipazioni con vocazione di ricerca scientifica e tecnologica (Parchi) e di incubazione di imprese innovative (Incubatori).

Ente strumentale della Regione Piemonte, che detiene oltre il 96% del capitale sociale, Finpiemonte ha tra i propri Soci di minoranza anche numerosi Enti Locali e Camere di Commercio.

I SOCI DI FINPIEMONTE

L'attuale capitale sociale è pari a euro 19.927.297,00 del quale la Regione Piemonte detiene il 96,71%.





0,01%	C.C.I.A.A. DI ASTI
0,02%	C.C.I.A.A. DI NOVARA
0,02%	C.C.I.A.A. DI CUNEO
0,03%	C.C.I.A.A. DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
0,04%	C.C.I.A.A. DI ALESSANDRIA
0,05%	PROVINCIA DI CUNEO
0,06%	C.C.I.A.A. DI VERCELLI
0,07%	C.C.I.A.A. DI BIELLA
0,13%	PROVINCIA DI ASTI
0,13%	COMUNE DI ASTI
0,74%	PROVINCIA DI TORINO
0,74%	COMUNE DI TORINO
1,26%	C.C.I.A.A. DI TORINO
96,71%	REGIONE PIEMONTE

“ Finpiemonte svolge le attività dirette all’attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti. In particolare la Società svolge le attività per il sostegno, lo sviluppo, l’ammodernamento e il finanziamento di imprese pubbliche e private, enti pubblici e persone che abbiano iniziative economiche nell’ambito del territorio regionale.”

(Statuto societario, art. 5, c. 2)



L'identità e il ruolo di Finpiemonte si sono evoluti nel tempo in coerenza con le linee di indirizzo definite dalle istituzioni locali nel più ampio quadro delle strategie e decisioni assunte a livello europeo e nazionale, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del territorio.

Negli ultimi anni le politiche pubbliche per il sostegno alla crescita e allo sviluppo dei sistemi socio-economici hanno recepito la necessità di individuare nuove forme e modalità di intervento, soprattutto in relazione alla crisi internazionale e alla contestuale riduzione delle risorse a disposizione.

L'esigenza di concentrare le risorse e di favorirne la convergenza su investimenti chiave per stimolare la ripresa economica ha indotto le istituzioni a individuare nei concetti di sussidiarietà, partenariato e programmazione negoziata i fattori chiave di una nuova politica per lo sviluppo locale, incentrata su forti sistemi di relazioni tra le istituzioni, le imprese e il territorio. In questa prospettiva il territorio, inteso come il luogo in cui queste relazioni si formano e crescono, ha assunto il ruolo di protagonista dello sviluppo e la strategia di intervento pubblico si è caratterizzata per un ricorso sempre più frequente a forme di programmazione fondate sulla creazione di partnership costituite da soggetti economici, sociali e istituzionali locali.

Un altro aspetto centrale delle politiche pubbliche più recenti è legato alla necessità di ripensare il ruolo delle istituzioni nei confronti del sistema socio-economico. In un quadro di risorse pubbliche sempre più limitate è fondamentale che le istituzioni contribuiscano soprattutto a favorire la mobilitazione delle risorse private disponibili per stimolare gli investimenti e affrontare l'attuale mancanza di disponibilità di finanziamenti e crediti per le imprese. Un recente studio della Banca Centrale Europea³, evidenzia che l'Italia, insieme alla Francia, è uno dei due Paesi dell'Euro zona con la più alta percentuale di PMI (rispettivamente il 29% e il 31%) che richiedono prestiti bancari. Il confronto tra diversi dati suggerisce che ciò sia dovuto a un contesto economico di profitti deboli e di scarsissima liquidità.

“Le Pmi sono ancora in larga misura dipendenti dai prestiti bancari tradizionali, che sono limitati dalle capacità di rifinanziamento delle banche, dalla loro propensione al rischio e dall'adeguatezza dei capitali” (Comunicazione CE, Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti del rischio). L'aiuto pubblico, quindi, deve intervenire soprattutto a colmare questo gap nel capitale, non sostituendo i canali di finanziamento esistenti ma attraendo nuovi capitali attraverso strumenti finanziari e misure fiscali specifiche.

³ “Survey on the access to finance of small and medium-sized enterprises in the Euro area”, October 2013 to March 2014, © European Central Bank, 2014



In questo contesto Finpiemonte ha sviluppato la propria identità aziendale configurandosi da un lato come strumento per l'attuazione operativa delle linee strategiche definite dei Soci, grazie al rapporto con i suoi stakeholder e alla conoscenza maturata rispetto alle necessità e alle potenzialità del tessuto produttivo locale, e dall'altro come ponte tra finanza e territorio, in grado di mettere in comune interessi pubblici e privati, massimizzando i benefici condivisi e le ricadute positive sul tessuto economico e sociale.

Il **rapporto costante di Finpiemonte con gli stakeholder** [⊕A] consente da un lato di individuare le esigenze dei diversi attori coinvolti nei processi di sviluppo locale e dall'altro di gestire in modo efficace le attività di concertazione e confronto, promuovendo la composizione negoziale dei rispettivi interessi e la convergenza su investimenti chiave per favorire la ripresa economica.

La **capacità di confronto con gli attori locali** [⊕A] rappresenta un valore aggiunto importante nelle attività di sostegno allo sviluppo dell'economia piemontese, garantendo la capacità di tradurre le priorità e gli obiettivi della Regione in azioni concrete e di sviluppare le soluzioni più adatte per il sistema territoriale regionale, in particolare sostenendo i soggetti pubblici e privati in grado di creare valore, attraverso lo sviluppo di nuove potenzialità di crescita e innovazione.

Il sistema di relazioni e rapporti definito negli anni da Finpiemonte con diversi interlocutori, nonché la competenza sviluppata internamente rispetto alle potenzialità e alle caratteristiche tecniche degli strumenti finanziari, offre inoltre la possibilità di rendere disponibili nuove fonti e forme di finanziamento, agendo anche come stimolo nei confronti del sistema creditizio, nella prospettiva di utilizzare il finanziamento pubblico quale leva per moltiplicare le risorse finanziarie a disposizione del territorio, attenuando i rischi e consentendo la realizzazione di investimenti che altrimenti non si concretizzerebbero. A questa logica risponde l'accordo stipulato con la Banca Europea degli Investimenti, che ha consentito di integrare le risorse regionali con ulteriori 100 milioni di Euro, e la costituzione di numerosi fondi di garanzia che offrono vantaggi sia alle imprese, che ottengono la possibilità di accesso al finanziamento con migliori condizioni rispetto a quelle di mercato, sia agli istituti finanziari, perché l'intervento del fondo di garanzia riduce il rischio e favorisce la crescita della concessione di credito da parte del settore privato.

⊕A
Mappa istituzionale
delle relazioni

⊕A
Mappa istituzionale
delle relazioni

PRESENZA SUI MEDIA [⊕I]

Gli articoli dedicati a Finpiemonte o in cui sono state citate le attività della Società sono stati oltre ottanta nel 2013 e sono apparsi su alcune delle principali testate nazionali - quali Il Corriere della Sera, Il Corriere della Sera Economia, Il Sole 24 Ore, Italia Oggi, Sette, La Repubblica, La Stampa - e su molte testate provinciali.

⊕I
Presenza sui media

I PRINCIPI ISPIRATORI DI FINPIEMONTE

1.1 La configurazione attuale di Finpiemonte risponde ad alcuni principi ispiratori, individuati in coerenza con le finalità e le esigenze dei propri Soci:

EFFICACIA ED EFFICIENZA

la natura di società per azioni consente un'azione incisiva, qualificata e adeguata;

COMPETENZA E PRO-ATTIVITÀ

la realizzazione delle politiche regionali e la ricerca di nuovi strumenti e interlocutori;

COLLABORAZIONE E SINERGIA

a partire dalle esigenze dei Soci, fino ad arrivare al beneficiario finale, ovvero il territorio, Finpiemonte interloquisce e collabora con tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo sociale, culturale ed economico, in particolare:

- › con la Regione Piemonte e con il sistema delle partecipate regionali;
- › con le amministrazioni territoriali e locali a tutti i livelli;
- › con le istituzioni e gli enti di rappresentanza economica (associazioni di categoria e datoriali);
- › con le banche e il mondo finanziario;
- › con i propri beneficiari e, in senso lato, con tutta la società;

TRASPARENZA

l'attività di servizio di Finpiemonte è funzionale a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili e accurate e a porsi come interlocutore aperto e disponibile nei confronti dei propri stakeholder;

RESPONSABILITÀ SOCIALE

l'attività di Finpiemonte è esercitata nella piena consapevolezza delle proprie responsabilità in termini di accountability, trasparenza, comportamento etico, rispetto degli interessi degli stakeholder, rispetto del principio di legalità, rispetto delle norme internazionali di comportamento, rispetto dei diritti umani e quindi delle pari opportunità.

L'azione di Finpiemonte si definisce sulla base dei seguenti elementi:

NATURA SOCIETARIA

OGGETTO SOCIALE

RAPPORTI CON LA REGIONE PIEMONTE E GLI ALTRI SOCI

GOVERNANCE

ORGANIZZAZIONE INTERNA

STAKEHOLDER

NATURA SOCIETARIA

1.2 Finpiemonte si configura quale società finanziaria a totale capitale pubblico. In virtù dell'art. 13, 1° comma del d.l. 4 luglio 2006, n. 233 (Decreto Bersani), opera in qualità di società strumentale della Regione Piemonte e degli altri enti pubblici partecipanti al capitale ed è organizzata secondo il modello "in house".

In virtù di tale assetto organizzativo, riceve l'affidamento diretto delle attività strumentali alle funzioni dei Soci in materia di sviluppo del sistema produttivo piemontese, e precisamente:

- › concessione ed erogazione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, benefici; amministrazione e gestione dei fondi pubblici destinati al sistema delle imprese;
- › assistenza per progetti di investimento e di sviluppo territoriale per l'attuazione di politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale piemontese.

Inoltre, dal 19 giugno 2009, Finpiemonte è iscritta nell'Elenco Generale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB) degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia. In tale veste è autorizzata a concedere finanziamenti sotto qualsiasi forma - quali la concessione di crediti, il rilascio di garanzie sostitutive del credito - ad assumere partecipazioni e impegni di firma. La vigilanza implica per la Società il **rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria, sull'antiriciclaggio, sull'antiusura e la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza** [⊕B].

⊕ B
Rispetto delle norme

Gli obblighi che discendono dall'applicazione della normativa di Banca d'Italia, prevista per gli intermediari finanziari vigilati, hanno comportato una riorganizzazione di Finpiemonte in termini di struttura aziendale, di sistemi informativi e di controlli interni. Nell'esaminare le segnalazioni statistiche e il sistema informativo dell'intermediario finanziario vigilato, emerge che **l'obbligo di individuazione, acquisizione, controllo e invio dei dati rilevanti** [⊕B] non rappresenta un semplice esercizio di trasferimento di dati quantitativi, bensì sottende una organizzazione amministrativa con un controllo sulla qualità dei dati segnalati. Tale processo si inserisce nel più ampio **sistema dei controlli interni** [⊕B] e del sistema informativo aziendale.

⊕ B
Rispetto delle norme

⊕ B
Rispetto delle norme

OGGETTO SOCIALE

1.3 Le attività di Finpiemonte sono state così definite dallo Statuto sociale:

- A. concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, od ogni altro tipo di beneficio, nel quadro delle indicazioni e finalità definite dai Soci;
- B. amministrazione, gestione e controllo dei fondi;
- C. gestione di strumenti a favore del sistema dei confidi;
- D. consulenza, assistenza e prestazione di servizi a favore della Regione Piemonte e degli enti pubblici partecipanti, oltre che a favore di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;
- E. collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale piemontese;
- F. supporto a progetti di investimento e di sviluppo territoriale;
- G. promozione e sostegno, anche in collaborazione con enti locali, di iniziative e attività rivolte alla realizzazione di obiettivi di sviluppo economico e sociale delle comunità locali regionali;
- H. attuazione dei programmi comunitari di interesse regionale;
- I. gestione delle politiche e degli interventi per il trasferimento tecnologico tramite l'acquisizione diretta o indiretta di partecipazioni in Società ed enti, quali parchi scientifici e tecnologici, incubatori, distretti;
- L. svolgimento di ogni attività istruttoria, strumentale e connessa a quelle sopra indicate.

Le attività così definite sono operativamente declinate in tre assi, oggetto della relazione sociale:

- › Gestione delle agevolazioni
- › Politiche di sviluppo
- › Gestione delle partecipazioni.

RAPPORTI CON LA REGIONE PIEMONTE E GLI ALTRI SOCI

1.4 Finpiemonte è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Regione Piemonte, che esercita sulla Società un'influenza dominante tramite direttive volte a coordinarne la politica economica e le linee operative. Tale attività è esercitata dalla Regione imprimendo un'identità o conformità di indirizzi alle scelte strategiche regionali, sia attraverso i documenti di programmazione, sia attraverso l'attività di controllo sui servizi erogati e sui contratti di affidamento rispondenti a criteri di economicità, efficacia, efficienza.

Lo Statuto Sociale di Finpiemonte dispone che l'affidamento diretto delle attività che costituiscono l'oggetto sociale sia disciplinato da apposite convenzioni, conformi, nei rapporti con la Regione, a uno schema di contratto tipo approvato dalla Giunta Regionale.

La "Convenzione quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A."⁴ stabilisce che la Giunta Regionale, in coerenza con la propria programmazione complessiva, individui le attività di interesse regionale da affidare a Finpiemonte, impartendo direttive e definendo obiettivi, programmi e priorità e quantificando le risorse economiche da destinare ai diversi affidamenti, disciplinati dalle Direzioni Regionali.

Finpiemonte svolge inoltre attività strumentali alle funzioni degli altri Enti costituenti o partecipanti e, in sinergia e collegamento con i vari livelli istituzionali e territoriali, opera come tramite della Regione e degli altri Soci a servizio del territorio.

⁴ Rep. N. 15263, 9 aprile 2010. Si veda anche Rendiconto Economico, pag. 35

MODELLO DI GOVERNANCE

1.5 Finpiemonte ha adottato un sistema tradizionale di corporate governance, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni gestorie e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina diretta della Regione Piemonte.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre esercizi.

La composizione del CdA nel 2013:

- Fabrizio Gatti: Presidente
- Giorgio Burdese, Bartolo Massimiliano Casalis, Claudio Dutto: Consiglieri.

Il Presidente del CdA, nominato dalla Giunta Regionale, ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi e in giudizio; convoca le riunioni del CdA e le presiede, ne coordina l'attività e i lavori ed esercita le attribuzioni che gli sono eventualmente delegate dal CdA entro i limiti posti dalla legge e dallo Statuto. In caso di assenza, le funzioni sono svolte dal Vice Presidente.

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, iscritti all'Albo dei revisori contabili. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale. Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del CdA e alle Assemblee e si riunisce per la propria attività di controllo sulla base delle esigenze societarie. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi.

La composizione del Collegio Sindacale nel 2013:

- Roberto Santagostino: Presidente
- Giuseppe Grieco, Elina Molino Lesina: Sindaci effettivi.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), formato da tre membri nominati dal CdA, è preposto a vigilare sul funzionamento e sulla osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo ex L. 231/2001 ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. L'OdV si riunisce periodicamente per esercitare le proprie funzioni ed è così composto:

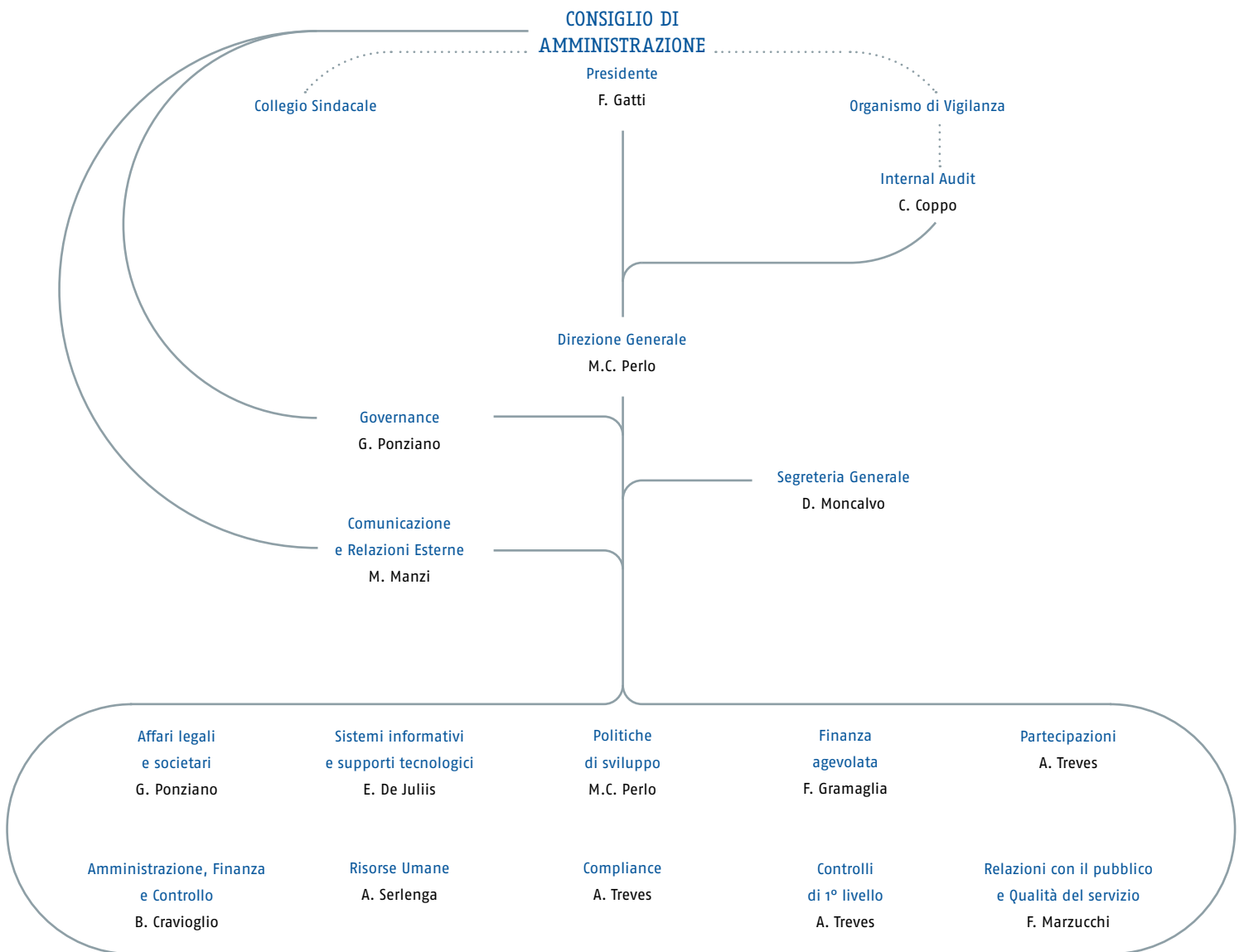
- Luigi Maria Perotti: Presidente
- Augusto Boggio Merlo, Lionello Savasta Fiore: Componenti.

L'Internal Audit, ufficio autonomo e indipendente, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è preposto al controllo interno e alla valutazione e al miglioramento dei processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La Società di Revisione esterna, attualmente Reconta Ernst & Young, esercita la revisione legale dei conti nel rispetto di quanto previsto da leggi e regolamenti vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di Statuto, adotta l'organigramma aziendale.

ORGANIGRAMMA DI FINPIEMONTE SpA



La struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione è plurifunzionale e al suo vertice è stato nominato un Direttore Generale.

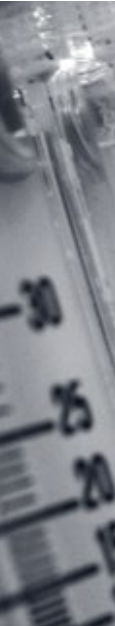
Il Direttore Generale ha tutti i compiti e poteri di direzione e gestione delle funzioni aziendali e del personale, nei limiti dell'assetto organizzativo generale e dell'organigramma determinato dal CdA.

In particolare, dà esecuzione alle delibere del CdA, lo supporta nella predisposizione dei documenti di programmazione (budget annuale e pluriennale) e del piano strategico triennale, gli fornisce, con cadenza semestrale, una relazione sull'andamento gestionale e sulla gestione finanziaria.

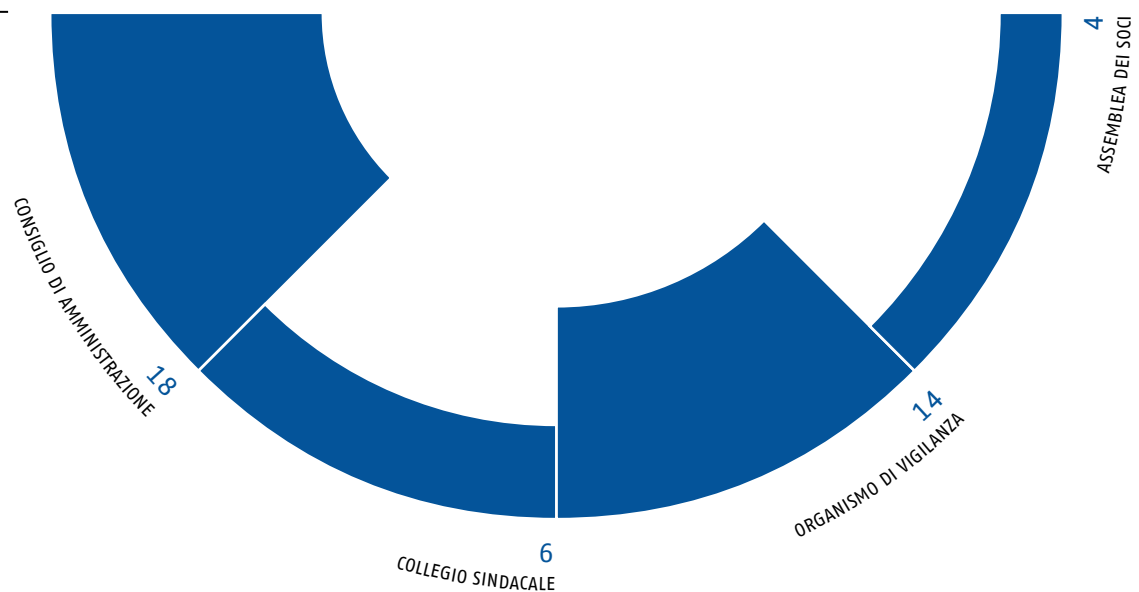
Il Direttore Generale provvede al pagamento delle spese obbligatorie connesse alla gestione corrente della Società, compie atti di ordinaria amministrazione, previsti nel budget di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, acquisisce beni e servizi, nel rispetto delle normative vigenti e dei regolamenti interni.

Garantisce, inoltre, che le risorse assegnate siano gestite attraverso conti distinti, ha il controllo della tesoreria, sottoscrive con gli istituti di credito le convenzioni attuative della gestione dei fondi e, a firma congiunta con i responsabili competenti, sigla atti di concessione, erogazione ed eventuale revoca.

Il Direttore Generale convoca, infine, le riunioni di coordinamento dei responsabili di funzione per la definizione e condivisione dei punti inerenti alle sedute del Consiglio di Amministrazione per affrontare gli argomenti di interesse societario relativi all'andamento delle attività.



FREQUENZA DEGLI INCONTRI DEGLI ORGANI SOCIALI

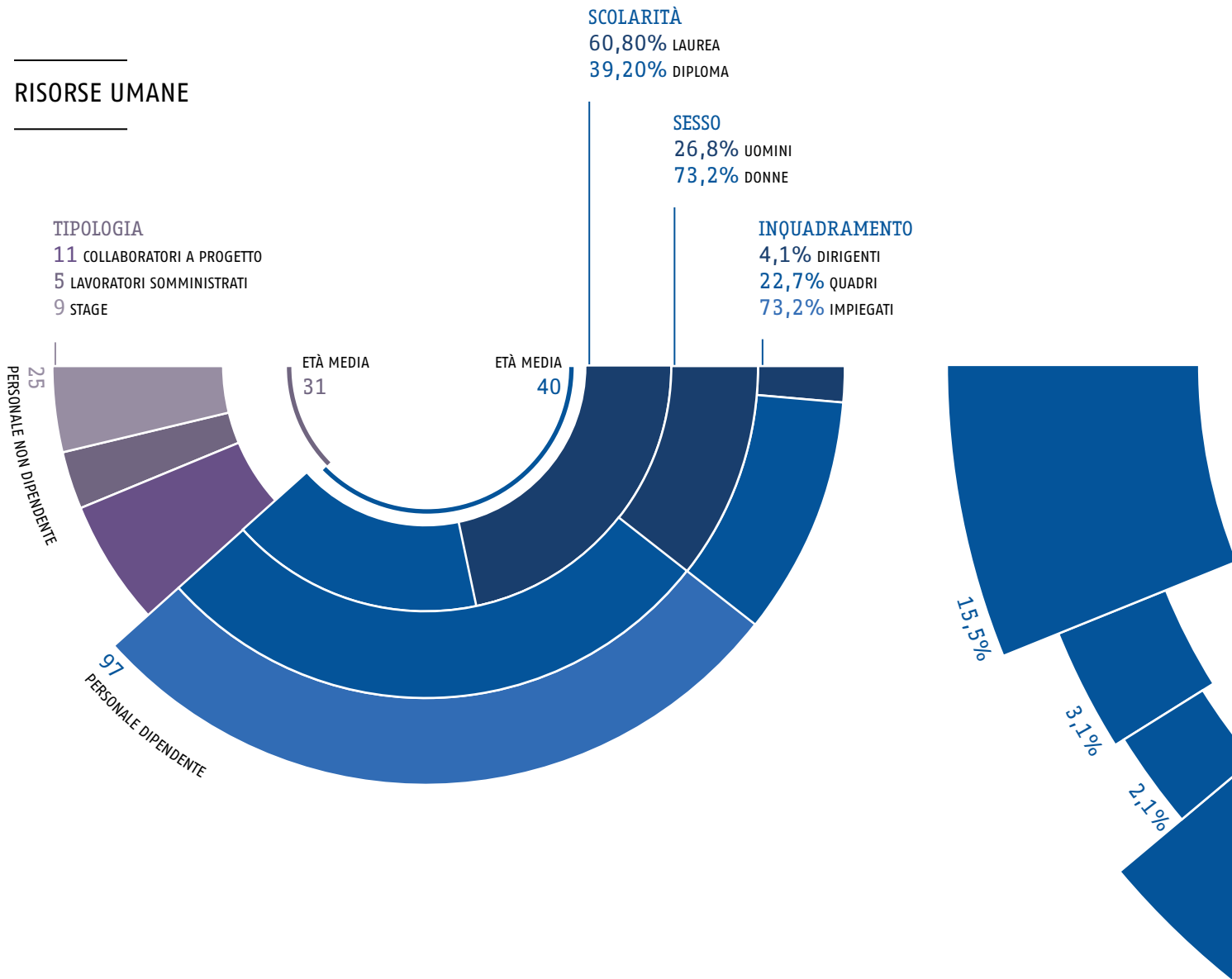




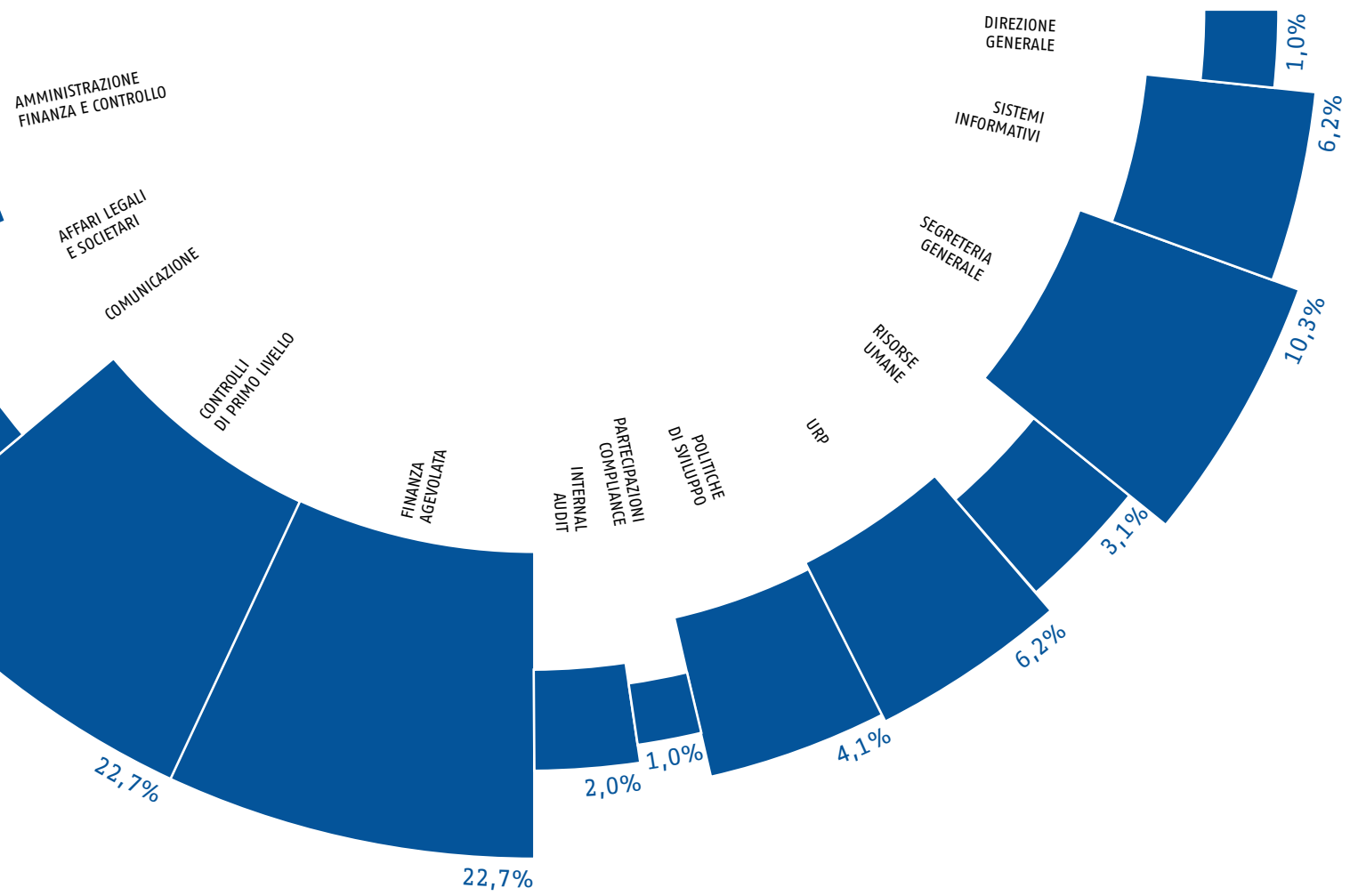
ORGANIZZAZIONE INTERNA

-
- 1.6** L'organico dipendente e non dipendente è costituito da una forza lavoro giovane, caratterizzata da un elevato livello di istruzione e da una preponderante presenza femminile, che rappresenta i due terzi circa delle risorse complessive.
- L'organico dipendente al 31.12.2013 ammontava a 97 risorse.
- Al fine di ottemperare alle esigenze di flessibilità dovute all'aumento della domanda su progetti specifici, di durata determinata, Finpiemonte si avvale di personale non dipendente composto da 25 risorse con contratto di collaborazione a progetto, contratto di lavoro somministrato e contratto di stage.
- Al 31.12.2013 la struttura, tra dipendenti, collaboratori a progetto, lavoratori somministrati e stagisti, contava 122 risorse.
- L'età media del personale dipendente è di 40 anni, mentre quella del personale non dipendente è di 31.
- Finpiemonte sostiene e persegue il principio di uguaglianza di trattamento e opportunità tra uomini e donne per quanto riguarda le condizioni e l'accesso al posto di lavoro, alla formazione e alla promozione professionale. Il 73% circa del personale dipendente è di genere femminile e 10 posizioni apicali su 15 sono ricoperte da donne.

RISORSE UMANE

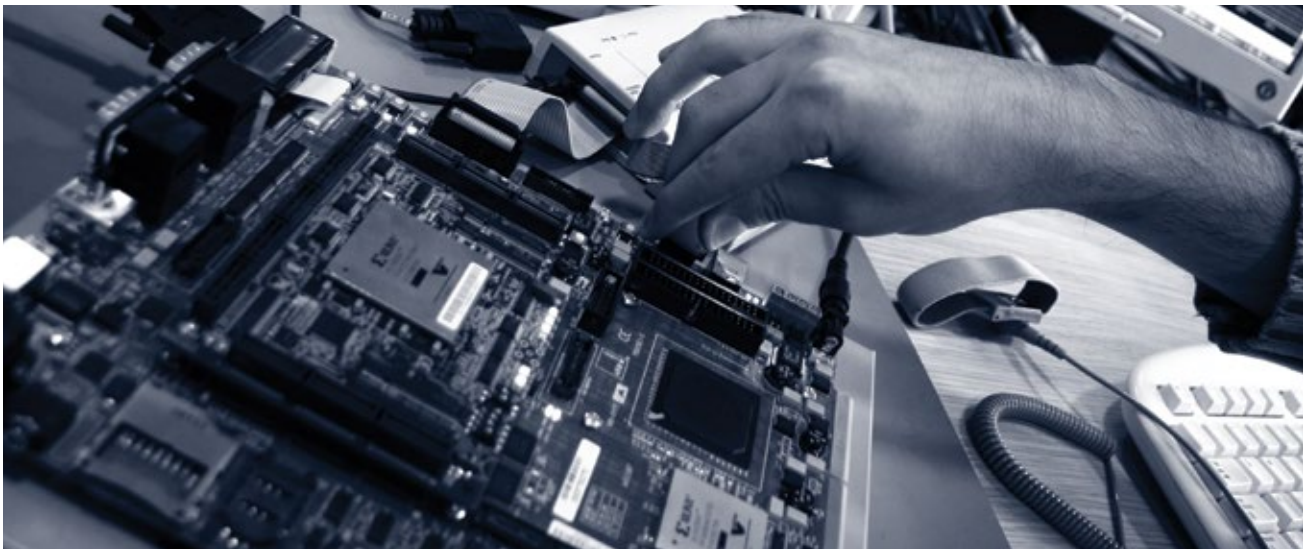


DISTRIBUZIONE PER ATTIVITÀ
PERSONALE DIPENDENTE



FORMAZIONE

- 1.6.1 Considerando l'attività formativa elemento fondamentale per la crescita e la qualificazione del proprio capitale umano, Finpiemonte ha delineato un percorso di formazione coerente con il Piano di Sviluppo societario e attento al Codice etico e al Contratto di lavoro di riferimento. Il Piano di formazione è mirato a presidiare e fronteggiare i cambiamenti che interessano l'evoluzione delle attività e dell'assetto organizzativo del lavoro, nonché a soddisfare le esigenze formative dettate dalle caratteristiche delle varie funzioni aziendali. Il Piano deve garantire a tutto il personale l'acquisizione delle conoscenze di base tramite formazione multidisciplinare pluri-area e l'acquisizione delle conoscenze tecniche specialistiche nelle materie di competenza.



SISTEMA DI VALUTAZIONE

- 1.6.2 Il Sistema di valutazione delle prestazioni è lo strumento aziendale introdotto nel 2012 per dare concretezza al principio dello sviluppo professionale del personale, rendendo riconoscibili a tutti i valori aziendali che devono contraddistinguere e guidare l'operato della struttura. Tale sistema ha inteso favorire la gestione delle risorse umane secondo criteri di omogeneità e trasparenza, attraverso idonei elementi di valutazione professionale, quali le competenze e le precedenti esperienze professionali, la padronanza nella copertura del ruolo assegnato, le prestazioni lavorative, le attitudini e le potenzialità di crescita. Nel 2013 il sistema ha trovato completa attuazione con la consegna delle valutazioni, elaborate dai responsabili di riferimento, a tutti i dipendenti di Finpiemonte nell'ambito di colloqui individuali. E' in corso, inoltre, l'elaborazione di nuove modalità di riconoscimento di incentivi e premi aziendali collegati alle valutazioni delle prestazioni professionali, con meccanismi ispirati a principi di meritocrazia.

RELAZIONI SINDACALI

- 1.6.3 Nel 2013 sono proseguite le relazioni con le organizzazioni sindacali, che hanno portato al rinnovo in data 28/05/2013 dell'accordo inerente il regime di detassazione riferito ai trattamenti economici legati agli incrementi cosiddetti di produttività. Inoltre, sono stati siglati due accordi sul premio aziendale il 9/07/2013 e il 23/12/2013.

STAKEHOLDER

- 1.7** Finpiemonte persegue finalità legate allo sviluppo del tessuto economico regionale e risponde alle aspettative dei numerosi stakeholder che, a vario titolo, operano sul territorio. La mappatura qui riportata è suddivisa tra stakeholder interni ed esterni.

STAKEHOLDER INTERNI

RISORSE UMANE

tutti i soggetti che hanno un rapporto lavorativo di natura contrattuale con la Società e condividono la mission aziendale contribuendo alla sua realizzazione, nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

GOVERNANCE SOCIETARIA

il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza costituiscono gli organi di amministrazione e controllo della Società;

SOCI

la Regione Piemonte, quale azionista di riferimento, e gli altri Soci hanno un forte rapporto istituzionale con Finpiemonte e definiscono le attività, i progetti e i finanziamenti nei diversi ambiti di azione.

STAKEHOLDER ESTERNI

UNITÀ OPERATIVE DEI SOCI

gli uffici e le unità operative dei Soci con cui Finpiemonte si interfaccia per lo sviluppo delle attività e dei progetti avviati sulla base delle decisioni assunte a livello strategico;

PARTECIPATE

Finpiemonte interagisce in qualità di Socio nelle partecipazioni orientate alla promozione di contenuti tecnologici, sociali, culturali ed economici per la Regione Piemonte;

BENEFICIARI

coloro che accedono alle agevolazioni gestite da Finpiemonte, ovvero imprese, privati cittadini e pubbliche amministrazioni;

TESSUTO IMPRENDITORIALE

imprese e in generale tutti coloro che operano nel contesto economico e produttivo del Piemonte, le Associazioni datoriali di categoria, che spesso si fanno portavoce per diffondere le opportunità messe in campo, e i Sindacati;

TERZO SETTORE

ciò che si differenzia dalla sfera pubblica e da quella privata e che si può far rientrare nell'ambito dell'economia sociale (associazioni culturali, imprese sociali, enti di formazione, comitati ecc.);

SISTEMA CREDITIZIO

parte attiva, coinvolta in numerose misure di credito gestite da Finpiemonte;

ENTI LOCALI

interlocutori sempre presenti per orientare le attività di Finpiemonte, che avvertono gli effetti delle attività della Società e, con essa, sono chiamati a contribuire alla competitività territoriale;

ALTRI ENTI

altre regioni italiane e loro società finanziarie, macro-regioni europee, enti/istituzioni nazionali e internazionali;

ENTI PREVIDENZIALI

esiste un rapporto costante per la richiesta di varie dichiarazioni di conformità per beneficiari e fornitori della Società;

VARIE AUTORITÀ

Guardia di Finanza, Prefettura, uffici della Procura e Corte dei Conti richiedono informazioni e accesso agli atti durante l'iter delle agevolazioni.



Le modalità di interazione tramite cui la Società e gli interlocutori interni ed esterni entrano in relazione sono diverse in termini di tipologia e di frequenza. Le relazioni con gli stakeholder esterni, al tempo stesso fruitori delle misure e canalizzatori di domanda da parte del territorio, influiscono, seppur indirettamente, sull'azione degli stakeholder interni.

CONTESTO ECONOMICO

1.8 Nel generale contesto di crisi che ha continuato a caratterizzare il sistema economico italiano nel 2013 i dati relativi al Piemonte hanno evidenziato una particolare criticità soprattutto in due ambiti:

- il perdurare dello stato di crisi per molte aziende, soprattutto nel settore manifatturiero, che in numerosi casi ha portato alla cessazione dell'attività produttiva, con conseguenze drammatiche a livello occupazionale. In base ai dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro" dell'Istat, nel primo semestre del 2013 l'occupazione in Piemonte ha continuato a ridursi (-3,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente), con un calo significativamente superiore a quello medio sia delle regioni del Nord Ovest sia nazionale (rispettivamente -0,8% e -2,2%). La crisi occupazionale che sta caratterizzando il Piemonte è confermata anche dai dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali: il Piemonte è infatti la regione del Centro-Nord con il maggiore ricorso all'integrazione salariale, totalizzando 144 ore, contro le 106,5 della media del Settentrione e le 110 circa delle regioni del Centro.
- È proseguito il calo, iniziato nel secondo trimestre del 2012, dei prestiti bancari erogati alla clientela residente in regione. L'andamento complessivo è riconducibile soprattutto alla diminuzione dei finanziamenti alle imprese, che ha riguardato tutti i settori produttivi. La diminuzione della domanda di finanziamenti è legata a oggettive difficoltà di accesso al credito a causa dei criteri selettivi di Basilea 2 e Basilea 3; l'applicazione di spread elevati sulle posizioni più rischiose e la richiesta di maggiori garanzie riflettono la percezione sul rischio di credito connessa con la situazione di debolezza dell'economia. Il calo del credito ha interessato quasi tutte le forme tecniche (con l'eccezione delle aperture di credito in conto corrente), con particolare intensità sulla componente dei prestiti a scadenza protratta, legata agli investimenti delle imprese (-4,8% a giugno 2013).



CONTESTO NORMATIVO

1.9 L'ANNO DELLA SPENDING REVIEW, DELLA TRASPARENZA E DELL'ANTICORRUZIONE

Il 2013 è stato caratterizzato dall'impegno di Finpiemonte nel dare attuazione a un'intensa produzione normativa, che, avviata nel 2012, è stata volta a disciplinare le società pubbliche sia sotto il profilo del contenimento dei costi sia sotto il profilo della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Il 5 dicembre 2013 l'Assemblea dei Soci ha approvato le modificazioni dello Statuto Sociale inerenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo (L.12 luglio 2011 n. 120, Regolamento emanato con DPR 30 novembre 2012 n. 251), la disciplina di contenimento dei compensi degli organi di amministrazione e controllo (L.R. 5/2012, art. 43), gli obblighi informativi in materia di amministratori ai fini della gestione da parte della Regione dell'anagrafe delle cariche pubbliche (L.R. 17/2012 - d.l. 8 aprile 2013 n.39), la composizione dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 4 d.l. 95/2012 convertito in Legge 135/2012).

Il d.l. n. 33/2013 "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza" ha inciso profondamente sull'attività della Società, prevedendo puntuali oneri di pubblicità e trasparenza connessi sia ai requisiti dei componenti gli organi politici e amministrativi sia alle attività di pubblico interesse svolte.

Al termine del 2013, alla luce della Legge 190/2012 si è data attuazione alla normativa in materia di Anticorruzione, pubblicità e trasparenza con la revisione del Modello di Organizzazione e Controllo ex d.l. 231/2001. In data 9 aprile 2014 è stato adottato un nuovo Codice etico, anche alla luce delle novità legislative introdotte in materia di anticorruzione.

AZIONI INTRAPRESE

1.10 L'attività di Finpiemonte nel corso del 2013 si è sviluppata in coerenza con le linee strategiche dettate dai suoi Azionisti e sulla base di tutti gli elementi descritti, che concorrono a definire l'identità aziendale e il contesto in cui la Società opera.

La gravità della crisi socio-economica e la contestuale riduzione delle risorse pubbliche a disposizione del territorio hanno reso ancora più pressante l'esigenza, da un lato di garantire la massima efficacia nell'utilizzo dei fondi e di assicurare una reale ricaduta sul territorio delle misure attuate, dall'altro di individuare nuove fonti e forme di finanziamento con l'obiettivo di massimizzare il volume di risorse messe a disposizione del sistema locale. In risposta a queste necessità e facendo leva sulle proprie competenze interne e sul sistema di relazioni costruito negli anni con gli attori più rilevanti del sistema socio-economico, a livello sia locale sia nazionale ed europeo, Finpiemonte ha dato sempre maggiore concretezza alla propria mission, affinando ulteriormente le modalità operative in termini di collaborazione e sinergia, per rispondere in modo efficace alle esigenze dei Soci e del tessuto economico regionale.

Alla luce del contesto delineato, l'attività della Società si è sviluppata soprattutto lungo le seguenti direttrici:

- consolidamento del rapporto con i beneficiari lungo tutte le fasi di gestione delle agevolazioni, grazie soprattutto all'attività del contact centre (URP), creato nel 2009. L'obiettivo è il miglioramento della qualità dei servizi offerti e l'attivazione di un [canale costante di confronto](#) [ⓍD] rispetto alle esigenze e alle aspettative delle diverse categorie coinvolte, consentendo così agli Azionisti di definire in modo efficace le proprie politiche con un utilizzo sempre più mirato delle risorse. Nel rapporto con i beneficiari, si è cercato di identificare i

ⓍD
Diffusione della comunicazione on line e canali di comunicazione con gli utenti dei servizi

nodi che ostacolano il processo agevolativo e, dove possibile, di proporre soluzioni puntuali. Ad esempio, in alcuni casi particolarmente complessi, è stata adottata a titolo sperimentale una modalità di “controllo documentale in loco della rendicontazione”, recandosi presso la sede del beneficiario e affiancandolo, in modo da evitare rallentamenti nei tempi di erogazione, provocati dall’incompletezza della documentazione inviata. I risultati dell’operazione sono stati molto soddisfacenti.

- Attuazione di misure che presuppongono la cooperazione e il coordinamento di soggetti locali, pubblici e privati, per la formulazione di progetti di sviluppo condivisi. La concertazione e il confronto con i vari attori coinvolti, già tipica dei tavoli di lavoro delle misure di politiche di sviluppo (comitati tecnici dedicati soprattutto a ricerca e innovazione e progetti territoriali), si è andata estendendo a misure di politica industriale, quali le misure anticrisi e, più in generale, di reindustrializzazione, con un contestuale aumento della dimensione media dei finanziamenti erogati. Un esempio significativo dell’attività svolta da Finpiemonte in questo ambito è quella relativa al Contratto di Innesadimento⁵, la cui efficacia si basa su una intensa attività di relazione con il territorio, finalizzata sia allo scouting di iniziative potenzialmente interessanti per il sistema socio-economico locale, sia al monitoraggio e all’accompagnamento degli investimenti attivati, garantendo all’Amministrazione regionale e alle aziende l’effettiva esecuzione e ricaduta degli stessi, nei tempi e nelle modalità previste.
- Attivazione di risorse finanziarie aggiuntive da destinare allo sviluppo del territorio, grazie soprattutto alla natura di intermediario finanziario di Finpiemonte. Ciò è avvenuto principalmente attraverso il consolidamento del rapporto con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e anche attraverso l’attivazione di numerosi fondi di garanzia, che funzionano come un’assicurazione per gli istituti di credito e favoriscono quindi la crescita economica grazie all’effetto moltiplicatore di sviluppo, che nel caso dei fondi di garanzia gestiti nel 2013 è stato pari a 6,88. Ciò significa che a fronte di una dotazione complessiva dei fondi di garanzia attivati pari a 96.725.000 euro, Finpiemonte è in grado di rilasciare garanzie per 665.468.000 euro. A fronte di tale montante di garanzie, i finanziamenti potenzialmente attivabili dal sistema bancario a vantaggio del tessuto economico-produttivo regionale sono pari a 910.103.938 euro. In questa prospettiva, Finpiemonte ha consolidato nel corso del 2013 il proprio ruolo di ponte tra finanza e società, attraverso un’azione sinergica e complementare rispetto a quella degli istituti di credito.

Grazie agli strumenti citati, infatti, è stato possibile finanziare imprese ad alto potenziale di crescita e investimenti particolarmente innovativi che non sarebbero stati finanziati autonomamente dagli istituti di credito, perché percepiti come altamente rischiosi e non in grado di rispondere ai criteri selettivi applicati, soprattutto nel contesto di crisi attuale. L’attività di Finpiemonte in questo ambito ha permesso di colmare, almeno in parte, il calo del credito erogato da banche e società finanziarie alle imprese, soprattutto per quanto riguarda la componente legata agli investimenti (-4,8% a giugno 2013).

Un ulteriore ambito di attività finalizzata all’attivazione di risorse aggiuntive è legato alla promozione e al sostegno di strumenti finanziari che prevedano il coinvolgimento di capitali privati per la realizzazione di opere e investimenti di interesse pubblico. Nel corso del 2013 è stata avviata la fase operativa del progetto “PPP Piemonte”, finalizzato alla strutturazione di un sistema di supporto per la finanza di progetto e alla promozione degli strumenti di Partenariato Pubblico Privato.

⁵ Si veda approfondimento a pag. 54

- Attivazione di percorsi di reindustrializzazione del Piemonte, finalizzati sia alla tutela del patrimonio industriale esistente, attraverso il sostegno a processi di innovazione e riconversione e con azioni di consolidamento della struttura finanziaria delle imprese, sia allo sviluppo di nuove attività, con politiche di attrazione di nuovi investimenti e di valorizzazione del know-how locale⁶.
- Sviluppo e attuazione della strategia di razionalizzazione e contenimento dei costi avviata negli anni precedenti e spiegata in dettaglio nel focus seguente.

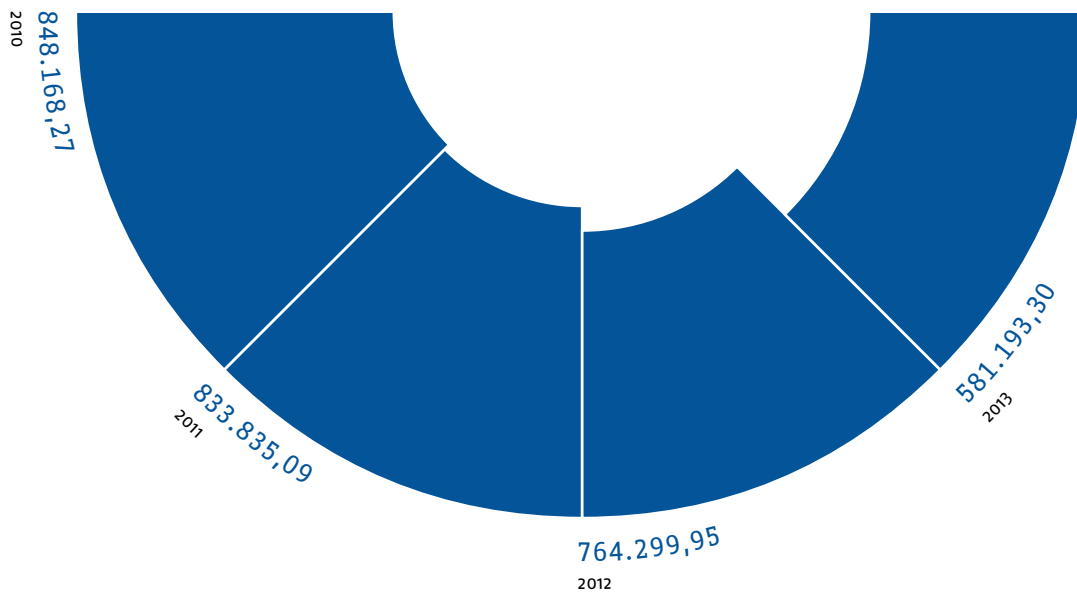
⁶ Come nel caso del "Progetto Marchio Sandretto", pag. 78

RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DEI COSTI

Nel corso del 2013 Finpiemonte ha articolato la propria strategia di razionalizzazione dei costi secondo tre linee di intervento:

1. Ridefinizione di processi aziendali, attraverso la nuova progettazione del ciclo di gestione digitale delle comunicazioni in ingresso e in uscita con integrazione nella Posta Elettronica Certificata e ampliamento del numero di gare al massimo ribasso per la maggior parte delle categorie di spesa;
2. Riduzione di costi operativi: sistemi di stampa; contratto di locazione; riduzione posti auto.
3. Semplificazione delle procedure per l'acquisizione dell'anticiclaggio con risparmi in termini di materiale e servizio di spedizione postale.

Le azioni messe in atto hanno consentito di ottenere un risparmio significativo sui costi relativi alle attività della segreteria generale e alla gestione logistica degli uffici.



IL PRESTITO BEI 'LOAN FOR SMEs'

All'inizio del 2013 Finpiemonte ha cominciato a utilizzare le risorse aggiuntive, pari a 100 milioni di euro, che la Banca Europea degli Investimenti (BEI) ha messo a disposizione delle PMI piemontesi a seguito del contratto 'Regione Piemonte Loan for SMEs', sottoscritto a fine 2012 con Finpiemonte.

Grazie ai fondi BEI è stato possibile attivare le seguenti misure:

1. 'Prestiti partecipativi', per rafforzare la solidità patrimoniale delle PMI, attraverso la concessione di un finanziamento e di un contributo alle imprese i cui soci abbiano deliberato un aumento del patrimonio netto di almeno 50.000 euro, a fronte di programmi di miglioramento aziendale. Sono stati concessi oltre 47 milioni a 125 PMI;
2. 'Più sviluppo', per promuovere grandi progetti di investimento finalizzati al rafforzamento delle imprese e alla creazione di nuova occupazione. Le imprese beneficiarie sono 5, con un contributo complessivo di quasi 15 milioni di euro e la prospettiva della creazione di 110 nuovi posti di lavoro;
3. 'Legge regionale 23/04 - cooperazione' per promuovere programmi di investimento e una maggiore capitalizzazione di cooperative a mutualità prevalente. Su questa misura sono stati concessi oltre 5,5 milioni di euro a una trentina di cooperative e nel 2014 saranno valutati ulteriori interventi per 4,5 milioni di euro;
4. 'Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI', per promuovere programmi di investimento delle PMI e al contempo sostenere il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale, premiando quelle iniziative che prevedano anche la patrimonializzazione dell'impresa, l'incremento occupazionale o l'efficientamento energetico. Sono pervenute oltre 160 domande, alcune delle quali ancora in fase di istruttoria.

Tutte le misure attivate grazie ai fondi BEI prevedono la concessione di un finanziamento agevolato da parte di Finpiemonte, in collaborazione con il sistema bancario che, a sua volta, si impegna a cofinanziare i progetti approvati con una quota variabile che porta ulteriore liquidità per circa 30 milioni di euro.

Le risorse del contratto 'Regione Piemonte Loan for SMEs' sono state utilizzate con grande rapidità. Nel corso del 2013 sono stati erogati 68 milioni di euro e altri 20 milioni saranno erogati, a seguito della valutazione delle domande già pervenute sulla misura 'Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI'. I restanti 12 milioni di euro saranno distribuiti tra le quattro misure indicate.

Il rispetto dei tempi previsti dal contratto 'Regione Piemonte Loan for SMEs' e gli ottimi risultati raggiunti in termini di progetti e attività finanziate hanno indotto la Banca Europea degli Investimenti a manifestare la propria disponibilità a valutare l'attivazione di ulteriori risorse a sostegno degli investimenti.

IL RUOLO DELLA BEI TRA EUROPA E POLITICHE TERRITORIALI

di Dario Scannapieco *Vicepresidente BEI e Presidente FEI*

Al capitale della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), il braccio finanziario a medio-lungo termine della UE, partecipano i 28 Paesi membri dell'Unione. La BEI finanzia progetti che contribuiscono a crescita, occupazione, convergenza regionale e sostenibilità ambientale in Europa e, in misura minore, all'esterno dell'Unione Europea. L'Italia è lo Stato storicamente principale beneficiario dei fondi BEI. Dall'avvio dell'operatività, nel 1958, circa 170 miliardi sono stati destinati al nostro paese.

Lo scorso anno il totale dei prestiti della BEI è stato di 71,7 miliardi (+37% sul 2012), livello che sale a 75 miliardi considerando il controllato Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI). In Italia, nello stesso periodo, i nuovi prestiti hanno raggiunto la cifra record di 10,4 miliardi di euro, con un aumento del 50% rispetto ai 6,8 miliardi dell'anno precedente, importo a cui si aggiungono 600 milioni di operazioni del FEI (a favore di Fondi di private equity e venture capital attivi nel segmento PMI, e di operazioni di garanzia su portafogli di crediti verso PMI) per un totale quindi di 11 miliardi.

Alle piccole e medie imprese (PMI) sono andati come prestiti tradizionali BEI attraverso le banche domestiche 3,4 miliardi: oltre 8.400 quelle finanziate nell'anno, numero che sale a quasi 60.000 considerando il periodo 2009-2013. Nel 2013 sono continuate le tradizionali operazioni nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente e il sostegno ai piani di ricerca, sviluppo e innovazione di molte imprese italiane. Ma il 2013 è stato anche l'anno del primo finanziamento a un progetto di social housing (Parma) e l'avvio di un nuovo ciclo di operazioni per l'ammodernamento dei porti italiani.

Per quanto riguarda lo sviluppo territoriale la BEI ha confermato il proprio sostegno alle amministrazioni regionali attraverso una serie di operazioni finanziarie volte a supportare il mondo imprenditoriale, il settore della ricerca e dello sviluppo, il mondo universitario, l'efficientamento energetico e le infrastrutture locali. In particolare il prestito di 100 milioni che grazie a Finpiemonte è stato veicolato al tessuto imprenditoriale piemontese; i prestiti per 250 milioni alla Provincia di Trento per Università, trasporto, energie rinnovabili e scuola primaria; una serie di prestiti alle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio per PMI e Midcaps con un ammontare complessivo di circa 500 milioni, nonché altre operazioni in Veneto per il settore ferroviario e logistico.

Il ruolo della BEI e il supporto dell'Unione Europea a livello regionale vengono particolarmente accresciuti laddove c'è la possibilità di raggiungere capillarmente il territorio attraverso il contributo delle finanziarie regionali; è infatti decisivo il ruolo di quei soggetti che, essendo radicati localmente, conoscono le varie realtà produttive e le necessità locali. La positiva esperienza messa in opera grazie a Finpiemonte ne è una testimonianza valida e proficua che stiamo tentando di riprodurre in altre Regioni.

La BEI si augura quindi di proseguire la fruttuosa collaborazione sin qui avuta con la Regione Piemonte e con la sua finanziaria, per cercare di coadiuvare il sistema bancario locale e per sviluppare tutte quelle iniziative volte a contrastare la disoccupazione e a far ripartire il mondo imprenditoriale ed i settori di eccellenza manifatturiera, attualmente così afflitti dalla crisi economica.

RENDICONTO ECONOMICO

2





RENDICONTO ECONOMICO

2

In questa sezione del bilancio sociale Finpiemonte rappresenta, attraverso appositi prospetti, la dimensione economica e monetaria della gestione, secondo i principi della trasparenza, chiarezza e comprensibilità.

Nel seguito, si presentano i prospetti economici di sintesi che, per completezza di informazione e migliore analisi dei fenomeni, pongono a confronto i dati relativi all'esercizio 2013 con quelli dell'esercizio precedente.

La totalità dei dati deriva, attraverso opportune riclassificazioni, da rilevazioni in contabilità generale e in contabilità industriale, utilizzando il sistema centrale integrato di contabilità, controllo di gestione e reporting.

In particolare, i prospetti di sintesi sono stati redatti sulla base del bilancio d'esercizio civilistico sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2014.

Da tali prospetti e analisi si può evincere il ruolo che Finpiemonte svolge a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio piemontese, contribuendo in maniera significativa all'attuazione delle politiche regionali.



PERIODO E PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

2.1

Per il principio di annualità, il bilancio sociale riporta i dati relativi all'esercizio 2013, esponendo ai soli fini comparativi il raffronto con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Il perimetro di rendicontazione corrisponde al bilancio della holding Finpiemonte S.p.A, mentre i dati delle partecipazioni, ove rilevanti, sono utilizzati nella relazione sociale con riferimento ai diversi assi di rendicontazione, ai fini di una più estesa visione, in ottica gestionale, del ruolo esercitato da Finpiemonte sul territorio.

PREMESSA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

2.2 In qualità di ente in house, Finpiemonte riceve dalla Regione gli affidamenti diretti, volti alla promozione degli interessi collettivi, con il fine di concorrere efficacemente ed efficientemente allo sviluppo del territorio piemontese in un'ottica di trasparenza e tempestività degli interventi.

In particolare, i rapporti con la Regione Piemonte sono disciplinati dalla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti" approvata all'inizio del 2008 e oggetto di revisione nel 2010. La Giunta Regionale individua, in coerenza con la propria programmazione complessiva, le attività da affidare a Finpiemonte, impartendo direttive, definendo obiettivi, programmi e priorità e quantificando le risorse economiche da destinare ai singoli affidamenti.

Dalla Convenzione Quadro

... «la Regione «affida a Finpiemonte le attività dirette all'attuazione dei documenti di programmazione regionale aventi carattere finanziario o di servizio ed afferenti all'oggetto sociale di Finpiemonte [...]» (art.1)

... «la Regione corrisponderà a Finpiemonte, per ciascuno degli affidamenti, un corrispettivo pari alla copertura dei costi, diretti ed indiretti, come di seguito determinati [...]» (art.30, c.1)

... «Per la determinazione dei corrispettivi dovuti per la copertura di tutti i costi delle attività espletate, Finpiemonte predispone un Bilancio di Previsione annuale (budget) e Piano Industriale triennale, corredati da un quadro economico degli affidamenti» (art.30, c.5).

... per ogni esercizio di Bilancio, Finpiemonte deve «presentare alla Regione Piemonte il "Consuntivo degli oneri sostenuti per la gestione degli affidamenti" quale approvato dal Consiglio di Amministrazione unitamente all'approvazione del Bilancio di esercizio» (art.30, c.11).

L'attività di Finpiemonte deriva pertanto dalla programmazione regionale e si esplicita attraverso un proprio piano strategico triennale, un budget e un'attività di consuntivazione e rendicontazione verso la Regione, che attraverso il bilancio sociale assume un'impostazione orientata a rispondere con sempre maggiore efficacia alle aspettative di tutti gli interlocutori di ricevere un'informativa puntuale sui risultati gestionali conseguiti nell'esercizio.

Finpiemonte si è quindi dotata, da tempo, di un proprio modello di Pianificazione e Controllo di Gestione e di un sistema informatizzato di contabilità industriale integrato con la contabilità generale, da cui i prospetti del bilancio sociale sono tratti.

REPORTISTICA DI SINTESI

2.3 Si espongono nel seguito i seguenti prospetti:

- › Conto economico riclassificato per gestione delle risorse;
- › Valore Aggiunto e sua distribuzione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER GESTIONE DELLE RISORSE

2.3.1 Il prospetto Conto economico riclassificato per gestione delle risorse, realizzato attraverso una rielaborazione del conto economico civilistico, vuole rappresentare in modo sintetico l'attività di gestione di Finpiemonte, evidenziando, da un lato, la caratteristica di società strumentale alle funzioni della Regione e, dall'altro, la natura di intermediario finanziario iscritto all'Elenco Generale di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

Il prospetto si suddivide in due parti, distinguendo la gestione caratteristica, core business di Finpiemonte, da quella finanziaria e straordinaria. La gestione caratteristica, a sua volta, viene analizzata nelle due componenti seguenti:

- risorse attratte, che rappresentano i proventi della gestione declinati nei tre assi di rendicontazione oggetto di particolare analisi nella Relazione Sociale;
- risorse impiegate, che rappresentano le risorse utilizzate nell'espletamento delle attività da parte di Finpiemonte.

Il risultato di sintesi, derivante dall'aggregazione della gestione caratteristica con quella finanziaria e straordinaria, rappresenta il risultato economico dell'esercizio che, nel prospetto di distribuzione del Valore Aggiunto, viene rappresentato come remunerazione dell'azienda.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER GESTIONE DELLE RISORSE

(valori in euro)

A) GESTIONE CARATTERISTICA

RISORSE ATTRATTE: PROVENTI DI GESTIONE

PER ASSI DI RENDICONTAZIONE:

POLITICHE DI SVILUPPO

GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

ALTRI

RISORSE IMPIEGATE:

REMUNERAZIONE DEL PERSONALE (Nota 1)

REMUNERAZIONE DELLE RISORSE ESTERNE (Nota 2)

ALTRI ONERI DIVERSI (Nota 3)

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (Nota 4)

TOTALE A) GESTIONE CARATTERISTICA

B) GESTIONE FINANZIARIA, STRAORDINARIA, IMPOSTE

PROVENTI FINANZIARI (Nota 5)

ONERI FINANZIARI (Nota 5)

RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE
E ACCANTONAMENTO PER RISCHI (Nota 6)

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (Nota7)

IMPOSTE SUL REDDITO (Nota8)

TOTALE B) GESTIONE FINANZIARIA, STRAORDINARIA, IMPOSTE

RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A+B)

2013	2012	VARIAZIONE (2013 vs 2012)	VARIAZIONE % (2013 vs 2012)	NOTE
10.198.316	11.150.147	-951.830	-8,54	
10.169.085	11.145.129			
559.753	1.221.357			
9.504.705	9.788.038			
104.627	135.734			
29.231	5.018			
-6.500.165	-6.994.978	494.813	-7,07	
-2.849.181	-2.987.779	138.598	-4,64	
-241.809	-348.897	107.088	-30,69	
-836.581	-952.291	115.710	-12,15	
-229.420	-133.798	-95.621	71,47	
9.146.934	9.353.713	-206.779	-2,21	
-7.452.609	-7.502.600	49.991	-0,67	
-584.736	-703.214	118.478	-16,85	
169.017	173.278	-4.261	-2,46	
-755.888	-594.476	-161.412	27,15	
522.718	726.701	-203.983	-28,07	
293.298	592.903	-299.604	-50,53	

Nota 1 - Remunerazione del Personale

L'importo comprende la remunerazione del personale dipendente e non dipendente. Il personale non dipendente comprende collaboratori a progetto, lavoratori interinali, prestazioni occasionali ed organi sociali. Il decremento della voce dipende da una importante riduzione del ricorso a contratti di collaborazione a progetto. Si evidenzia contestualmente una riduzione delle prestazioni occasionali.

Nota 2 - Remunerazione delle Risorse Esterne

Il decremento è determinato da una riduzione delle spese per consulenze, incarichi professionali ed altre prestazioni di servizio societarie e su commessa. Si segnala contestualmente un calo nelle spese per affitti, gestione spazi, manutenzioni, spedizioni postali.

Nota 3 - Altri oneri diversi

Sono costituiti essenzialmente da spese di viaggio, quote associative, rappresentanza e promozionali; l'importo è sceso in maniera significativa a seguito del processo di riduzione dei costi.

Il totale dei costi relativi alla "Remunerazione del Personale", alla "Remunerazione delle Risorse Esterne" ed agli "Altri oneri diversi" pari ad euro 9.591.155 (10.331.654 nel 2011) evidenzia una riduzione del 7,17%.

Nota 4 - Ammortamenti e svalutazioni

Il decremento è principalmente riconducibile all'assenza, nell'esercizio 2013, di svalutazioni su crediti, presenti invece nell'esercizio 2012 per euro 138.806.

Gli ammortamenti sono stabili negli esercizi di riferimento.

Nota 5 - Proventi finanziari - Oneri finanziari

I proventi finanziari, che evidenziano una lieve riduzione (2% circa), derivano principalmente dal rendimento delle giacenze dei fondi regionali in attesa di erogazione. Il flusso degli interessi attivi dipende dal tempo e dall'importo della giacenza e dai tassi di mercato. Speculare l'andamento degli oneri finanziari (a meno dell'effetto della ritenuta del 20%).

Nota 6 - Rettifiche di valore delle attività finanziarie e accantonamento per rischi

Alla voce sono iscritte le svalutazioni di partecipazioni in portafoglio e accantonamenti per spese legali; le svalutazioni sono riferite in particolare a Tecnoparco per 236.501€ e Tecnogrande per 150.929€.

Nota 7 - Proventi ed oneri straordinari

La voce si riferisce prevalentemente a differenze positive e negative a seguito della definizione degli oneri e dei corrispettivi di alcuni affidamenti rispetto ai proventi per prestazioni di servizi accertati nei passati esercizi.

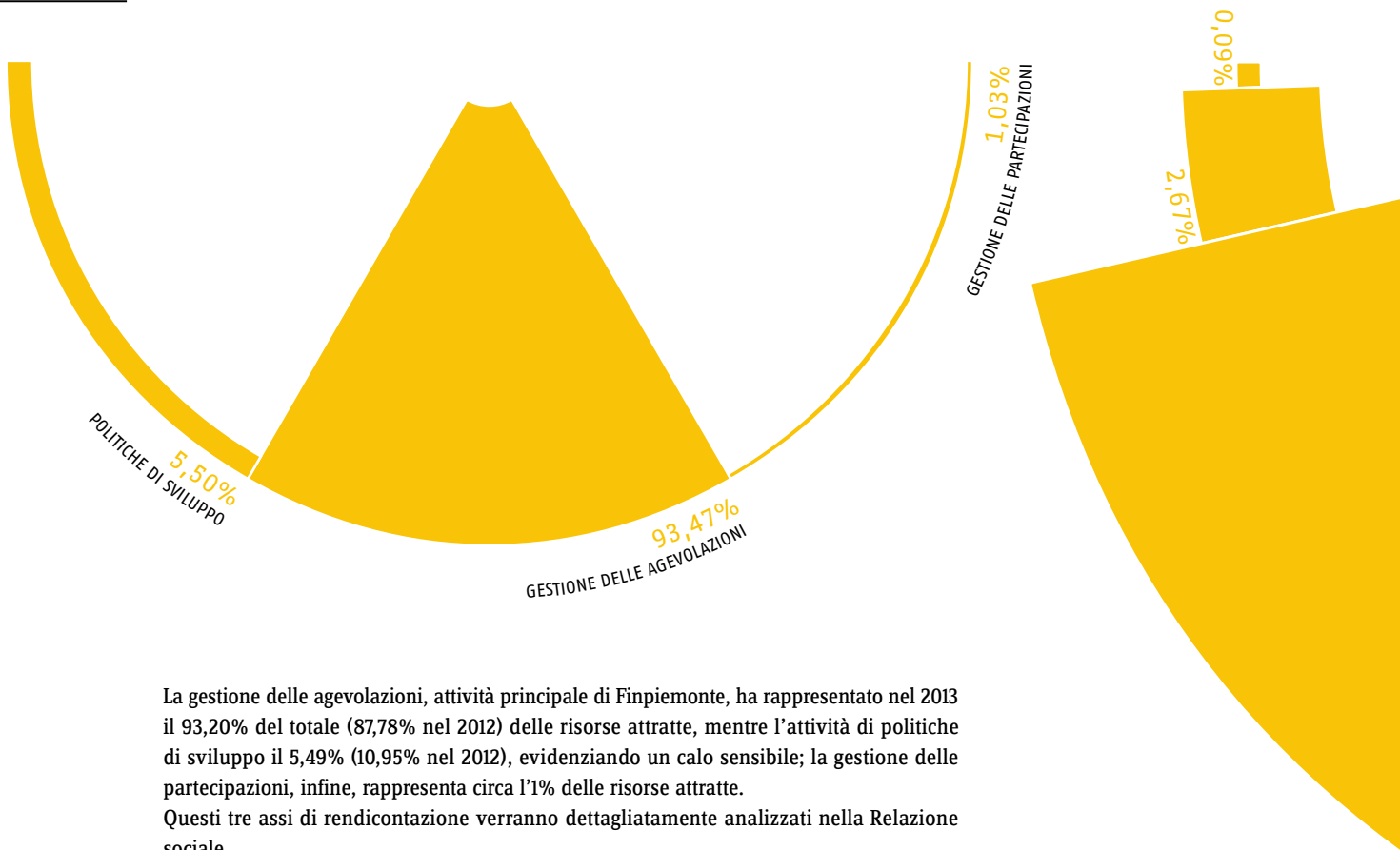
Nota 8 - Imposte sul reddito

La voce di riferisce al carico fiscale di competenza dell'esercizio, determinato secondo le normative vigenti.

La gestione caratteristica presenta un margine negativo (- 229.420 euro) riconducibile principalmente a progetti attivati con l'Unione Europea e con il Comune di Torino, i cui proventi non coprono interamente i costi sostenuti, ma che tuttavia la Società, in accordo con i Soci, considera strategici. La partecipazione a progetti comunitari, consente infatti di presidiare reti e opportunità a sostegno dell'innovazione, favorendo lo sviluppo di partenariati internazionali; la collaborazione con il Comune di Torino è fondamentale per lo sviluppo del territorio.

Per quanto concerne le risorse attratte, i proventi di gestione, pari a euro 10.198.316 (euro 11.150.150 nel 2012) sono così rappresentati per asse di rendicontazione:

RISORSE ATTRATTE
PER ASSE DI RENDICONTAZIONE

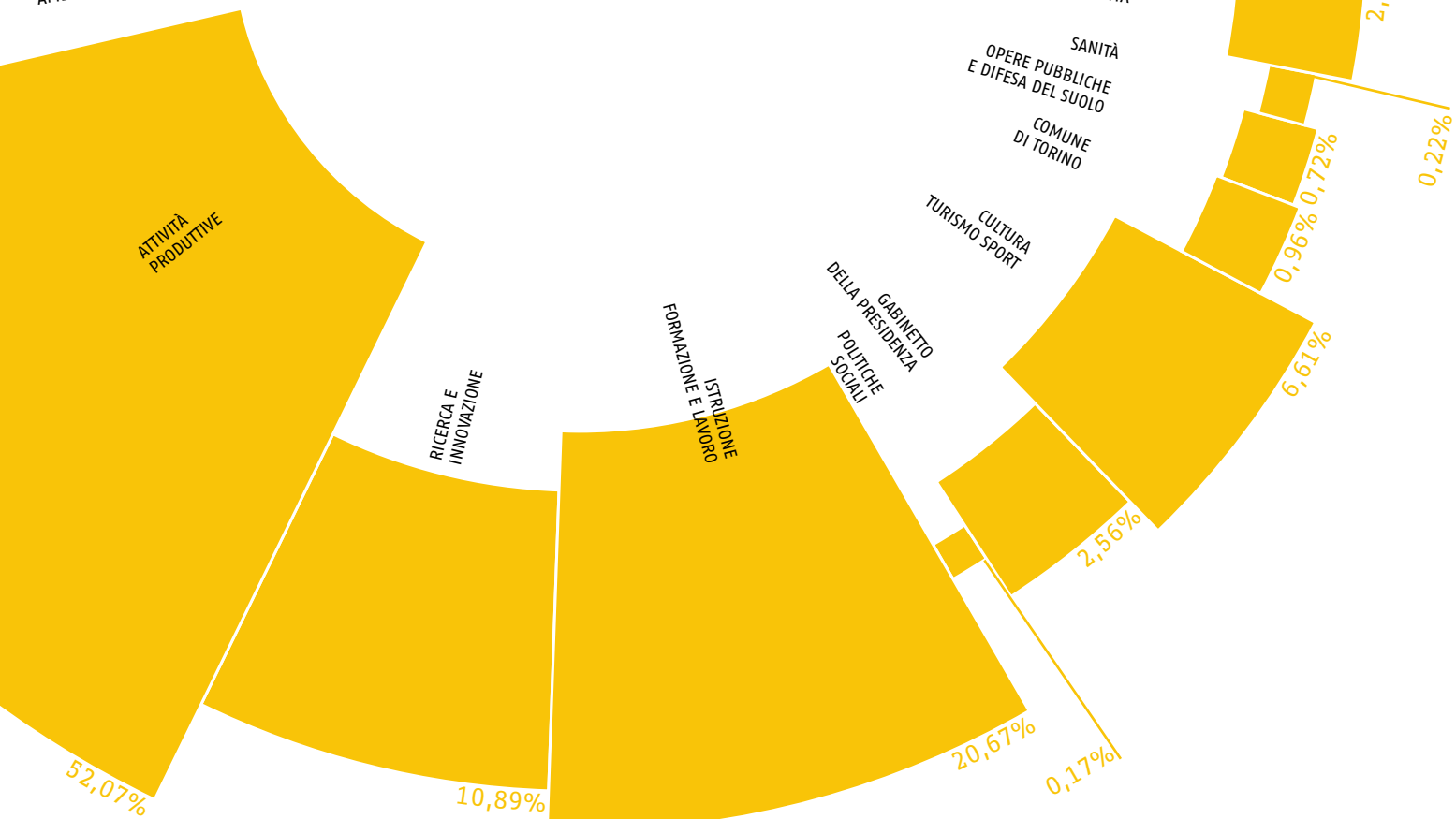


La gestione delle agevolazioni, attività principale di Finpiemonte, ha rappresentato nel 2013 il 93,20% del totale (87,78% nel 2012) delle risorse attratte, mentre l'attività di politiche di sviluppo il 5,49% (10,95% nel 2012), evidenziando un calo sensibile; la gestione delle partecipazioni, infine, rappresenta circa l'1% delle risorse attratte. Questi tre assi di rendicontazione verranno dettagliatamente analizzati nella Relazione sociale.

RISORSE ATTRATTE PER DIREZIONE REGIONALE COMMITTENTE E ALTRI SOCI

AGRICOLTURA

AMBIENTE

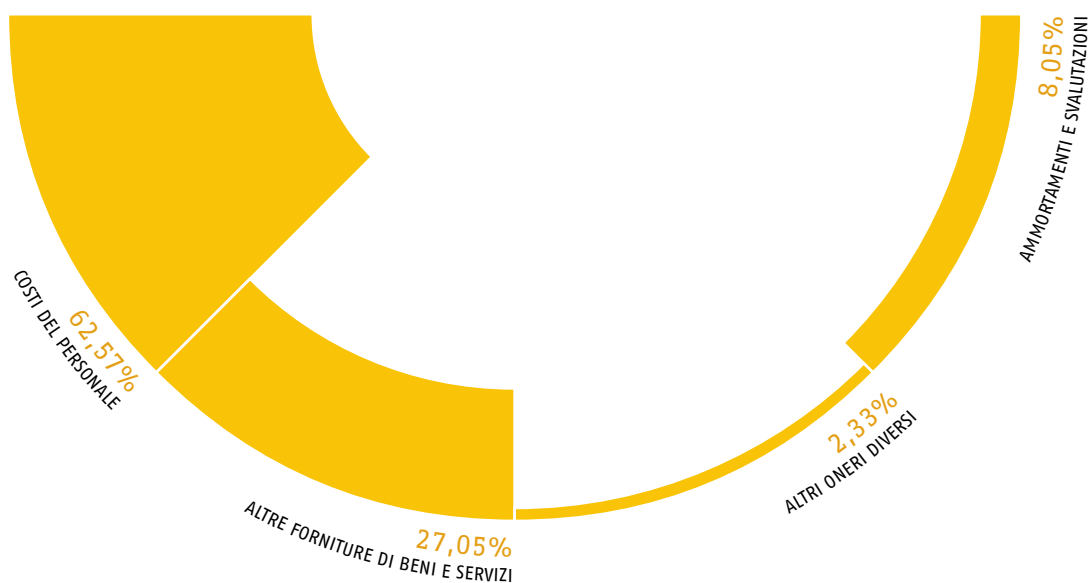


Come più ampiamente descritto nella Relazione sociale, anche nel 2013 la maggior parte dell'attività è stata dedicata a tre direzioni: Direzione Regionale Attività Produttive con il 52,07% delle risorse attratte (45,9% nel 2012); Direzione Istruzione Formazione e Lavoro con il 20,67% delle risorse attratte (14,04% nel 2012); Direzione Ricerca e Innovazione con il 10,90% delle risorse attratte (16,35% nel 2012).

Le risorse impiegate sono costituite principalmente dalla remunerazione del personale dipendente per euro 5.663.438 (euro 5.559.311 nel 2012) e del personale non dipendente per euro 836.727 (euro 1.435.667 nel 2012) che, in totale, rappresentano il 62,57% (62,13% nel 2012) delle risorse attratte.



Come evidenziato nella Nota 1 del Conto Economico riclassificato per Gestione delle Risorse, Finpiemonte, nel corso del 2013, ha ridotto sensibilmente il ricorso a contratti di collaborazione a progetto.

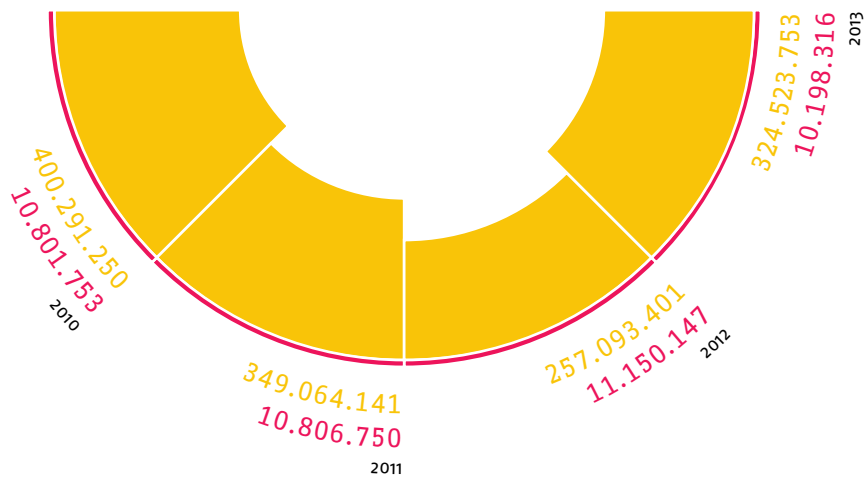
RISORSE IMPIEGATE NEL PROCESSO PRODUTTIVO



A completamento di quanto esposto, si riporta l'andamento del rapporto tra le risorse impiegate nella gestione caratteristica e l'ammontare delle erogazioni, che, nell'intero periodo di osservazione, a parte un lieve incremento rilevato nel corso dell'esercizio 2012, si è mantenuto su livelli contenuti e tendenzialmente costanti, confermando la capacità di Finpiemonte di gestire con efficienza i complessi processi di gestione ed erogazione di risorse pubbliche.

**RAFFRONTO RISORSE IMPIEGATE
CON LE EROGAZIONI** (valori in euro)

TOTALE RISORSE IMPIEGATE 
TOTALE EROGAZIONI 



IL VALORE AGGIUNTO E LA SUA DISTRIBUZIONE

2.3.2 Al fine di completare l'analisi economica dell'attività svolta da Finpiemonte, si riportano di seguito, con evidenza a fini comparativi dei dati dell'esercizio precedente, i prospetti 2013 di determinazione del Valore Aggiunto e della sua distribuzione a favore degli stakeholder.

Il Valore Aggiunto rappresenta la ricchezza, espressa in termini monetari, prodotta da Finpiemonte nel corso dell'esercizio, e ridistribuita, in massima parte, a favore dei diversi stakeholder con i quali la Società si confronta nell'espletamento delle sue attività.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (valori in euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
PROVENTI FINANZIARI	9.146.934	9.353.713	-206.779	-2,21
PROVENTI DI GESTIONE	10.198.316	11.150.147	-951.830	-8,54
TOTALE A)	19.345.250	20.503.860	-1.158.609	-5,65
B) COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE				
CONSUMI	74.638	90.162	-15.524	-17,22
COSTI PER SERVIZI	2.018.094	2.109.571	-91.477	-4,34
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	716.967	788.046	-71.079	-9,02
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	120.000	128.000	-8.000	-6,25
ONERI DIVERSI	241.809	323.134	-81.325	-25,17
TOTALE B)	3.171.508	3.438.913	-267.405	-7,78
C) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	16.173.742	17.064.947	-891.204	-5,22
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.301.317	1.527.505	-226.188	-14,81
D) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO NETTO	14.872.425	15.537.442	-665.016	-4,28
COMPONENTI STRAORDINARIE	200.497	173.278	27.219	15,71
E) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	15.072.922	15.710.720	-637.797	-4,06

Il Valore Aggiunto prodotto da Finpiemonte nell'esercizio 2013 è risultato pari a euro 15.072.922, con un lieve calo rispetto all'esercizio precedente; contemporaneamente sono proseguiti gli interventi di contenimento dei costi iniziati nel 2012, pertanto le spese di produzione della Società si sono sensibilmente ridotte (-7,78%).

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (valori in euro)

	2013	2012	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE				
PERSONALE NON DIPENDENTE	836.727	1.435.667	-598.940	-41,72
RISORSE AL PERSONALE	5.663.438	5.559.311	104.127	1,87
TOTALE A)	6.500.165	6.994.978	-494.813	-7,07
B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
IMPOSTE DIRETTE	787.368	594.476	192.892	32,45
IMPOSTE INDIRETTE	39.482	25.764	13.718	53,24
TOTALE B)	826.850	620.240	206.610	33,31
C) RISORSE DESTINATE A FUTURE AGEVOLAZIONI	7.452.609	7.502.600	-49.991	-0,67
D) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO				
E) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA (RISULTATO DELL'ESERCIZIO)	293.298	592.903	-299.604	-50,53
F) LIBERALITA' ESTERNE				
G) VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	15.072.922	15.710.721	-637.798	-4,06

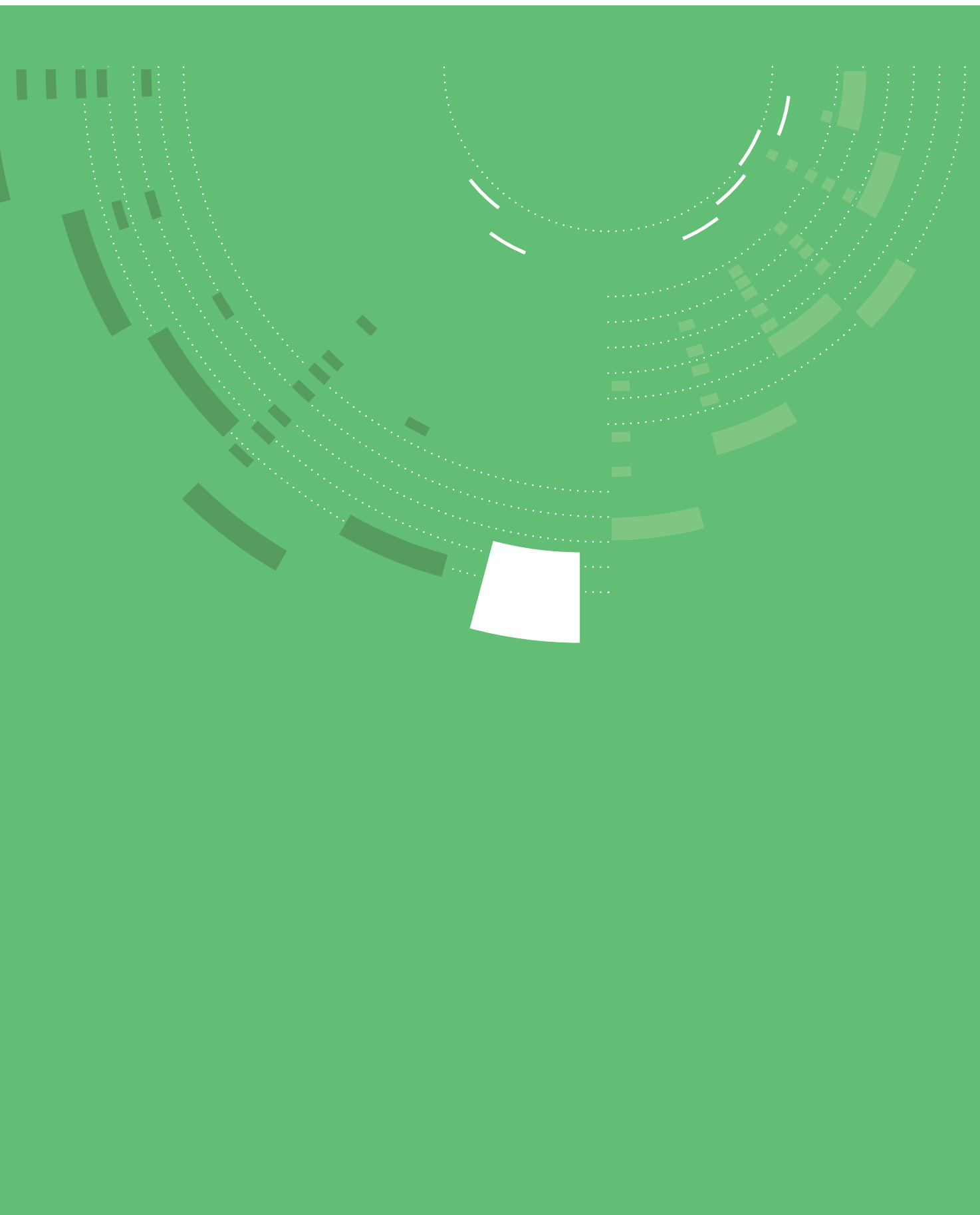
- › Il personale ha beneficiato del 43,12% (44,52% nel 2012) del Valore Aggiunto per un totale di euro 6.500.165⁷, un dato che conferma la centralità delle risorse umane nei processi di responsabilità sociale di Finpiemonte.
- › La Pubblica Amministrazione ha beneficiato del 5,49% (3,95% nel 2012) per un totale di euro 826.850, in particolare sotto forma di imposte dirette.
- › Le risorse destinate a future agevolazioni hanno rappresentato il 49,44% (47,75% nel 2012) per un totale di euro 7.452.609. Come già evidenziato, si tratta di interessi maturati sui conti correnti bancari e portati ad incremento del fondo di riferimento destinato a future erogazioni.
- › La remunerazione dell'Azienda ha rappresentato l'1,94% (3,77% nel 2012) per un totale di euro 293.298. Tale remunerazione rappresenta l'investimento che gli Azionisti sostengono annualmente al fine di mantenere la Società in efficienza e permetterne lo sviluppo.

⁷ Come già evidenziato, la remunerazione del personale include, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, i compensi corrisposti a personale non dipendente (collaboratori a progetto, lavoratori interinali, prestazioni occasionali ed organi sociali).

RELAZIONE SOCIALE

3





RELAZIONE SOCIALE

3

Le attività di Finpiemonte trovano il loro principale riferimento nell'azione programmatica della Regione Piemonte, che a sua volta viene specificata e declinata anche nell'ambito del più ampio quadro di programmazione nazionale e comunitaria.

Il 2013 è stato un anno di transizione, tra la fine del periodo di programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2007-2013 e l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, che coprirà il settennio 2014-2020.

Nell'ambito della politica di coesione regionale, nel periodo 2007-2013, la programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali si è concentrata su alcuni obiettivi fondamentali per incrementare la competitività e accrescere l'occupazione: la ricerca finalizzata all'innovazione e all'accompagnamento del sistema di internazionalizzazione delle imprese, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, la riqualificazione territoriale attraverso progetti di sviluppo urbano e di recupero del patrimonio artistico-culturale, la valorizzazione delle risorse umane.

La nuova strategia "Europa 2020" proposta dalla Commissione a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in termini di contenuto, porta avanti e sviluppa ulteriormente i temi della precedente programmazione, rispecchiati dalle politiche regionali.

I fondi SIE 2014-2020, tuttavia, si differenziano sostanzialmente rispetto ai fondi 2007-2013 per alcune innovazioni concettuali e normative, proposte dalla Commissione. Per concretizzare il sostegno alla strategia "Europa 2020", si prevede infatti di adottare principi più stringenti di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di capacità amministrativa adeguata, allargamento della governance e maggiore attenzione al territorio.

In un contesto di forte riduzione delle risorse pubbliche, il riferimento alla programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020 è ancora più importante di quanto non sia stato in passato: è probabile, infatti, che i fondi SIE, costituiscano la componente preponderante delle risorse complessivamente a disposizione del territorio nei prossimi anni.

Si avvia in questo quadro la programmazione regionale 2014-2020 con l'elaborazione del "Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale" (DSU), curata dalle Autorità di Gestione FESR, FEASR, FSE⁸, in collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica, con il coordinamento della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

Il DSU, formulato in coerenza con una impostazione unitaria della politica regionale, ha definito le linee di intervento prioritarie che la Regione ha assunto in virtù sia dei 'nodi' strutturali e delle peculiarità territoriali che la caratterizzano, sia del quadro di riferimento definito a livello nazionale e comunitario.

A prescindere dai singoli temi individuati come prioritari e dalle specifiche misure di agevolazione che saranno definite a partire dall'approvazione definitiva dei Programmi Operativi Regionali, la nuova stagione della programmazione comunitaria si caratterizza soprattutto per l'indirizzo esplicito a promuovere il ricorso a strumenti finanziari innovativi e a potenziare l'effetto leva degli investimenti finanziati con i fondi strutturali, anche in considerazione del fatto che le risorse assegnate (pari a 1.081,5 milioni di euro) sono significativamente più basse rispetto a quelle della programmazione precedente.

⁸
FESR-Fondo Europeo Sviluppo Regionale,
FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale,
FSE-Fondo Sociale Europeo

I nuovi regolamenti dei fondi SIE, approvati a fine 2013, consentono e anzi promuovono una più ampia adozione di strumenti di ingegneria finanziaria, per dare alle imprese maggiore sostegno e riconoscono nel miglioramento dell'accesso al credito e al capitale di rischio una delle priorità su cui investire. In particolare, dopo una fase iniziale di sperimentazione, è stata consolidata la possibilità di investire risorse comunitarie, in partnership con intermediari finanziari, attraverso strumenti finanziari alternativi (prestiti, garanzie, capitale di rischio) o abbinati a contributi a fondo perduto. In questo modo le risorse, seppur agevolate, verranno nel tempo restituite e potranno alimentare nuove iniziative e soprattutto saranno abbinare a quelle private con un importante effetto moltiplicatore.

GLI ASSI DELLA RELAZIONE SOCIALE

3.1 Le attività della Società sono programmate su tre assi di azione.

- 1. Gestione delle agevolazioni:** costituisce l'attività principale di Finpiemonte in termini di flussi finanziari e di risorse dedicate, gestendo i processi necessari alla concessione, all'erogazione e al controllo degli aiuti promossi dalla Regione Piemonte e dagli altri Soci e finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali.
- 2. Politiche di sviluppo del territorio:** Finpiemonte si propone come centro di competenza tecnica per la progettazione e l'attuazione di progetti in diversi settori, supportando i propri azionisti nell'individuazione e nella definizione operativa degli strumenti di policy più opportuni per favorire processi di sviluppo del territorio e della sua competitività.
- 3. Gestione delle partecipazioni:** Finpiemonte svolge attività di servizio per curare aspetti di gestione strategica, legale, amministrativa: infatti, quando richiesto dagli Azionisti, la Società può costituire o **assumere partecipazioni finanziarie** [⊕F] in società, fondazioni, enti, comitati.

⊕ F
Partecipazioni in altre società

IL SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

Il sistema informativo di Finpiemonte risponde innanzi tutto agli obblighi derivanti dall'iscrizione al TUB di Banca d'Italia [⊕D] nonché all'esigenza di tracciare le attività e mappare i processi operativi.

Il sistema è stato sviluppato in modo da integrare e coordinare varie funzionalità, talvolta esercitate da uffici diversi, in particolare:

- › la gestione documentale (comune a tutte le aree di lavoro), che include la funzione di protocollo nonché la funzionalità di gestione e conservazione dei documenti elettronici;
- › le segnalazioni agli organi di controllo (vigilanza Banca d'Italia, antimafia, agenzia delle entrate ecc.);
- › l'istruttoria delle domande (a cura della finanza agevolata e dei controlli di primo livello) e le relazioni con il pubblico (URP);
- › la gestione della tesoreria (a cura dell'amministrazione, finanza e controllo);
- › la contabilità generale e la contabilità dei fondi legati alla gestione delle agevolazioni (a cura dell'amministrazione, finanza e controllo).

⊕ D
Diffusione della comunicazione on line e canali di comunicazione con gli utenti dei servizi

GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI

3.2

L'attività di Gestione delle agevolazioni coinvolge tre aree funzionali, Finanza Agevolata, Controlli di 1° livello e Ufficio Relazioni con il Pubblico e gestisce le misure finanziarie a Finpiemonte dalla Regione e dagli altri Soci.

L'input principale proviene dall'Azionista di riferimento, e in particolare dalle Direzioni Regionali, attraverso i provvedimenti contenenti le misure di agevolazione. L'output prodotto consiste nei procedimenti necessari all'erogazione delle risorse e al controllo e monitoraggio dei progetti e delle iniziative finanziate, secondo criteri di efficienza, efficacia e trasparenza, per consentire la corretta assegnazione delle risorse stanziare.

Finpiemonte fornisce inoltre assistenza alle Direzioni Regionali per quanto concerne le tematiche di natura tecnico-finanziaria, nella fase di definizione dei contenuti dei bandi e anche in momenti successivi, qualora si renda necessario ricalibrare alcuni aspetti dei bandi stessi.

Finpiemonte esercita il ruolo di interfaccia con il sistema del credito, per la sua natura di istituto finanziario e per il know-how acquisito negli oltre 30 anni di attività, nonché con gli enti previdenziali e gli uffici delle procure. Con banche e consorzi fidi vengono negoziate **convenzioni che disciplinano le attività [⊕B]** rispettivamente svolte nell'ambito delle agevolazioni in cui è previsto il loro coinvolgimento.

Dalle associazioni di categoria proviene una richiesta di dialogo che trova risposta nei **tavoli di confronto [⊕C]** appositamente istituiti.

Negli ultimi anni, data la congiuntura economica, il ruolo di servizio di Finpiemonte si è concretizzato anche nella partecipazione a **tavoli di gestione delle crisi aziendali [⊕C]**, insieme ad altri attori del territorio.

⊕ B
Rispetto delle norme

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

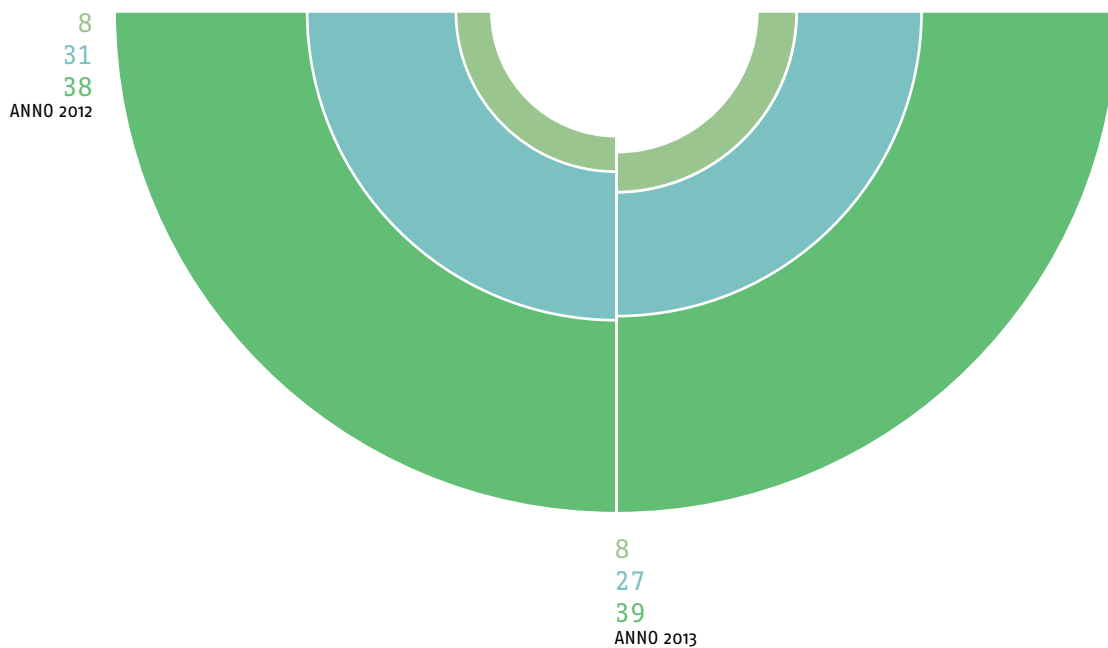
⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

RISORSE DEDICATE

3.2.1 Le risorse dedicate all'attività di Gestione delle agevolazioni sono 74, di cui 53 donne e 21 uomini con età media di 34 anni.

RISORSE UMANE GESTIONE AGEVOLAZIONI

CONTROLLI DI 1° LIVELLO
 FINANZA AGEVOLATA
 URP



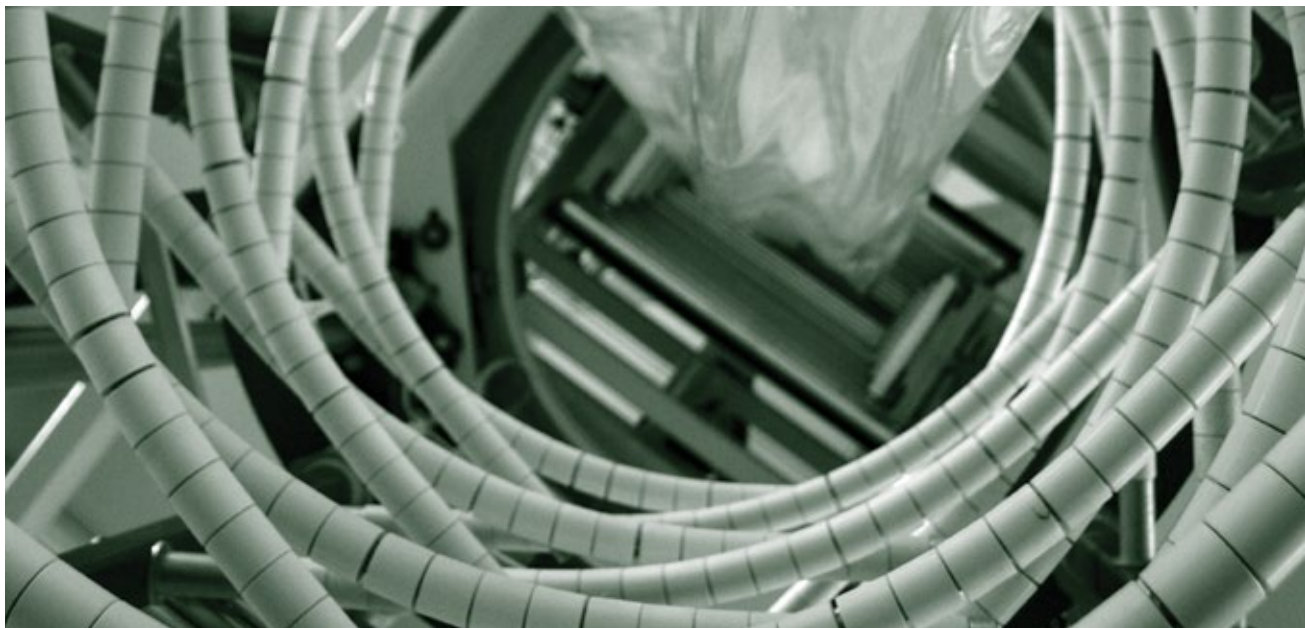
	2013	2012
CONTROLLI 1° LIVELLO	39	38
FINANZA AGEVOLATA	27	31
URP	8	8
TOTALE	74	77

ATTIVITÀ E RISULTATI: EROGAZIONI

3.2.2 La funzione Gestione delle agevolazioni è coinvolta in tutte le fasi previste dai bandi gestiti da Finpiemonte, sebbene il suo ruolo sia diverso in relazione alla tipologia di agevolazione che ogni bando propone:

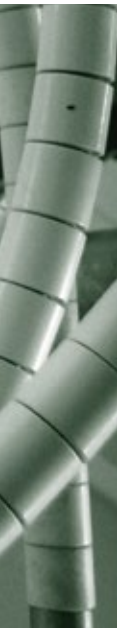
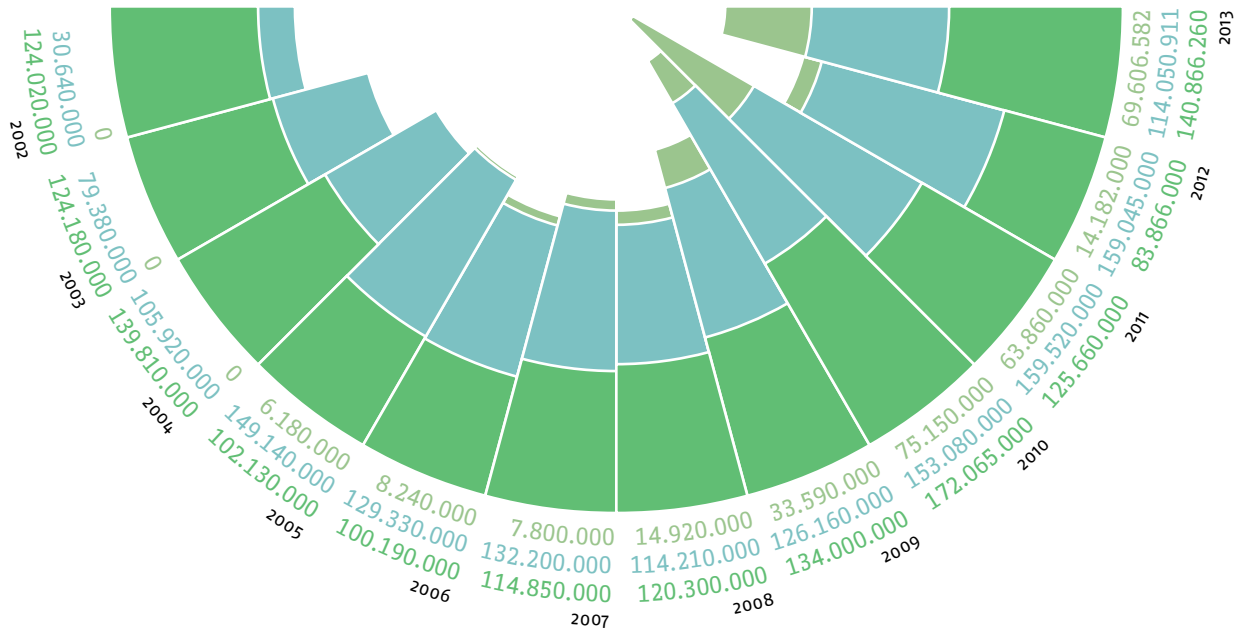
- **contributo a fondo perduto** - sovvenzioni finalizzate ad accrescere il patrimonio del beneficiario (conto capitale), a integrare i ricavi del beneficiario o ridurre i costi d'esercizio sostenuti per esigenze legate all'attività produttiva (conto esercizio), o a ridurre gli oneri finanziari (interessi passivi) sostenuti dal beneficiario (conto interessi);
- **finanziamento agevolato** - prestiti erogati a tasso zero con fondi regionali integrati con una quota di fondi bancari erogati da istituti di credito convenzionati;
- **garanzia** - fidejussione rilasciata per facilitare l'accesso al credito da parte dei soggetti che si intende agevolare.

In molti bandi è offerta al beneficiario una combinazione di diverse tipologie di agevolazione. Il peso che i tre tipi di agevolazione hanno avuto negli ultimi anni è illustrato nel grafico "Trend tipologia agevolazioni", che mostra i diversi tipi di agevolazione erogati da Finpiemonte a partire dal 2002 ad oggi.



TREND TIPOLOGIA AGEVOLAZIONI

- FINANZIAMENTI
- CONTRIBUTI
- GARANZIE



NUOVI BANDI ATTIVATI NEL 2013

L.R. 23/02 RISPARMIO ENERGETICO EDIZIONE 2013

Agevolazione a sostegno di interventi di risparmio energetico e riduzione delle emissioni in atmosfera di edifici esistenti.

L.R. 34/04 - PIU SVILUPPO II - BEI

Finanziamento con fondi BEI finalizzato a rafforzare la posizione delle imprese piemontesi sul mercato e per la creazione di nuova occupazione.

BANDO AMIANTO A-ZERO

Contributo finalizzato ad eliminare la presenza di amianto all'interno degli edifici scolastici di proprietà pubblica.

POR FESR 07/13 LINEA I.1 BFF

Contributo per la diffusione di sistemi di valorizzazione dell'energia termica prodotta da impianti alimentati da biomasse provenienti dalla filiera forestale.

POR FESR 07/13 LINEA I.2 FER

Agevolazione volta a sostenere la diffusione, sul territorio piemontese, di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile.

L.R. 23/02 LINEA II.1 - ZEB 2013

Misura per incentivare la realizzazione di edifici ad energia quasi zero, rispondenti alle caratteristiche indicate, tramite un finanziamento agevolato.

POR FESR 07/13 LINEA II.4 PIU GREEN 13

Agevolazione a sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e/o all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

L.R. 23/04 BEI - COOPERAZIONE

Misura volta a promuovere programmi di investimento di cooperative a mutualità prevalente.

PAR FSC 2.4 REINDUSTRIALIZZAZIONE

Fondo finalizzato al recupero di asset immobiliari di imprese che intendano migliorare e diversificare la propria capacità produttiva.

VOUCHER SINGOLI 2013

Contributi finalizzati a sostenere l'export del sistema produttivo piemontese, favorendo una maggiore partecipazione di PMI piemontesi a manifestazioni fieristiche.

BEI- INVESTIMENTI/SVILUPPO PMI PIEMONTE

Agevolazione a sostegno di progetti di investimento e sviluppo che nel contempo supportino il fabbisogno di capitale circolante connesso all'espansione commerciale.

POLI DI INNOVAZIONE

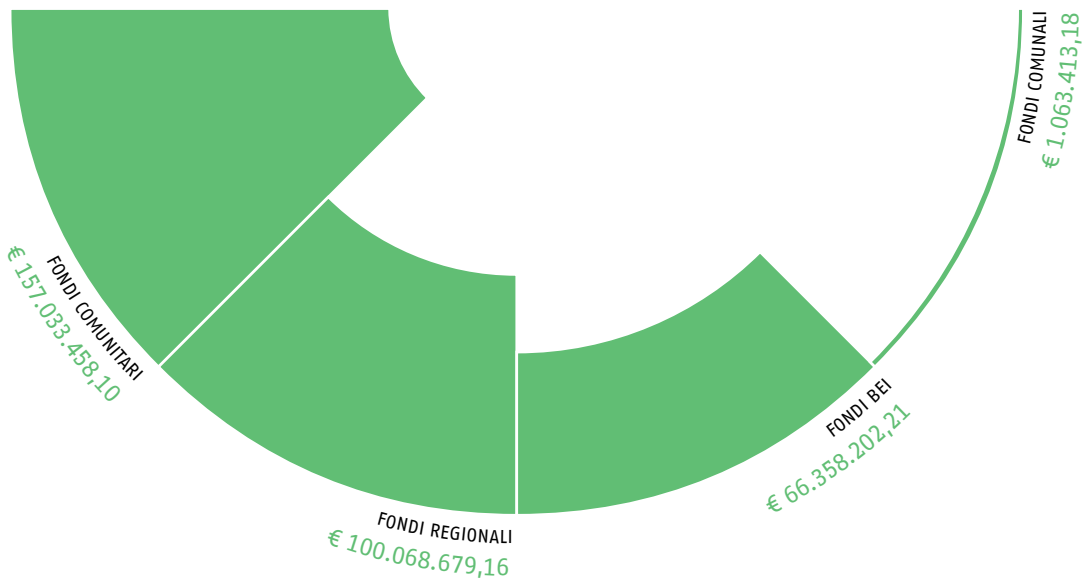
Contributo a sostegno di progetti per la ricerca e l'innovazione, presentati dai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione.

Con la media di un bando aperto ogni tre settimane, le agevolazioni attivate nel corso del 2013 hanno sostenuto il tessuto economico della regione in più ambiti: dai progetti di ricerca e sviluppo, con quattro bandi per i Poli di Innovazione, agli interventi in materia di risparmio energetico, per i quali sono state attivate sei nuove agevolazioni, agli incentivi rivolti alla reindustrializzazione e all'internazionalizzazione delle imprese locali.

Nel 2013 Finpiemonte ha erogato agevolazioni per oltre 324 milioni di euro a circa 6.400 beneficiari distribuiti in tutte le province piemontesi.

Il 20% delle erogazioni effettuate è stato disposto con provviste BEI. I fondi della Banca Europea degli Investimenti, principalmente impiegati per finanziare progetti di investimento da parte delle PMI, costituiscono una fonte importante di diversificazione attraverso la quale Finpiemonte punta strategicamente a ridurre la dipendenza dalle disponibilità del bilancio regionale per finanziare le misure di finanza agevolata.

ORIGINE
RISORSE EROGATE



IL CONTRATTO DI INSEDIAMENTO

L'obiettivo primario del Contratto di Inseediamento consiste nell'attrazione di investimenti diretti esteri, volti a creare nuovi posti di lavoro, a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale. La Misura è gestita con un approccio negoziale ed è dedicata al sostegno di progetti medio-grandi (sopra i 3 milioni di euro) che prevedano l'avvio di una nuova attività (di ricerca o produzione) e abbiano una ricaduta occupazionale rilevante (sopra i 50 addetti).

Al fine di rispondere alle diverse tipologie di richieste provenienti dal tessuto imprenditoriale è stata inoltre creata un'ulteriore Misura, il "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta", destinata all'attrazione di attività e investimenti di piccole dimensioni provenienti da fuori regione (investimento minimo di 120.000, 240.000 o 360.000 euro e ricaduta occupazionale minima, rispettivamente di 3, 5 o 7 addetti).

Il funzionamento di queste due Misure si basa sulla capacità di attivare un **sistema di relazioni con il territorio** [A], coinvolgendo i diversi attori locali rilevanti secondo il tipo di investimento (Università, Centri di ricerca, Enti locali, parti sociali e associazioni di categoria).

L'attività di Finpiemonte nella gestione di queste Misure inizia con lo scouting, finalizzato all'individuazione di iniziative e investimenti di interesse. Finpiemonte affianca poi i potenziali investitori, per effettuare una valutazione iniziale dei progetti e creare, al contempo, le condizioni di contesto necessarie per favorire il reale avvio delle attività, in collaborazione e di concerto con tutti gli attori del sistema locale.

Una volta assegnato il finanziamento, Finpiemonte continua a monitorare i progetti, mantenendo e sviluppando al tempo stesso le relazioni create con il territorio di riferimento, che assicurano il rispetto dei tempi e delle modalità previste. Ciò rappresenta un importante valore aggiunto sia per l'amministrazione regionale sia per le aziende che attuano gli investimenti. Nel 2013 Finpiemonte ha effettuato circa 15 incontri e sopralluoghi sul territorio, finalizzati esclusivamente all'attività di monitoraggio e assistenza post-concessione alle imprese già finanziate precedentemente.

Tra i contatti attivati per i progetti più consistenti (sopra i 3 milioni di euro), 1 azienda ha completato l'iter di approvazione dell'aiuto e sottoscritto il contratto, altre 3 hanno avviato la procedura, che dovrebbe concludersi nel 2014.

L'attività di pre-istruttoria svolta sulle domande presentate ha portato al ridimensionamento di 5 progetti proposti, finanziati sulla Misura "Contratto di insediamento per investimenti di entità contenuta", che ha registrato complessivamente il finanziamento di 10 progetti nel corso del 2013.

Finpiemonte ha inoltre predisposto 6 dossier di candidatura, punto di avvio per trattative che porteranno, presumibilmente, alla realizzazione di nuovi investimenti sul territorio nel 2014.

L'attività di gestione e promozione della Misura ha previsto la partecipazione, in sinergia con partner istituzionali (Ceipiemonte, ICE, Regione Piemonte), a due eventi tematici sull'internazionalizzazione organizzati sul territorio, favorendo il contatto diretto con alcune decine di potenziali investitori.

A
Mappa
istituzionale
delle relazioni

I NUMERI DEL CONTRATTO DI INSEDIAMENTO

CONTRATTI SOTTOSCRITTI > 3 MILIONI	1
CONTRATTI IN FASE DI SOTTOSCRIZIONE > 3 MILIONI	3
CONTRIBUTO CONCESSO	1.904.349
INVESTIMENTO ATTIVATO	7.754.000
OCCUPAZIONE MINIMA GARANTITA	30
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA PREVISTA	34
OBIETTIVO CONTRATTI SOTTOSCRITTI PER INVESTIMENTI DI ENTITÀ CONTENUTA	10
CONTRIBUTO CONCESSO	1.460.000
INVESTIMENTO ATTIVATO	5.166.000
OCCUPAZIONE MINIMA GARANTITA	54
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA PREVISTA	76

CONTRATTO DI INSEDIAMENTO PER INVESTIMENTI DI ENTITÀ CONTENUTA: AERO SEKUR

*Piano Straordinario per l'Occupazione - Misura II.5 - "Più investimenti" Programma 2011/2015
per le attività produttive - Misura 3.1 ex L.R. 22/11/2004 n.34 P.A.R. - F.S.C 2007-2013 - Misura I.4*

Aero Sekur S.p.A è un'azienda specializzata in prodotti per la sicurezza e materiali flessibili avanzati per i mercati globali dell'aerospazio, della difesa e della protezione civile.

La società è nata nel 2001 dopo l'acquisizione di Pirelli Sekur da parte di Irvin Aerospace, ha la propria sede principale a Latina e stabilimenti di produzione e centri ricerca in Italia e all'estero.

La scelta di aprire una sede nell'area di Torino nasce sia dallo stretto rapporto di collaborazione con aziende presenti sul territorio, come Thales Alenia Space e Avio, e con il sistema locale della ricerca, in particolare Politecnico di Torino, Università di Torino e INRIM, sia dall'opportunità di partecipare ai programmi del Distretto Aerospaziale Piemontese.

In Piemonte Aero Sekur opererà prevalentemente nel settore dell'aerospazio con attività ad alto contenuto tecnologico, che prevedono anche la partecipazione a programmi pluriennali gestiti dalle Agenzie Spaziali italiana ed europea.

Presso la sede di Caselle Torinese, operativa dai primi mesi del 2013, sono attivi un gruppo R&S, costituito da sistemisti, analisti e progettisti, affiancati da tecnici gestionali e di controllo, e un piccolo laboratorio di prototipazione.

L'azienda ha ampiamente superato l'obiettivo occupazionale di 7 unità, previsto dal Contratto, raggiungendo oggi quota 12 addetti, di cui 3 da categorie svantaggiate.

INVESTIMENTO	369.950
CONTRIBUTO CONCESSO	200.000
NUMERO ADDETTI	12

SUPPORTO A PROGETTI DI INVESTIMENTO E SVILUPPO DELLE PMI PIEMONTESI: FRA PRODUCTION S.P.A.

Fra Production S.p.A. è un'azienda che opera dal 1967 nella fabbricazione e distribuzione di reti elastiche, con sede in provincia di Asti e oltre 100 occupati.

L'azienda è tra i leader mondiali del settore con prodotti specifici ad alta tecnologia, realizzati con esclusivi metodi di lavorazione brevettati, che hanno reso possibile la conquista di due mercati particolarmente difficili e qualificati: il medicale e l'alimentare. La posizione sui mercati internazionali è mantenuta con la qualità costante dei prodotti e il continuo aggiornamento tecnologico, garantiti dall'attività dell'area R&S interna che, anche in collaborazione con importanti Istituti di Ricerca e Università, svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Nell'ambito della Misura "Supporto a progetti di investimento e sviluppo delle PMI piemontesi", Fra Production ha richiesto il finanziamento per un investimento che prevede: l'acquisto di macchinari innovativi, la fornitura di software e hardware legati alla produzione, l'acquisto di una gru a ponte scorrevole e la realizzazione di un impianto elettrico e di aria compressa asservito alla produzione. E' stata inoltre richiesta, come espressamente previsto dal bando, una quota di capitale circolante per sostenere i costi connessi all'espansione commerciale dell'azienda. L'investimento verrà realizzato nell'arco di 24 mesi dalla concessione del finanziamento e dovrebbe dunque concludersi entro settembre 2015. L'azienda ritiene che l'investimento pianificato possa generare un impatto positivo in termini sia di fatturato sia di acquisizione di nuove quote di mercato. Per sostenere le nuove attività è prevista l'assunzione di 3 nuovi addetti.

Il finanziamento è stato concesso per il 70% con fondi BEI, a cui è applicato un tasso di interesse fisso annuo, ancorato al tasso applicato da BEI a Finpiemonte, e per il restante 30% con fondi bancari, ai normali tassi di mercato.

FINANZIAMENTO

FONDI BEI	748.531
FINANZIAMENTO BANCARIO	320.799
TOTALE	1.069.330

EFFETTO LEVA ED EFFETTO MOLTIPLICATORE

3.2.3 L'erogazione di risorse pubbliche ai diversi soggetti del sistema socio-economico si pone come obiettivo principale la promozione di iniziative che producano ricadute positive, favorendo il consolidamento e lo sviluppo dell'intero sistema.

Le agevolazioni pubbliche non si sostituiscono all'iniziativa privata ma hanno piuttosto un'azione di stimolo e di incentivazione alla realizzazione delle suddette iniziative, che i soggetti del sistema socio-economico potranno realizzare solo reperendo ulteriori risorse.

In questa prospettiva, l'efficacia dell'erogazione di agevolazioni pubbliche può essere opportunamente valutata calcolando l'effetto leva che dette agevolazioni hanno saputo creare, ovvero analizzando il rapporto tra le risorse pubbliche effettivamente spese e il volume complessivo degli investimenti attivati.

La natura dell'effetto leva, e con essa gli elementi di cui si tiene conto per calcolarlo, varia in relazione alla tipologia di agevolazione considerata:

1. per i **contributi a fondo perduto**, per i quali non è prevista alcuna restituzione, l'effetto leva è dato dal rapporto tra la parte dell'investimento finanziata con risorse pubbliche e il totale dell'investimento stesso. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai contributi a fondo perduto è stato pari a 4,58. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 3,58 euro di risorse private.

Al fine di valutare con maggiore precisione l'effetto leva di questo tipo di finanziamenti è possibile scorporare il dato relativo all'effetto leva generato dai contributi in conto interesse, che hanno una natura diversa rispetto ai contributi in conto capitale e in conto esercizio, perché prevedono solo la copertura del tasso di interesse di mercato su prestiti concessi dalle banche. In questo caso l'effetto leva è più alto (pari a 6,6 per il 2013).

2. Per i **finanziamenti agevolati**, per i quali è prevista la restituzione della quota capitale concessa a tasso agevolato con risorse pubbliche, l'effetto leva è definito dal rapporto tra il risparmio in conto interessi (ovvero la differenza tra il tasso di interesse applicato all'agevolazione, normalmente pari a zero, e quello che il beneficiario avrebbe ottenuto dal sistema bancario) e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai finanziamenti agevolati è stato pari a 20,11. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 19,11 euro di risorse private. Per valutare l'efficacia di tali strumenti è però importante tenere conto anche del fatto che a fronte di un finanziamento pubblico a copertura di una certa quota di un investimento gli istituti di credito cofinanziano la quota restante, mettendo quindi a disposizione ulteriori risorse per i beneficiari. Il rapporto tra la quota coperta con fondi rotativi pubblici (da restituire) e il totale dell'investimento attivato nel corso del 2013 è stato pari a 1,68.
3. Per i **fondi di garanzia**, che prevedono l'emissione di una garanzia a favore delle imprese per consentire loro l'accesso al finanziamento esterno, l'effetto leva è definito dal rapporto tra il costo della commissione di mercato a copertura dei rischi e dei costi amministrativi e di gestione che il beneficiario avrebbe dovuto sostenere e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 l'effetto leva generato dai fondi di garanzia è stato pari a 13,68. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti circa 12,68 euro di risorse private. Anche per i fondi di garanzia è possibile valutare il rapporto tra la quota dell'investimento che è coperta da garanzia pubblica (al massimo l'80%) e il totale dell'investimento attivato. Nel corso del 2013 tale rapporto è stato pari a 1,37.

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	COME SI CALCOLA	EFFETTO LEVA	COSA SIGNIFICA
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	CONTRIBUTO EROGATO/TOTALE INVESTIMENTO	4,58	1 euro pubblico ↓ 3,58 euro privati ↓ 4,58 investimento attivato
FINANZIAMENTO AGEVOLATO	(TASSO APPLICATO-TASSO DI MERCATO)/TOTALE INVESTIMENTO	20,11	1 euro pubblico ↓ 19,11 euro privati ↓ 20,11 investimento attivato
FONDI DI GARANZIA	COSTO DI COMMISSIONE DI MERCATO/TOTALE INVESTIMENTO	13,68	1 euro pubblico ↓ 12,68 euro privati ↓ 13,68 investimento attivato

Tenendo conto della diversa natura dell'effetto leva per le tipologie di agevolazione, è possibile calcolare l'effetto leva complessivo per il totale delle agevolazioni erogate da Finpiemonte, che nel 2013 è stato pari a 6,44. Ciò significa che per ogni euro speso di risorse pubbliche sono stati investiti 5,44 euro di risorse private.

Tale valore è molto superiore a quello che era stato indicato come obiettivo target dalla Commissione Europea per l'utilizzo dei Fondi strutturali nel periodo 2007-2013 (circa 2 euro per ogni euro investito di fondi europei) ed è superiore anche al nuovo obiettivo target indicato per la programmazione 2014-2020, pari a 4,2 euro per ogni euro investito di fondi europei⁹.

Il valore medio dell'effetto leva è naturalmente legato al peso delle diverse tipologie di agevolazione. Come già evidenziato, nel 2013 si è registrato un significativo aumento dei finanziamenti agevolati e delle garanzie e ciò ha contribuito ad aumentare il valore dell'effetto leva complessivo, che è passato da 5 a 6,44.

⁹ Parere del Comitato delle Regioni, Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C 139/5 del 17.5.2013

LEVA PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	VANTAGGIO NETTO PER IL BENEFICIARIO	INVESTIMENTI ATTIVATI	EFFETTO LEVA
CONTRIBUTO	114.050.910	522.781.238	4,58
FINANZIAMENTO	11.764.088	236.568.407	20,11
GARANZIA	6.960.658	95.197.061	13,68

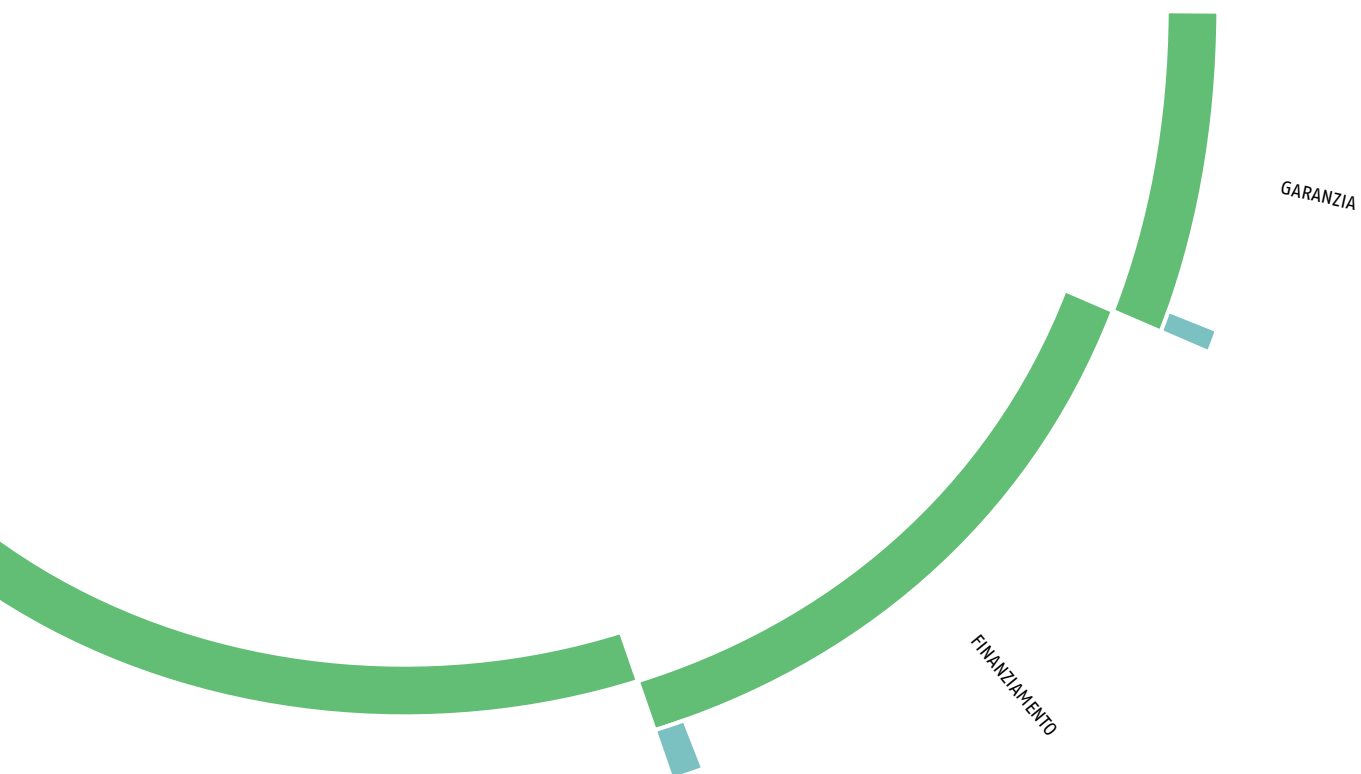


■ IMPORTO EROGATO
■ INVESTIMENTI ATTIVATI

Al fine di pervenire a una valutazione più precisa, soprattutto in una logica di medio-lungo periodo, dell'efficacia dei fondi di garanzia si deve tenere conto anche del cosiddetto effetto moltiplicatore. Infatti i fondi di garanzia funzionano come un'assicurazione per gli istituti di credito e quindi consentono di mettere a disposizione del sistema economico un volume di risorse finanziarie ben superiore a quelle impiegate dalle istituzioni.

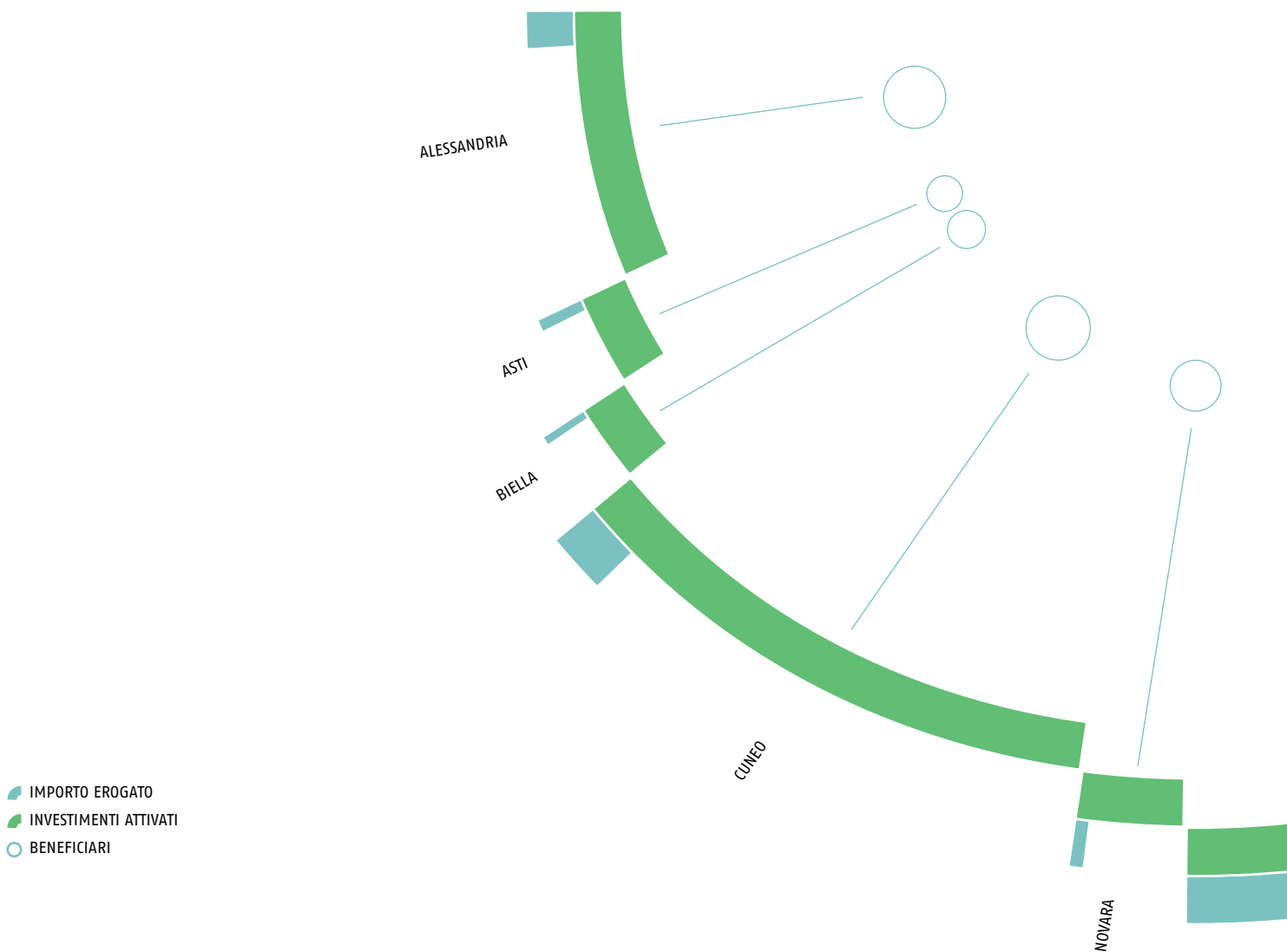
Il moltiplicatore medio applicato sui fondi attualmente gestiti da Finpiemonte è pari a 6,88. Ciò significa che a fronte di una dotazione complessiva dei fondi di garanzia attivati pari a 96.725.000 euro, Finpiemonte è in grado di rilasciare garanzie per 665.468.000 euro. A fronte di tale montante di garanzie, i finanziamenti potenzialmente attivabili dal sistema bancario a vantaggio del tessuto economico-produttivo regionale sono pari a 910.103.938 euro.

I fondi di garanzia hanno durata pluriennale e dunque la piena potenzialità di tali fondi deve essere valutata su un arco temporale maggiore. Nel 2013 il valore delle garanzie emesse è stato pari a 69.606.581,61.



EROGAZIONI ED EFFETTO LEVA PER PROVINCIA

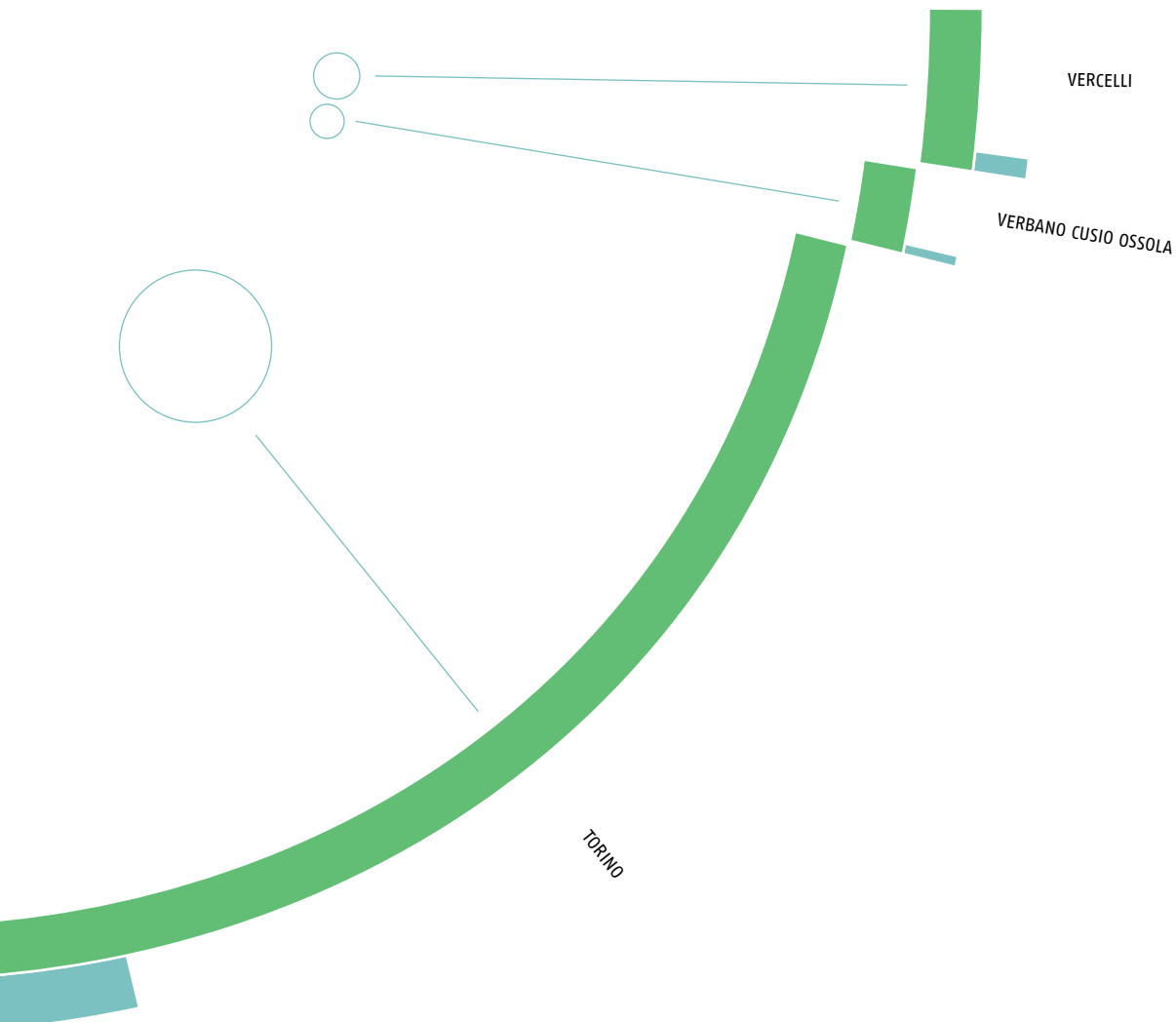
PROVINCIA	IMPORTO EROGATO	NUMERO BENEFICIARI	EFFETTO LEVA
ALESSANDRIA	32.471.837	725	8,30
ASTI	12.608.249	239	7,51
BIELLA	9.180.024	272	8,57
CUNEO	55.895.852	776	9,73
NOVARA	13.089.630	484	7,48
TORINO	183.529.463	3.441	5,29
VERBANO CUSIO OSSOLA	6.392.745	173	8,08
VERCELLI	11.355.949	317	7,64



L'effetto leva medio in Piemonte, escludendo Torino, è pari a 7,95 con bassa varianza. Scende molto se si include il capoluogo, che presenta un peso predominante (in quanto destinatario di oltre il 50% delle erogazioni) e una leva sensibilmente più bassa perché qui i contributi a fondo perduto hanno un'incidenza molto maggiore rispetto alle altre province, per due ragioni:

1. gran parte dei progetti di ricerca industriale, destinatari dei contributi più rilevanti, sono svolti da aziende con sede a Torino (a titolo di esempio, Torino sfiora il 100% dei contributi regionali per quanto riguarda le piattaforme innovative e in particolare quella dell'aerospazio);
2. i contributi cultura sono convogliati per oltre il 95% nella provincia di Torino, dove hanno sede le associazioni e le fondazioni beneficiarie più rilevanti.

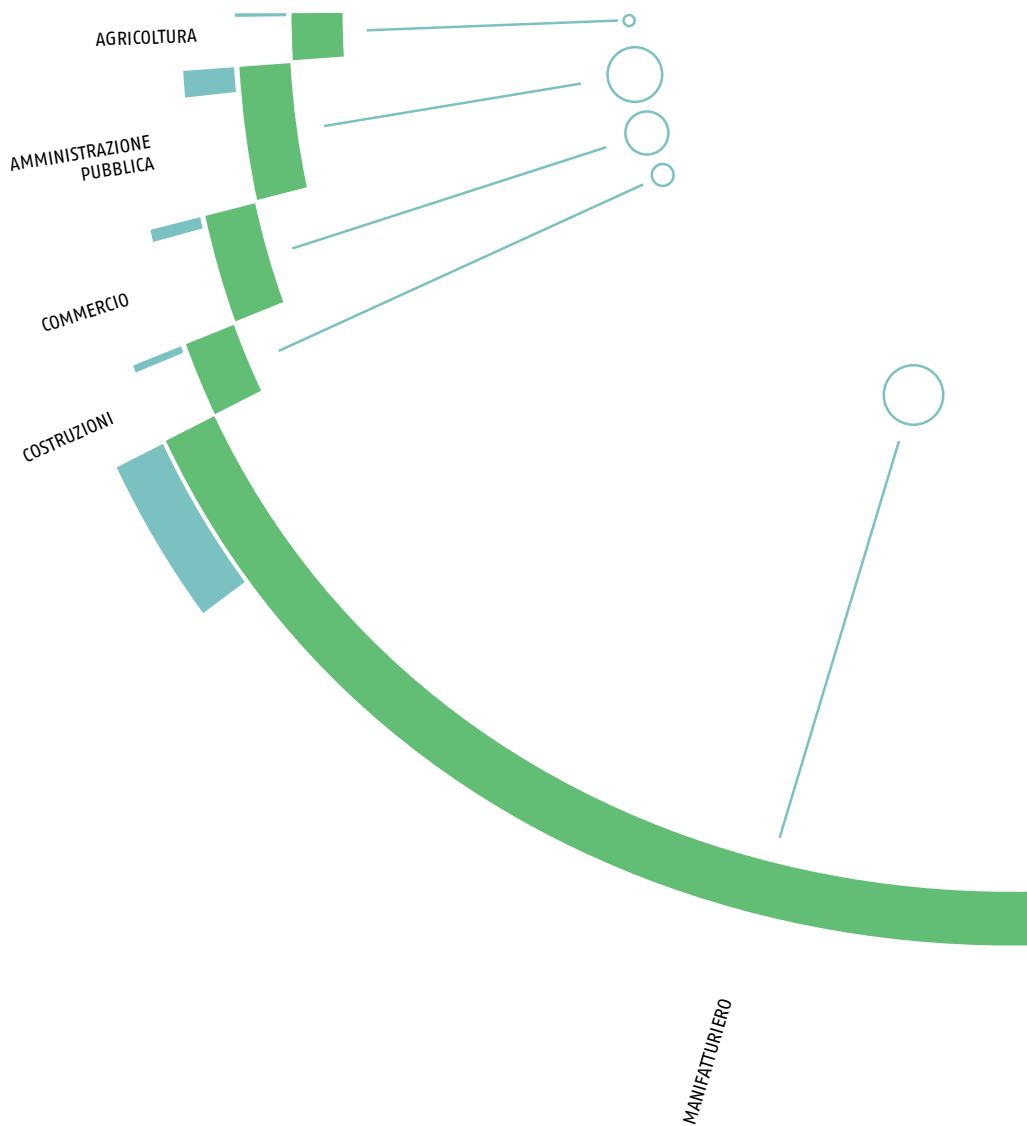
All'estremo opposto, il dato di Cuneo si spiega con la forte incidenza dei finanziamenti. In particolare, sono rilevanti gli importi erogati a valere sui bandi BEI (cooperazione, più sviluppo e prestiti partecipativi).

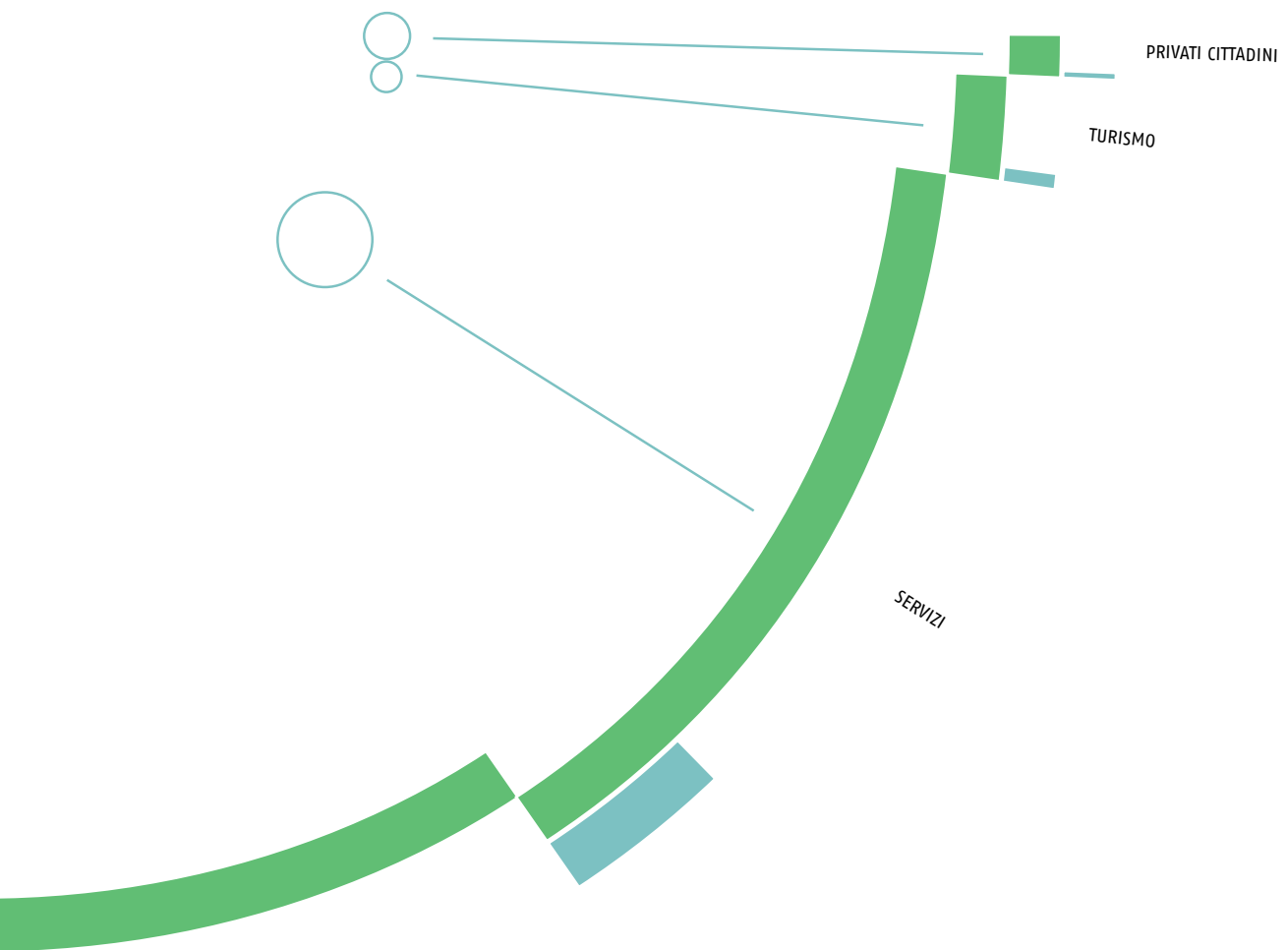


EROGAZIONI ED EFFETTO LEVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ DEL BENEFICIARIO

ATTIVITÀ DEL BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	NUMERO BENEFICIARI	EFFETTO LEVA
AGRICOLTURA	4.743.526	37	8,85
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	22.000.130	896	5,19
COMMERCIO	11.439.673	556	8,21
COSTRUZIONI	7.673.404	143	8,38
MANIFATTURIERO	130.887.426	1061	10,41
SERVIZI	134.604.137	2789	4,55
TURISMO	9.305.855	289	6,95
PRIVATI CITTADINI	3.869.598	656	6,21

- IMPORTO EROGATO
- INVESTIMENTI ATTIVATI
- BENEFICIARI

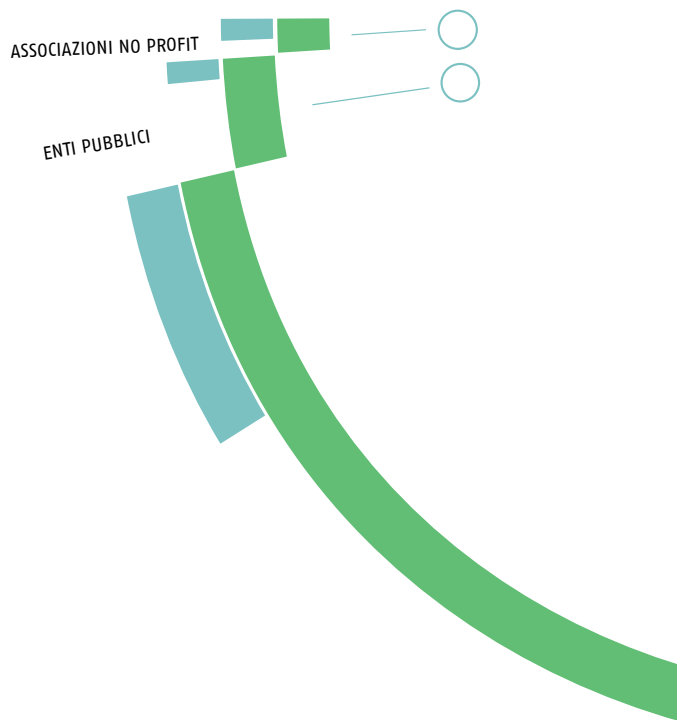


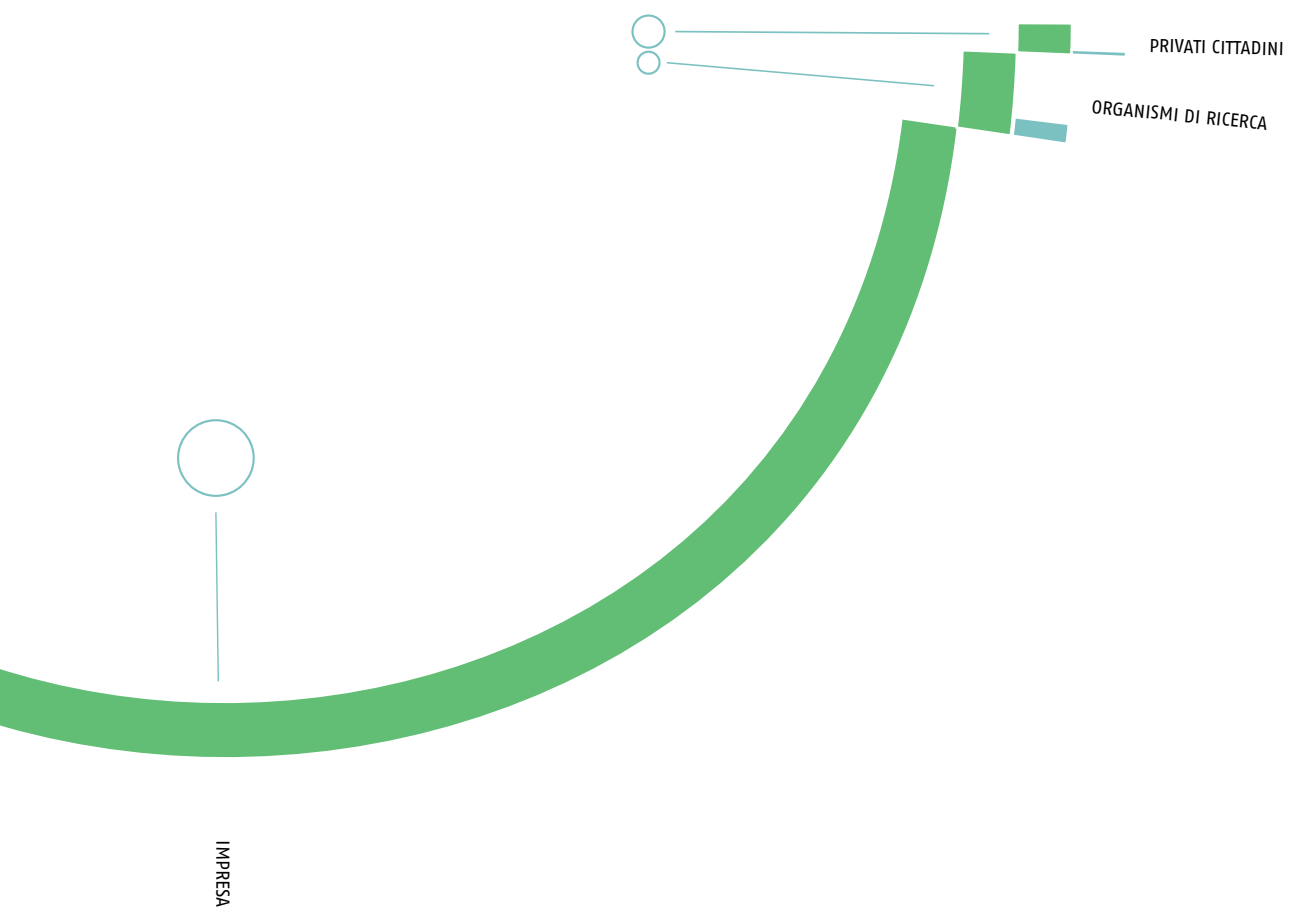


EROGAZIONI ED EFFETTO LEVA PER TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	IMPORTO EROGATO	NUMERO BENEFICIARI	EFFETTO LEVA
ASSOCIAZIONI NO PROFIT	23.289.953	928	1,64
ENTI PUBBLICI	22.000.130	896	5,19
IMPRESA	259.211.658	3.640	8,90
ORGANISMI DI RICERCA	16.152.411	307	4,37
PRIVATI CITTADINI	3.869.598	656	6,21

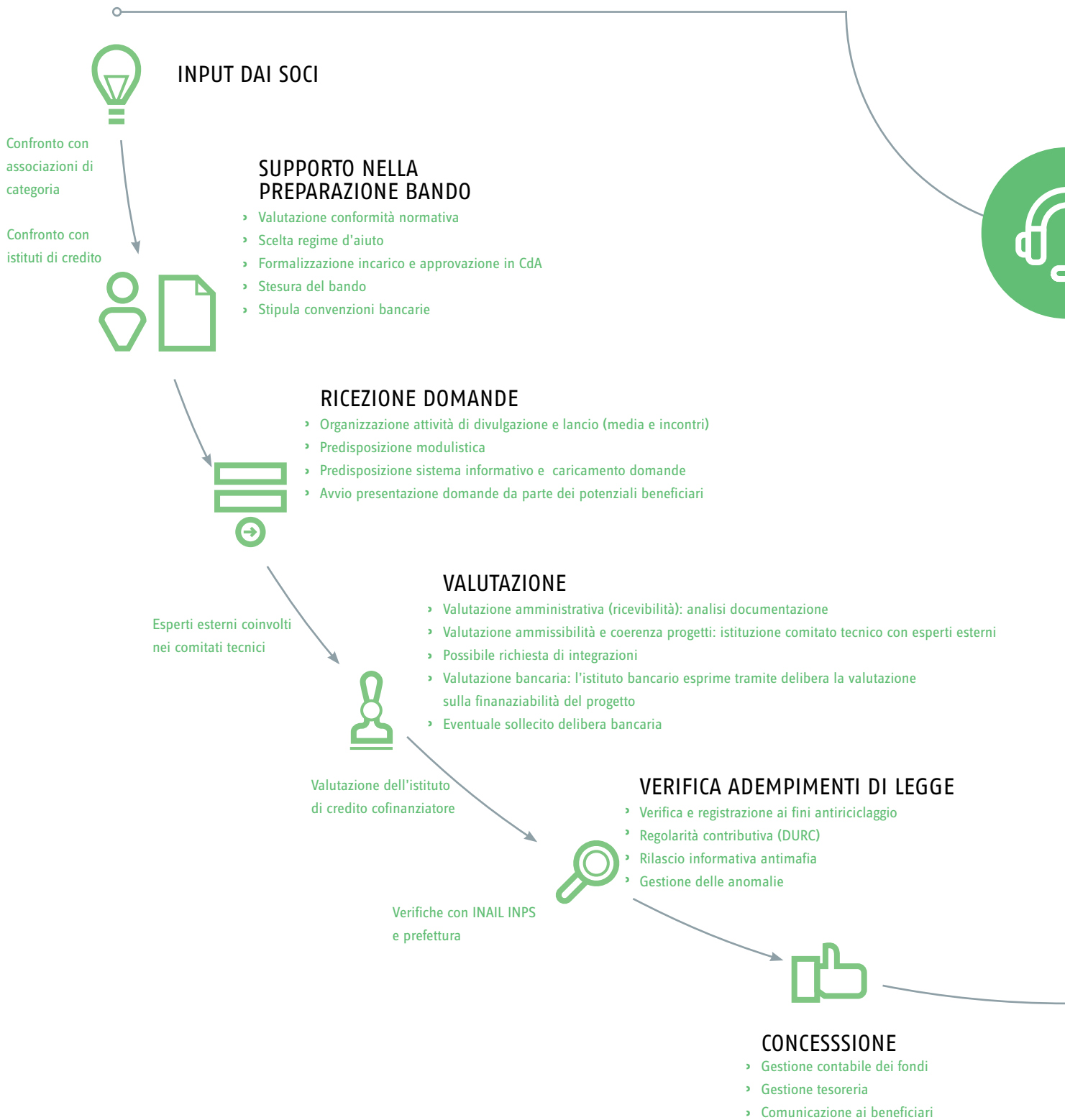
- IMPORTO EROGATO
- INVESTIMENTI ATTIVATI
- BENEFICIARI

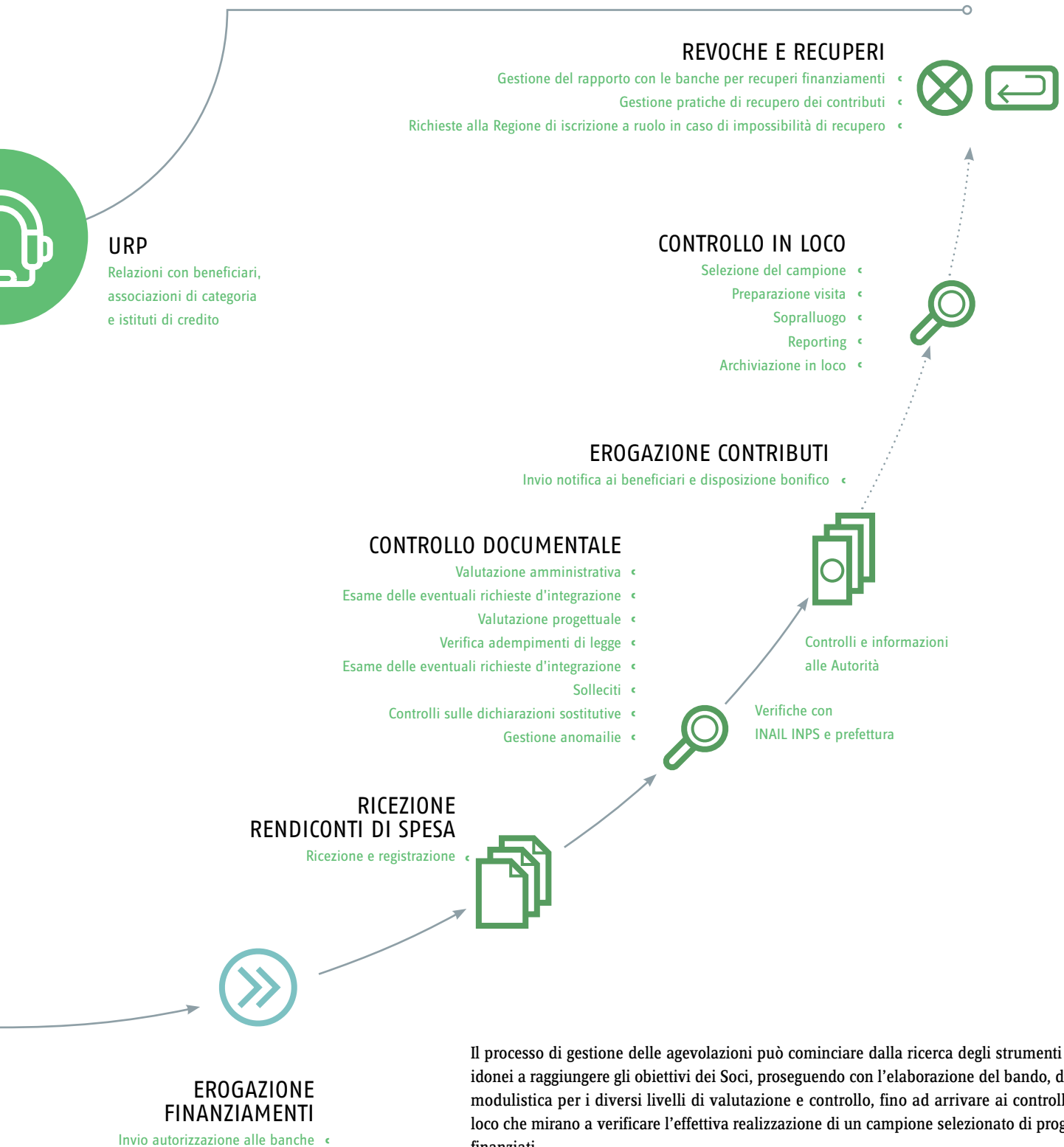




ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

3.2.4





Il processo di gestione delle agevolazioni può cominciare dalla ricerca degli strumenti più idonei a raggiungere gli obiettivi dei Soci, proseguendo con l'elaborazione del bando, della modulistica per i diversi livelli di valutazione e controllo, fino ad arrivare ai controlli in loco che mirano a verificare l'effettiva realizzazione di un campione selezionato di progetti finanziati.



**FINANZA AGEVOLATA:
DAL SUPPORTO NELL'ELABORAZIONE DEL BANDO ALL'EROGAZIONE
DEL FINANZIAMENTO**

L'attività del settore segue l'agevolazione dalla nascita fino alla concessione dell'aiuto: qualora richiesto, l'attività comincia dal supporto nella preparazione del bando, che prevede la valutazione della conformità normativa, la scelta del regime di aiuto e la successiva formalizzazione dell'incarico da parte del proprio Socio, nonché l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte. In un secondo tempo, si procede talvolta a incontri più o meno formalizzati con le associazioni di categoria [⊕A] interessate e, nel caso di finanziamenti a tasso agevolato e garanzie, si negoziano i tassi con gli istituti bancari.

L'area si occupa inoltre di tutte le fasi necessarie alla ricezione delle domande: dalla predisposizione e messa on line di un sistema informativo adeguato [⊕D], alla modulistica, al supporto informativo in eventuali eventi di lancio. Le domande ricevute vengono valutate sia dal punto di vista formale, sia nel merito; l'esame di merito prevede l'organizzazione di comitati di esperti [⊕C], che si esprimono sulla validità dei progetti e delle iniziative oggetto delle richieste.

Quando la domanda ottiene la validazione formale e di merito, è necessario effettuare una verifica degli adempimenti di legge [⊕C], quali la normativa antiriciclaggio e la regolarità contributiva. Previa disponibilità dei fondi ed eventuale delibera bancaria, Finpiemonte procede poi all'erogazione dei finanziamenti.

Nel corso dell'anno sono state organizzate 388 riunioni di comitato [⊕C] per la valutazione delle quasi 7.000 richieste di agevolazione ricevute da Finpiemonte nel 2013.

⊕ A
Mappa istituzionale delle relazioni

⊕ D
Rispetto delle norme

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

**RETE DI MONITORAGGIO
SUI POLI DI INNOVAZIONE**

A partire dal 2012 Finpiemonte, in accordo con la Regione Piemonte e i soggetti gestori dei Poli di Innovazione, ha istituito una "Rete di Monitoraggio" nell'ambito della misura regionale dedicata ai Poli, con lo scopo di:

- verificare lo stato di avanzamento della spesa dei progetti finanziati e sollecitare le aziende a svolgere le necessarie operazioni in vista del raggiungimento degli obiettivi di spesa da parte della Regione, individuando eventuali ritardi nel caricamento su "piattaforma bandi" e nella rendicontazione dei costi;
- monitorare lo stato di avanzamento delle attività di progetto, al fine di rilevare le eventuali criticità emerse in corso d'opera;
- consentire l'apertura di un canale diretto tra i gestori e/o i capofila/partner dei progetti finanziati e Finpiemonte [⊕E];
- gestire richieste di assistenza tecnica su problematiche specifiche riguardanti i progetti stessi;
- monitorare lo stato delle risorse impegnate ai fini degli opportuni ri-allocamenti.

⊕ E
Iniziative formative/informative sull'attività di Finpiemonte

L'attività di monitoraggio ha portato al recupero di una notevole quantità di risorse (alcuni milioni di euro), provenienti da economie di fine progetto e/o in corso d'opera, decadimenti dei progetti, procedimenti di revoca incorsi; ha inoltre permesso alla Direzione attività produttive, di attivare ulteriori bandi sui servizi e sugli studi di fattibilità.

Nel 2013 sono stati monitorati complessivamente 855 progetti e 2.189 beneficiari.

Le imprese hanno caricato 163,5 milioni (81,5%) di spese sulla "piattaforma bandi" a fronte di 200,7 milioni di costi ammessi, le spese rendicontate ammontano a 132,88 milioni di euro (66,2%).

Nel corso dell'ultimo semestre (settembre 2013-febbraio 2014), la spesa caricata dai beneficiari è aumentata di 23,3 milioni, e quella rendicontata di 26,8 milioni.

I progetti con un avanzamento della spesa non in linea rappresentano solo il 17% del totale.



**CONTROLLI DI I LIVELLO:
VERIFICHE PER IL MANTENIMENTO DELLE EROGAZIONI CONCESSE**

L'attività di controllo riguarda sia la sfera amministrativa e contabile, ovvero la verifica documentale delle rendicontazioni, sia la verifica della effettiva realizzazione delle opere finanziate e il rispetto delle normative vigenti, anche attraverso attività di monitoraggio a campione presso le sedi dei beneficiari.

In particolare, i controlli consistono in:

- › **verifiche amministrativo-contabili** [⊕B] - accertano che le spese rendicontate si riferiscano a costi ammissibili e riconoscibili, riguardino gli specifici progetti approvati, siano state correttamente classificate, siano sostenute nell'arco del periodo di riferimento dell'attività, siano comprovate da regolari fatture quietanzate, siano ricomprese nei limiti di preventivi approvati e legittimi;
- › **verifiche in loco** [⊕B] - hanno come obiettivo il controllo delle operazioni che hanno generato la spesa rendicontata, l'esistenza e operatività del beneficiario, l'esistenza della documentazione, il corretto avanzamento o la realizzazione delle opere finanziate e la loro conformità ai progetti e alle normative, incluse quelle ambientali. La selezione del campione avviene sempre in accordo con le **prescrizioni presenti nella Convenzione Quadro** [⊕B] sottoscritta con la Regione Piemonte (o secondo gli accordi con i Soci).

⊕ B
Rispetto delle norme

⊕ B
Rispetto delle norme

⊕ B
Rispetto delle norme

Finpiemonte garantisce l'efficacia dei controlli secondo diverse forme e modalità:

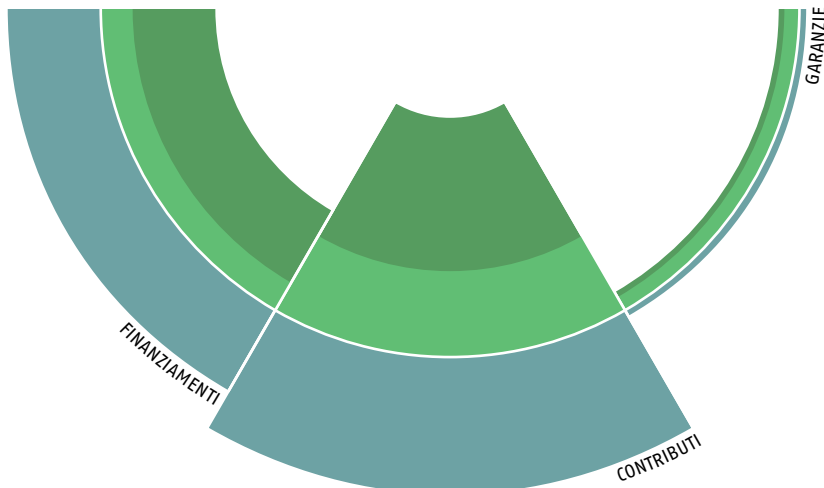
- › per l'intera durata degli investimenti ammessi, se si tratta di fondi regionali;
- › per l'intero periodo della programmazione, se si tratta di fondi comunitari.

L'esito delle verifiche, quando necessario, impegna Finpiemonte nell'**adozione di atti di revoca** [⊕B] totali o parziali, che negli ultimi anni sono costantemente aumentati, sia a fronte dei tentativi di accesso irregolare alle agevolazioni (in particolare per quanto riguarda i contributi a fondo perduto), sia a fronte delle difficoltà delle aziende nel realizzare gli investimenti entro i termini programmati o, da ultimo, sempre più frequentemente, a fronte della liquidazione, cessazione, sottoposizione a procedure concorsuali delle imprese nel periodo dedicato alla realizzazione degli investimenti.

⊕ B
Rispetto delle norme

AVVII E REVOCHE

TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	PROCEDIMENTI AVVIATI PER EVENTUALI REVOCHE	DI CUI PER MANCATO RICEVIMENTO DEL RENDICONTO	REVOCHE EFFETTUATE
FINANZIAMENTI	383	30% circa	289
CONTRIBUTI	764	35% circa	449
GARANZIE	65	70% circa	18
TOTALE	1212		756



Le cause di revoca più frequenti sono:

- › per i finanziamenti, la revoca degli affidamenti bancari a causa di mancato pagamento delle rate o di cessazione dell'attività;
- › per i contributi e le garanzie, il mancato invio del rendiconto di spesa a Finpiemonte. Finpiemonte assiste inoltre le autorità esterne [⊕A+B] - ad esempio la Guardia di Finanza - per l'aspetto documentale dei controlli effettuati sulle imprese che evidenziano irregolarità nell'accesso al beneficio o nel suo mantenimento.

⊕ A

Mappa istituzionale delle relazioni

⊕ B

Rispetto delle norme

OBIETTIVO DI ALLOCAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI ("N+2")¹⁰

L'area Controlli di I livello ha esaminato 4.740 rendiconti a fronte dei circa 5.000 arrivati nel 2013, ha inoltre effettuato 243 controlli in loco. Il numero di rendiconti pervenuti nel 2013 risulta inferiore del 16% rispetto all'anno precedente, a conferma delle difficoltà che le imprese incontrano nel portare a termine i loro progetti. L'importo rendicontato, tuttavia, è aumentato, passando a circa 625 milioni nel 2013 contro i 560 milioni del 2012.

Le attività di gestione delle agevolazioni, e in particolare quelle effettuate dai Controlli di I livello, hanno permesso di raggiungere anche nel 2013 l'Obiettivo di allocazione dei fondi strutturali ("N+2").

In un momento in cui molte Regioni italiane sono in difficoltà nel rispettare gli obiettivi di spesa fissati dalla Commissione Europea sui fondi strutturali, il Piemonte ha raggiunto e superato l'obiettivo (fissato a 636 milioni) certificando oltre 641 milioni.

10

Il conseguimento dell'Obiettivo è richiesto dalla Commissione Europea, che ha introdotto la regola del disimpegno automatico secondo il meccanismo "N+2". La Commissione riserva una quota di fondi ad un'annualità (la "n") e le Regioni che entro i due anni successivi (il "più 2") non erogano la quota riservata a quell'annualità, subiranno un taglio sui fondi che la Commissione stanzerà l'anno successivo.



RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP) E QUALITÀ DEL SERVIZIO

Finpiemonte, attraverso il proprio Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), cura i rapporti con i diversi soggetti interessati alle agevolazioni regionali [⊕A], dal lancio delle misure fino alla conclusione dell'iter delle pratiche presentate.

Gli interlocutori principali sono i beneficiari delle agevolazioni, i loro mandatarî (associazioni di categoria e ordini professionali) e gli intermediari del credito (banche e confidi).

L'URP garantisce una comunicazione efficace, fornendo servizi attraverso due canali principali [⊕D]: lo sportello telefonico e l'indirizzo di posta elettronica dedicato. I beneficiari hanno inoltre la possibilità di richiedere l'accesso agli atti, servizio garantito dall'URP.

⊕ A

Mappa istituzionale delle relazioni

⊕ D

Diffusione della comunicazione on line e canali di comunicazione con gli utenti dei servizi



I NUMERI DELL'URP

TELEFONATE RICEVUTE	25.000
E-MAIL RICEVUTE	14.500
INCOTRI IN SEDE	337
ACCESSI AGLI ATTI	59

L'URP segue anche altre attività legate alla gestione delle agevolazioni:

- › gestione della sezione del sito web relativo alla finanza agevolata e alla trasparenza bancaria;
- › fornitura di dati richiesti dall'autorità giudiziaria [⊕B];
- › accesso agli atti amministrativi [⊕B+D];
- › realizzazione di materiale divulgativo [⊕E] e report statistici sull'attività di finanza agevolata;
- › sportelli "più credito all'impresa" [⊕E]: Finpiemonte ha creato sinergie con il sistema camerale e datoriale [⊕E] per la realizzazione di sportelli per il pubblico in ogni provincia piemontese, al fine di rispondere all'esigenza di capillarità sistematica del rapporto con i cittadini e le imprese;
- › collaborazione con Regione Piemonte, l'Università di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti del Piemonte [⊕A] per diffondere in modo ancor più capillare le informazioni sulle agevolazioni;
- › accordo con la Commissione Regionale ABI Piemonte [⊕A] per fornire un servizio informativo [⊕E] specifico sulle agevolazioni dedicato alle imprese.

⊕ B

Rispetto delle norme

⊕ D

Diffusione della comunicazione on line e canali di comunicazione con gli utenti dei servizi

⊕ E

Iniziative formative/informative sull'attività di Finpiemonte

⊕ A

Mappa istituzionale delle relazioni

QUALITÀ DEL SERVIZIO

La funzione Relazioni con il pubblico e qualità del servizio di Finpiemonte è citata come best practice nella sezione *Shop of the Tops* del Terzo Osservatorio "Le Finanziarie Regionali"¹¹. Rispetto alla rilevazione del Terzo Osservatorio, nel 2013 sono stati messi a punto nuovi elementi di miglioramento del servizio ed è stata definita una metodologia di monitoraggio e controllo dell'intera attività che si svolge "dietro le quinte", per individuare eventuali criticità e ambiti di miglioramento.

Il perfezionamento dei processi interni, di competenza delle diverse aree funzionali, consentirà di qualificare ulteriormente la performance di Finpiemonte nei confronti dei beneficiari, migliorando i tempi e favorendo la semplificazione.

11

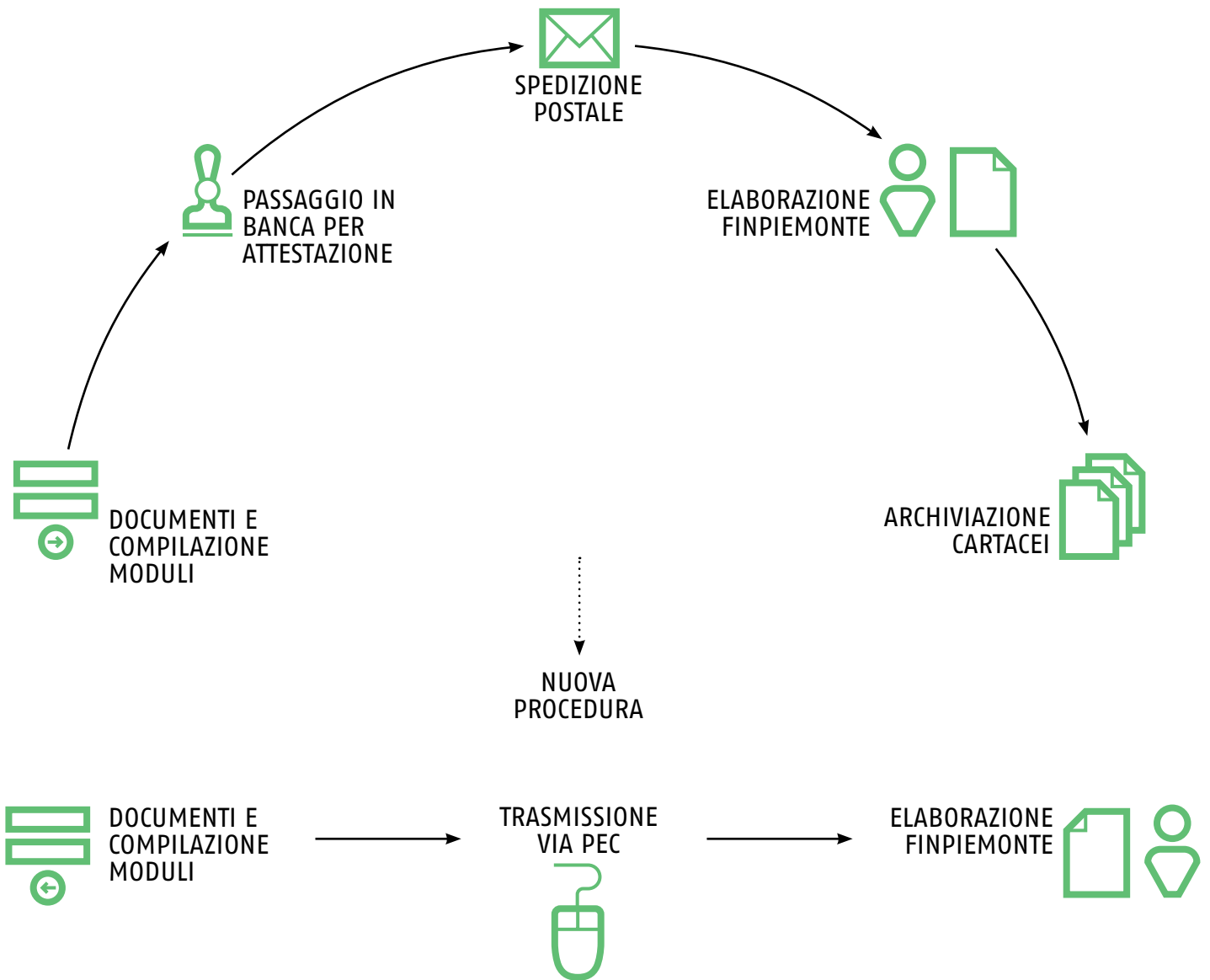
Le Finanziarie Regionali, Strumenti di finanza pubblica per l'intervento sul territorio, a cura di Marco Riva, Fondazione Rosselli, 2012



Di seguito si forniscono alcuni esempi.

1. SEMPLIFICAZIONE DI ALCUNI PROCESSI INTERNI E PROCEDURE: ANTIRICICLAGGIO

Il processo di acquisizione dell'antiriciclaggio è stato migliorato soprattutto attraverso la digitalizzazione, come illustrato nella seguente immagine, consentendo un notevole risparmio di tempi e costi, sia per Finpiemonte, sia per le imprese.



2. TEMPI DI RISPOSTA DELL'URP

Il tempo medio che intercorre tra la prima risposta fornita dall'URP e la chiusura del caso è passato da 3,89 giorni nel 2012 a 2,52 nel 2013.

3. INTENSIFICAZIONE DEL RAPPORTO DIRETTO CON I BENEFICIARI E/O CON LE ASSOCIAZIONI CHE LI RAPPRESENTANO

In accordo con la Regione Piemonte, in particolare per quanto riguarda le misure dedicate ai Poli di Innovazione, sono state organizzate sessioni di formazione/informazione [D] rivolte ai gestori dei poli e ai beneficiari;



Diffusione della comunicazione on line e canali di comunicazione con gli utenti dei servizi

4. è stata messa in atto una modalità sperimentale di “controllo documentale in loco della rendicontazione”, in pochi casi particolarmente complessi, che consente di snellire i tempi.

5. ACCESSI AL SITO INTERNET

www.finpiemonte.it

N. visite: 176.754 - N. visitatori unici: 71.255

PROVENIENZA VISITATORI UNICI

TOTALE PIEMONTE	50.826
DI CUI TORINO	35.695
ALTRE PROVINCE PIEMONTESE	15.131
RESTO DI ITALIA	20.429

Pagine più visitate: i bandi

- › Cluster reti e aggregazioni di imprese
- › TIC nel Commercio
- › Misura 10 Piano Giovani 2011/2013
- › Fondo di garanzia per le grandi imprese 2013
- › Fondo di garanzia Patto per il Biellese
- › POR FESR 2007-201313 - Attività I.1.3. Progetti innovativi di Creatività Digitale ideati da giovani
- › Piattaforma innovativa Aerospazio Fase II
- › PAR FSC 2007-20013 - Fondo di Reindustrializzazione
- › Fondo regionale di riassicurazione per le PMI agricole
- › POR FESR2007-2013 Asse I-Attività I.1.1 Automotive
- › POR FESR 2007-2013 Asse 1 Attività 1.4.1 Fondi regionali di riassicurazione per le PMI piemontesi
- › POR FESR 2007-2013 Attività I.1.3 - Wireless Internet Service Provide
- › Misura 6 Piano giovani 2011/2013 Giovani ambasciatori della tecnologia piemontese sui nuovi mercati
- › Voucher Fiere 2012
- › PAR FSC Asse I Linea 1.3.c - Poli di Innovazione IV Programma Annuale

6. METODOLOGIA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ

Il sistema di monitoraggio è stato opportunamente strutturato per consentire la valutazione delle attività, su base continuativa, secondo la prospettive di efficacia ed efficienza ed evidenziare eventuali inefficienze. È stata predisposta una struttura di indicatori conformi alla tipologia di prestazione di ciascuna funzione in modo tale da consentire di stabilire l'apporto specifico di ciascuna funzione aziendale all'andamento dell'intero ciclo in cui si sviluppa il processo aziendale da monitorare. Il monitoraggio dei processi operativi è incentrato su informazioni e dati estrapolabili dal sistema informativo, al fine di rilevarne, ove possibile, gli aspetti quantitativi e qualitativi (numero di pratiche esaminate, tempistiche di istruttoria, grado di evasione degli ordini, tempestività supporto legale, ecc.).

Nel corso del 2014 i risultati saranno sottoposti ad analisi e costituiranno la base per l'avvio di un programma strutturato di miglioramento della Qualità del Servizio.

LE FINANZIARIE REGIONALI, STRUMENTI PER FAVORIRE L'ACCELERAZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

di Marco Riva, *Coordinatore Area "Finanza e Politiche Pubbliche" e "Ricerca, Innovazione e Competitività"*
Fondazione Rosselli

La Fondazione Rosselli ha una lunga tradizione di ricerche e pubblicazioni sui temi relativi al sistema finanziario pubblico e privato, ai sistemi locali di governance, alle dinamiche di sviluppo economico territoriale e ai processi di riforma della Pubblica Amministrazione. A partire dal 2008 la Fondazione realizza l'Osservatorio sulle Finanziarie Regionali, il cui obiettivo è analizzare gli attuali modelli operativi, organizzativi e di governance delle Finanziarie e valutarne gli impatti sul territorio. L'Osservatorio coinvolge le dieci principali Finanziarie Regionali italiane, fornendo un'occasione di analisi, scambio e confronto delle best-practice adottate.

Le finanziarie regionali sono oggi società per azioni partecipate parzialmente o in toto dalle Regioni e sul piano istituzionale possono definirsi enti strumentali per l'attuazione delle politiche economiche e territoriali della Regione in cui operano. Si configurano come strumenti per favorire la promozione e l'accelerazione dello sviluppo economico, imprenditoriale e occupazionale del territorio di riferimento. Esse costituiscono quindi un elemento di raccordo tra le esigenze del sistema produttivo e gli interessi territoriali delle Regioni.

Le attività delle finanziarie sono inquadrabili in due macro-categorie calibrate sulle singole realtà territoriali. Le prime di natura finanziaria: gestione di fondi e misure regionali e comunitarie per il sostegno dello sviluppo regionale; erogazione di finanziamenti agevolati e prestazione di garanzie; partecipazione nel capitale sociale di imprese del territorio; erogazione di strumenti finanziari innovativi quali leasing, factoring, finanziamenti in pool; incentivi a ricerca e innovazione. Le seconde, invece, sono attività di servizio: assistenza tecnica, finanziaria e gestionale alle Regioni; supporto e consulenza alle imprese; studi e ricerche; internazionalizzazione e marketing territoriale; progettazione, realizzazione e gestione di opere infrastrutturali.

L'efficacia delle finanziarie come vettori di sviluppo economico emerge maggiormente in quelle aree in cui il profilo rendimento-rischio risulta particolarmente squilibrato. In questi casi, il sistema della finanza pubblica può integrare alcune carenze e inefficienze dei mercati. In quanto veicoli specializzati nel perseguire obiettivi di sviluppo posti dalle politiche pubbliche, risultano sempre più importanti nelle realtà locali.

Dalle rilevazioni dell'Osservatorio, Finpiemonte emerge tra le Finanziarie Regionali più significativamente impegnate nel sostegno alle imprese e allo sviluppo territoriale. La Finanziaria piemontese si caratterizza per l'importante ruolo di congiunzione fra sistema creditizio, mondo imprenditoriale e Regione: tra il 2010 e il 2013 imprese ed enti piemontesi hanno beneficiato di un ammontare complessivo di contributi superiore a 1,3 miliardi di euro.

Unica nel panorama delle Finanziarie Regionali italiane, Finpiemonte ha dimostrato una particolare attenzione alla trasparenza nei confronti dei cittadini, attraverso la redazione del bilancio sociale. Questa attività ha consentito alla Finanziaria di implementare un sistema innovativo di catalogazione informatica dei dati relativi ai contributi stanziati, delle tipologie d'intervento e delle interazioni con gli utenti, consentendo di fornire agli Azionisti e al territorio una fotografia fedele e completa delle attività svolte a supporto dell'economia piemontese.

POLITICHE DI SVILUPPO

- 3.3** Finpiemonte opera, su mandato dei Soci, in qualità di centro di competenza su tematiche e progettualità legate allo sviluppo locale, coinvolgendo gli attori pubblici e privati su tutto il territorio regionale. Svolge attività di supporto e assistenza alle Amministrazioni pubbliche regionali nella definizione operativa degli strumenti di policy più opportuni per favorire la competitività del sistema economico-produttivo in un'ottica di crescita sostenibile.

RISORSE DEDICATE

- 3.3.1** Il settore si compone di 4 risorse con competenze generali nella definizione di politiche pubbliche di sviluppo territoriale e nella gestione di progetti complessi e con professionalità specifiche sulla base delle quali vengono suddivise le attività da svolgere. Tali risorse sono caratterizzate da un livello formativo alto (laurea e specializzazioni post laurea) e da un'età media di 42 anni.

ATTIVITÀ E RISULTATI

- 3.3.2** Finpiemonte ha fornito supporto alle azioni regionali, concorrendo alla progettazione, definizione e attuazione delle politiche e degli interventi in diversi ambiti.
- La **forte capacità relazionale** [⊕A] di Finpiemonte con i diversi livelli, istituzionali e non, che costituiscono il tessuto sociale ed economico della regione, rappresenta un valore aggiunto nel contesto dell'attuale politica per lo sviluppo locale, incentrata su sistemi di relazioni tra le istituzioni, le imprese e il territorio.
- Le attività del settore possono essere articolate in tre macro aree:
- › Assistenza tecnica alle politiche regionali e finanza per lo sviluppo
 - › Organizzazioni per lo sviluppo
 - › Affari internazionali e rapporti con l'Unione Europea

⊕A
Mappa istituzionale
delle relazioni

Segue una descrizione delle azioni più rilevanti messe in atto, suddivise secondo le tre macro aree di intervento.

ASSISTENZA TECNICA ALLE POLITICHE REGIONALI E FINANZA PER LO SVILUPPO

CONTRATTO DI FIUME DEL BORMIDA

Nel 2013 Finpiemonte ha continuato a collaborare con la Direzione Ambiente nel percorso di attivazione del contratto di fiume del Bormida. Nell'ambito della segreteria tecnica, costituita insieme alla Direzione per la gestione del progetto, Finpiemonte ha curato la definizione dei contenuti del piano d'azione, in particolare relativamente ai temi dello sviluppo socio-economico e all'individuazione delle migliori modalità di governance per la fase di attuazione del contratto. Sono stati organizzati **tavoli di lavoro** [⊕C] con alcuni attori del territorio al fine di verificare la fattibilità operativa delle idee progettuali più concrete e con maggiori potenzialità realizzative. L'attività è poi proseguita in modo più autonomo grazie all'impegno degli attori locali; anche in questa fase Finpiemonte ha assicurato il coordinamento tra i vari tavoli e le diverse aree del territorio, favorendo, laddove possibile, l'integrazione delle proposte emerse nel quadro delle politiche regionali.

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

Negli ultimi mesi del 2013 Finpiemonte ha fornito il proprio supporto alla Direzione Ambiente nell'**elaborazione dei contenuti** [⊕H] volti a dimostrare la consistenza del danno economico subito dalla Valle Bormida a causa degli eventi legati allo stabilimento Acna di Cengio.

⊕ H
Studi, indagini e pubblicazioni in collaborazione con partner esterni

PROGETTO DI SVILUPPO STRATEGICO DELLA VALLE DI SUSÀ LEGATO ALLA NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO - LIONE

Finpiemonte, su incarico della Regione Piemonte, definito con delibera della Giunta regionale n. 2-6520 dell'ottobre 2013, ha svolto attività di supporto tecnico, nel quadro delle azioni regionali riconducibili alla realizzazione della Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione e delle opere e infrastrutture connesse, volte a potenziare le ricadute positive per il territorio della Val di Susa, garantendo la sostenibilità delle trasformazioni. In particolare, Finpiemonte opera a supporto della struttura di coordinamento tecnico-operativa su tematiche e progettualità legate allo sviluppo locale della Valle, perseguendo le finalità delle proposte presentate al Ministero in sinergia con le azioni ed attività previste dalla L.R. 4/2011. Con successiva delibera (n. 1-7191, 10 marzo 2014) la Regione ha definito la governance del progetto, stabilendo, tra l'altro, che le Direzioni competenti si avvalgano di Finpiemonte, anche in qualità di organismo intermedio, per dare attuazione alle iniziative finalizzate alla realizzazione del disegno strategico di rilancio e sviluppo della Valle di Susa.

CARTA DI CREDITO DELLA CULTURA

Finpiemonte, su incarico della Direzione Cultura, Turismo e Sport, ha proseguito le attività di supporto per la **gestione della carta di credito della cultura** [⊕G], in particolare per quanto concerne i rapporti con CartaSì, partner finanziario dell'iniziativa selezionato attraverso procedura pubblica, nonché l'individuazione e il confronto con Enti legati alla Regione Piemonte, per proporre loro l'adesione al progetto e la relativa assistenza nella fase di avvio della convenzione. Sono stati inoltre individuati i canali di distribuzione della carta prepagata.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

PROGETTO SPIN-OFF

A fine 2013 si è concluso il secondo **progetto Spin-off** [⊕G], volto a valorizzare le eccellenze della ricerca universitaria piemontese nel passaggio al mondo imprenditoriale, tramite il supporto fornito dagli incubatori universitari pubblici del territorio regionale. Finpiemonte ha concorso a mettere in relazione e coordinare i diversi attori coinvolti nel processo: la Regione Piemonte in primo luogo, che ha erogato circa 3 milioni di euro per il progetto 2012-2013; la Commissione Europea, che in occasione del Comitato di Sorveglianza FSE, ha incontrato gli incubatori per verificare il meccanismo virtuoso innestato grazie ai contributi pubblici; le associazioni datoriali, che hanno contribuito ad avvicinare il mondo accademico alle imprese; le partnership industriali e lo staff degli incubatori, che hanno seguito operativamente lo sviluppo dei progetti.

Nel corso del 2013 sono state dedicate importanti risorse alla comunicazione e alla promozione, sia attraverso i canali tradizionali, sia con l'implementazione dei siti web degli incubatori, orientati alle necessità delle imprese e ai potenziali investitori. Particolare attenzione è stata rivolta inoltre alle facoltà umanistiche, in considerazione dell'importanza che il tema della social innovation riveste nell'ambito della nuova programmazione europea. Finpiemonte, quale Organismo Intermedio, ha presieduto il Comitato di Valutazione, ha supervisionato le attività degli incubatori e ha partecipato ai lavori del Comitato di Sorveglianza FSE, predisponendo la documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in
collaborazione con partner esterni

PROGETTO SPIN-OFF

Il comitato di valutazione del progetto spin-off, presieduto da Finpiemonte, si è riunito 19 volte nel 2013 per valutare i business plan, realizzati con l'accompagnamento degli incubatori. Circa l'85% di quelli approvati è stato poi trasformato in impresa. Le imprese costituite sono concentrate prevalentemente in due settori: biomedicale (22%) e ICT (24%). Alcune imprese hanno anche ricevuto importanti riconoscimenti pubblici, quali il premio 'Start up dell'anno', il 'Premio Nazionale dell'Innovazione', il premio 'Gaetano Marzotto', il riconoscimento nella sezione "Mobile Marketing & Service" allo Smau Mob App Awards.

Anche grazie all'attività portata avanti da Finpiemonte e dagli incubatori in questi anni, la Regione Piemonte si è posizionata al 3° posto per numero di start-up innovative iscritte alla Camera di Commercio (ex L. 221/12): 42 imprese che hanno seguito il progetto spin-off sono state, infatti, iscritte nella sezione speciale.

La performance del progetto spin-off è misurabile anche in base al numero di brevetti registrati dalle imprese create e all'occupazione diretta e indiretta

creata: molte professionalità, nell'incontro con le start-up, si affinano e si specializzano, generando nuove competenze professionali e determinando un effetto moltiplicatore anche sui profili meno qualificati.

Nella fase di scouting è stata inoltre sostenuta la crescita di reti tra imprese laureate e imprese ancora in incubazione, per creare sinergie positive all'interno del sistema dell'innovazione.

I risultati complessivi del progetto, considerando sia la fase sperimentale (2009/2011) sia quella a regime (2012/2013), dimostrano che, senza questa misura, molte idee d'impresa nate entro le mura degli atenei non sarebbero mai approdate ai mercati senza il supporto degli incubatori. Un'analisi contro fattuale affermerebbe che senza il progetto spin-off oggi ci sarebbero meno occupazione altamente qualificata, meno imprese innovative e meno indotto produttivo per il territorio. In quest'ottica, la remuneratività dell'investimento regionale si misura soprattutto in termini qualitativi, in base all'insieme di rapporti che consentono alla ricerca accademica di uscire dagli atenei e di produrre risultati tangibili.

I NUMERI DEL PROGETTO SPIN-OFF

BUSINESS PLAN APPROVATI	32
IMPRESE CREATE	27
BREVETTI REGISTRATI	17
OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA	77
OCCUPAZIONE INDIRECTA CREATA	61

PROGETTO PER IL SUPPORTO E LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Nel 2013, su richiesta della Regione, Finpiemonte ha continuato a svolgere l'attività di **segreteria tecnica del progetto** [⊕G], raccogliendo le richieste di informazione e assistenza da parte dei comuni e partecipando alle riunioni del **Tavolo tecnico** [⊕C] insieme all'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e al Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte, a Finpiemonte Partecipazioni e al Politecnico di Torino. A inizio 2014 la Regione ha rinnovato il contratto con Finpiemonte, affidandole in particolare le attività di front office, di comunicazione e di consulenza tecnica.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

RAPPORTO SULL'IMPATTO ECONOMICO DELLA CULTURA IN PIEMONTE

Nell'ambito della Convenzione siglata con Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Torino e Compagnia di San Paolo, Finpiemonte ha collaborato alla realizzazione del secondo **rapporto sull'impatto economico della cultura in Piemonte** [⊕H], "La cultura che stimiamo, stimiamo la cultura".

⊕ H
Studi, indagini e pubblicazioni in collaborazione con partner esterni

PROGETTO MARCHIO SANDRETTO

Un'intensa fase di trattative tra Regione e Finpiemonte da un lato e la liquidazione di Romi Italia dall'altro, ha permesso di concludere nel settembre 2013 un'importante operazione, che ha portato alla soluzione della crisi d'impresa Romi Italia S.r.l. in liquidazione. La Regione Piemonte si è adoperata al fine di salvaguardare i livelli occupazionali del ramo d'Azienda Romi sul territorio piemontese (138 dipendenti) e mantenere in vita e in uso la Proprietà Industriale Sandretto. Finpiemonte è stata incaricata di favorire la continuazione dell'attività aziendale, garantendo l'operazione di cessione dell'azienda Romi in liquidazione, tramite l'acquisizione temporanea da Romi Italia S.r.l. del marchio "Sandretto", dei brevetti e domini, della "Proprietà Industriale" nel suo complesso e la contemporanea concessione in uso degli stessi al nuovo acquirente dell'azienda.

PROGETTO EPAS

Il **progetto EPAS** [⊕H] (empowerment delle pubbliche amministrazioni regionali e locali nell'attuazione di strumenti di ingegneria finanziaria), coordinato dal Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema", promuove il rafforzamento delle competenze delle finanziarie regionali del Sud Italia. Il soggetto attuatore del progetto è stato individuato in Studiare Sviluppo, società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro. Finpiemonte, insieme a F.L.L.S.E. (Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico) è stata coinvolta in alcuni ambiti del progetto, in un'ottica di cooperazione interistituzionale e in considerazione della pluriennale esperienza nella gestione di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria per lo sviluppo economico del territorio. Finpiemonte e F.L.L.S.E. hanno il compito di trasferire alle finanziarie del Sud know-how e buone pratiche per la gestione di strumenti finanziari innovativi. Gli incontri in occasione delle attività programmate costituiscono occasione di confronto su tematiche di interesse comune riguardanti l'istituto stesso della finanziaria regionale, le sue prospettive, le interpretazioni da dare alle normative rilevanti, le evoluzioni legislative prevedibili ed auspiccate, anche nell'ottica di concertare iniziative congiunte, quali, ad esempio, istanze riguardanti il funzionamento generale delle finanziarie regionali da sottoporre ai decisori pubblici a livello nazionale.

⊕ H
Studi, indagini e pubblicazioni in collaborazione con partner esterni

OSSERVATORIO SULLE FINANZIARIE REGIONALI

Finpiemonte ha contribuito, insieme ad altre Finanziarie regionali, alla realizzazione del Terzo Osservatorio [⊕H] “Le Finanziarie Regionali - Strumenti di finanza pubblica per l'intervento sul territorio, 2011-2012”, a cura della Fondazione Rosselli.

⊕ H
Studi, indagini e pubblicazioni in collaborazione con partner esterni

ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO

COMITATO DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE

Finpiemonte ha svolto attività di segreteria societaria, tesoreria e sviluppo progetti per il Distretto Aerospaziale Piemonte. Ha collaborato con la Direzione Innovazione della Regione Piemonte per l'inserimento del settore aerospaziale con la Smart Specialisation Strategy regionale e l'esplorazione di un progetto di insediamento di attività ASI-CIRA (Agenzia Spaziale Italiana-Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) in Piemonte. Sono state raccolte le indicazioni economiche e tecnologiche degli stakeholder presenti nello Steering Committee e, attraverso Finpiemonte, è stata sviluppata un'analisi economica relativa a 276 imprese incrociando i dati di oltre 15 diversi database. Il Comitato [⊕C], attraverso gli interventi di Finpiemonte, ha contribuito a promuovere l'immagine del Distretto Aerospaziale con alcune azioni di comunicazione stampa e in occasione alcuni eventi selezionati (Paris Air Show 2013, lancio del Distretto Toscana Spazio, International Workshop on Verification and Testing of Space Systems, Aerospace & Defence Meetings Torino 2013).

⊕ C
Tavoli e Comitati Tecnici

Nel periodo 2008-2013 le imprese aerospaziali del Piemonte hanno beneficiato di 56 strumenti di finanziamento gestiti da Finpiemonte, due dei quali dedicati esclusivamente al comparto aerospaziale (piattaforma tecnologica), per un totale di oltre 100 milioni di euro. Il Distretto dimostra una capacità competitiva trainante e l'analisi del sostegno finanziario regionale al comparto aerospaziale sottolinea la maturità dei player che utilizzano in maniera intensiva gli strumenti finanziari regionali.

COMITATO INFOMOBILITÀ-LOGISTICA E MOBILITÀ SOSTENIBILI

Finpiemonte ha gestito le attività di chiusura del Comitato che si è sciolto, secondo i termini previsti dallo Statuto, in data 31 Dicembre 2013.

RETI E PROGETTI EUROPEI

Finpiemonte partecipa, come partner diretto o soggetto tecnico in house demandato dalle Direzioni Regionali di riferimento, a diversi progetti europei [⊕G] a valere su programmi comunitari di finanziamento (Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico, Competitiveness and Innovation Programme - CIP, programmi per la Cooperazione Territoriale Europea).

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

Nel 2013 Finpiemonte ha lavorato a progetti volti a costruire un'alleanza strategica internazionale tra regioni/agenzie regionali a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo in settori specifici o su progetti mirati ad accrescere il livello di eccellenza dei cluster piemontesi e a favorire lo sviluppo di partenariati e collaborazioni inter-cluster, con un coinvolgimento diretto del sistema dei Poli di Innovazione del Piemonte.

In particolare, è proseguita l'attività relativa ai progetti ERA-NET già in corso: MANUNET II (rete sul manufacturing), M-ERA.NET (in tema di scienza ed ingegneria dei materiali), ECO-INNOVERA (in ambito di eco-innovazione) ed ELECTROMOBILITY Plus (in tema di mobilità elettrica); inoltre si è conclusa con successo l'iniziativa CROSSTEXNET.

Nell'ambito delle reti ERA-NET, Finpiemonte ha curato, in collaborazione con i partner esteri, il raggiungimento dei deliverable internazionali, svolgendo le seguenti attività:

- ECO-INNOVERA - organizzazione, in collaborazione con la Direzione Energia della Regione Piemonte, di un **workshop tematico** [⊕G] dal titolo "Eco-innovation programmes in ECO-INNOVERA partner countries" (Bilbao); attività di coordinamento e segreteria tecnica della call;
- MANUNET II - sviluppo di sinergie con altre regioni europee potenziali nuovi partner, anche attraverso la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione con la rete Enterprise Europe Network EEN;
- M-ERA.NET - programmazione congiunta di attività di collaborazione e coordinamento transnazionale aggiuntive rispetto ai bandi, fra cui l'impostazione di un database transnazionale sulle infrastrutture di ricerca e la mappatura di cluster e centri di competenza attinenti ai temi della rete.
- ELECTROMOBILITY plus - condivisione, in sede di workshop transnazionali, dei risultati raggiunti dal progetto, co-finanziato dalla Regione Piemonte, che vede la partecipazione di due aziende piemontesi all'interno di un partenariato di livello europeo.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

Si è concluso il progetto IC-MED-Inter-cluster Mediterranée (Programma MED 2007-2013), in cui i Poli di Innovazione piemontesi sono stati coinvolti nell'ambito di gruppi di lavoro tematici transnazionali e nell'incubazione di nuovi progetti inter-cluster.

Nel 2013 hanno avuto avvio i progetti Alps4EU e Alplastics, a valere sul programma di Cooperazione Territoriale Spazio Alpino 2007-2013, volti a sperimentare la nascita di meta-cluster transnazionali nella macro-regione alpina. La Regione Piemonte, con la collaborazione di Finpiemonte, ha organizzato a Torino la **conferenza internazionale** [⊕G] "Politiche per i cluster e nuove sfide: l'impegno regionale, nazionale e comunitario", promossa congiuntamente dai due progetti. Sulla base degli spunti emersi dai tavoli di lavoro con i cluster manager e i policy maker, nel corso del progetto Alps4EU, il partenariato ha sviluppato alcune azioni pilota, a sostegno dello sviluppo dei meta-cluster, con il coinvolgimento diretto di alcuni soggetti gestori dei poli d'innovazione piemontesi, insieme ai cluster manager degli altri territori interessati.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

Si è consolidata l'attività della rete EEN-Enterprise Europe Network, cofinanziata dalla Comunità Europea e attiva in 50 paesi con l'obiettivo di fornire servizi e supporto alle piccole e medie imprese europee, a Istituti di ricerca, Università, Centri Tecnologici e Agenzie di Sviluppo per l'Innovazione. **Finpiemonte, in accordo con gli altri partner** [⊕G] del consorzio ALPS (Unioncamere Piemonte, Confindustria Piemonte, Unioncamere Liguria, Attiva Valle d'Aosta e coordinato dalla Camera di commercio di Torino), ha fornito supporto e assistenza a numerosi Dipartimenti degli Atenei piemontesi. Gran parte dell'attività svolta nel 2013 è stata funzionale ad azioni e iniziative preparatorie finalizzate a favorire una buona risposta da parte degli attori locali alle nuove call europee, dando come risultato 5 nuovi accordi siglati già nei primi mesi del 2014.

⊕ G
Progetti, iniziative e reti in collaborazione con partner esterni

L'attività svolta da Finpiemonte è stata valutata positivamente dal Comitato di gestione della rete EEN, tutti gli obiettivi di risultato indicati per il biennio 2013-2014, infatti, sono stati raggiunti già nei primi mesi del 2014. L'attività svolta per creare una collaborazione con la rete europea M-ERA.NET, network finanziato dall'UE per sostenere e incrementare il coordinamento dei programmi di ricerca europei e i relativi finanziamenti nell'ambito della scienza e ingegneria dei materiali, è stata riconosciuta come good practice. In occasione della call M-ERA.NET 2013, Finpiemonte ha favorito la **collaborazione formale ed operativa**

fra i due network [⊕A] a vantaggio reciproco. con l'obiettivo da una parte, di ampliare la visibilità e la promozione della call for proposal di M-ERA.NET attraverso la rete EEN, dall'altra di valorizzare i servizi di EEN presso i partner M-ERA.NET. Questa operazione ha visto il coinvolgimento di 31 partner M-ERA.NET di 28 Paesi diversi, che hanno usufruito dei servizi di Enterprise Europe Network.

⊕A
Mappa istituzionale
delle relazioni

Nel 2013 è stata inoltre curata la candidatura del nuovo progetto ACE - Achieving Cluster Excellence a valere sul secondo bando del Programma CIP dedicato ai World-Class Clusters pubblicato dalla Commissione europea - DG Impresa e Industria. Il progetto, finalizzato ad accrescere il livello di eccellenza nei cluster e Poli d'innovazione, è coordinato da Finpiemonte.

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

Finpiemonte ha organizzato incontri con 25 Dipartimenti Universitari ai quali ha fornito servizi di assistenza e supporto all'innovazione e all'internazionalizzazione, dalla valutazione degli asset tecnologici già sviluppati con l'obiettivo di definire le modalità di promozione più efficaci, all'individuazione di possibili canali di finanziamento per lo sviluppo di nuove attività di ricerca, fino a servizi più personalizzati. Un esempio efficace è costituito dalla valorizzazione in diversi ambiti della Mycotheca Universitatis Taurinensis (MUT), la collezione micologica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, una tra le più importanti banche di biodiversità fungina in Italia.

Attraverso il più grande portale europeo di tecnologie di ultima generazione, sono state inoltre promosse proposte di partnership per lo sviluppo di attività di ricerca e/o per la definizione di accordi di trasferimento tecnologico e innovazione da parte degli enti locali. Tali proposte hanno generato più di 30 contatti che si sono concretizzati in 3 accordi di ricerca con aziende francesi, olandesi e ungheresi e 4 accordi di scambio tecnologico con aziende tedesche, olandesi, greche e irlandesi, interessate a incrementare il contenuto di innovazione tecnologica dei loro prodotti.

Tra gli accordi di ricerca, uno in particolare è riconosciuto come success story nell'ambito della rete; si tratta dell'accordo concluso dal Politecnico di Torino con un'azienda olandese per la sperimentazione di un nuovo rivestimento con proprietà anti-infettive, capace di prevenire o ritardare la comparsa di microrganismi sulla superficie delle ferite. Il progetto di ricerca, che ha un'ampia gamma di applicazioni, riducendo i tempi della cura delle infezioni, può ridurre i tempi di ospedalizzazione.

I NUMERI DI EEN

PERSONE RAGGIUNTE CON LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	3.000
PARTECIPANTI AGLI EVENTI ORGANIZZATI	500
PROPOSTE DI PARTNERSHIP	10
ACCORDI DI RICERCA CON AZIENDE ESTERE	3
ACCORDI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	4

GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI

3.4 Finpiemonte, quale Agenzia regionale a sostegno dello sviluppo e della competitività del territorio, **detiene partecipazioni [⊕F]** orientate esclusivamente alla promozione di contenuti tecnologici, sociali, culturali ed economici per lo sviluppo del territorio, che si identificano sostanzialmente con le società di gestione dei Parchi Scientifici e Tecnologici e gli Incubatori universitari.

⊕ F
Partecipazioni in altre società

Il valore di riferimento centrale di Finpiemonte nel gestire le società partecipate consiste nel coniugare l'interesse del pubblico con una logica d'impresa, per realizzare gli obiettivi di ricerca e sviluppo nel rispetto della cultura della responsabilità e dell'etica dell'Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte decide in merito all'assunzione o alla dismissione, alle modifiche statutarie e a tutte le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate.

Nel rispetto delle indicazioni fornite nei programmi strategici e nel piano degli investimenti regionali, Finpiemonte esercita attività di indirizzo e monitoraggio sulle società partecipate, sia in una logica di sistema, per accentrare i dati societari delle partecipate, sia quale collettore di informazioni utili alla Regione Piemonte per l'elaborazione di nuovi programmi e bandi.

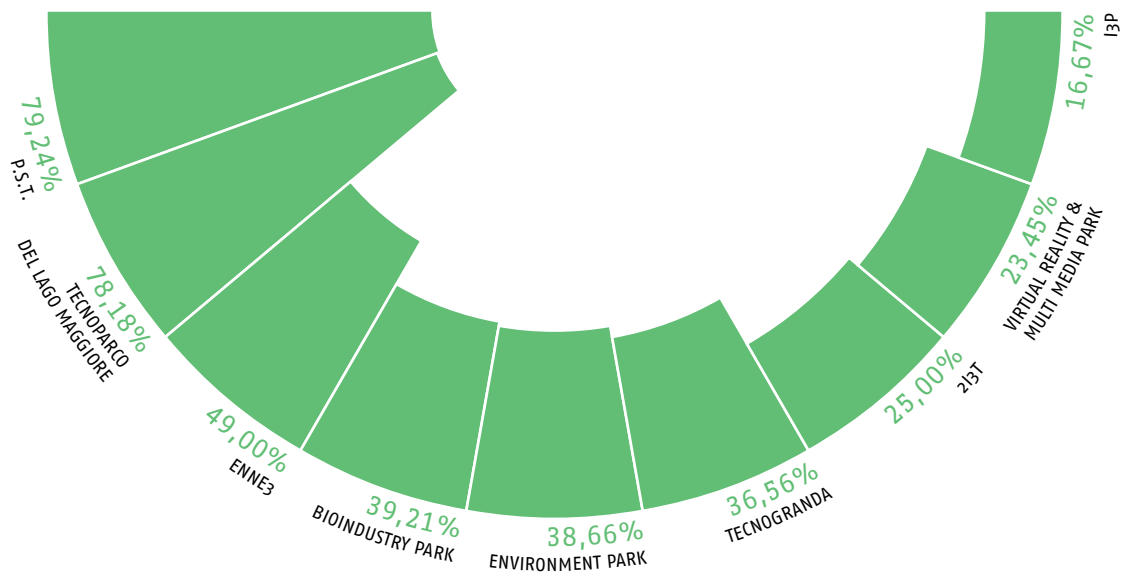
Nel corso del 2013, coerentemente con il principio di razionalizzazione, si è proceduto alla trasformazione della società Tecnoparco del Lago Maggiore da "spa" in "srl" e, contestualmente, in occasione del rinnovo degli organi amministrativi e di controllo, si è pervenuti alla nomina di un Amministratore Unico e di un Revisore Unico.

Virtual Reality & Multi Media Park SpA, in considerazione della sua situazione finanziaria, è stata messa in liquidazione nel mese di ottobre 2013. Al fine di conservare gli investimenti pubblici realizzati, sono stati posti in essere tutti gli atti necessari a garantire la continuazione delle attività svolte dalla società quale soggetto gestore del Polo di innovazione per la Creatività Digitale e la Multimedialità, trasferendo le attività e i relativi contributi alla Fondazione Torino Wireless, già soggetto gestore del Polo di Innovazione ICT. Gli attori pubblici coinvolti nel processo hanno altresì predisposto azioni congiunte volte alla tutela dei posti di lavoro dei dipendenti della società liquidata.

FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'ambito del processo di razionalizzazione, anche la società Tecnoparco srl è stata messa in liquidazione il 10 aprile 2014: le attività legate al Polo di Innovazione Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, nell'area del Verbanco Cusio Ossola sono state attribuite a PST SpA.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE NELLE SOCIETÀ



Le informazioni sulla governance delle partecipate, compresi i compensi e i risultati di esercizio, sono disponibili e costantemente aggiornati sul sito internet di Finpiemonte. L'attività di Gestione delle Partecipazioni coordina un flusso costante di informazioni con l'Assessorato Rapporti con Società a partecipazione regionale e con gli stakeholder. Nel proprio ruolo di azionista Finpiemonte partecipa alle assemblee dei Soci delle società partecipate, che nel 2013 sono state circa 20.

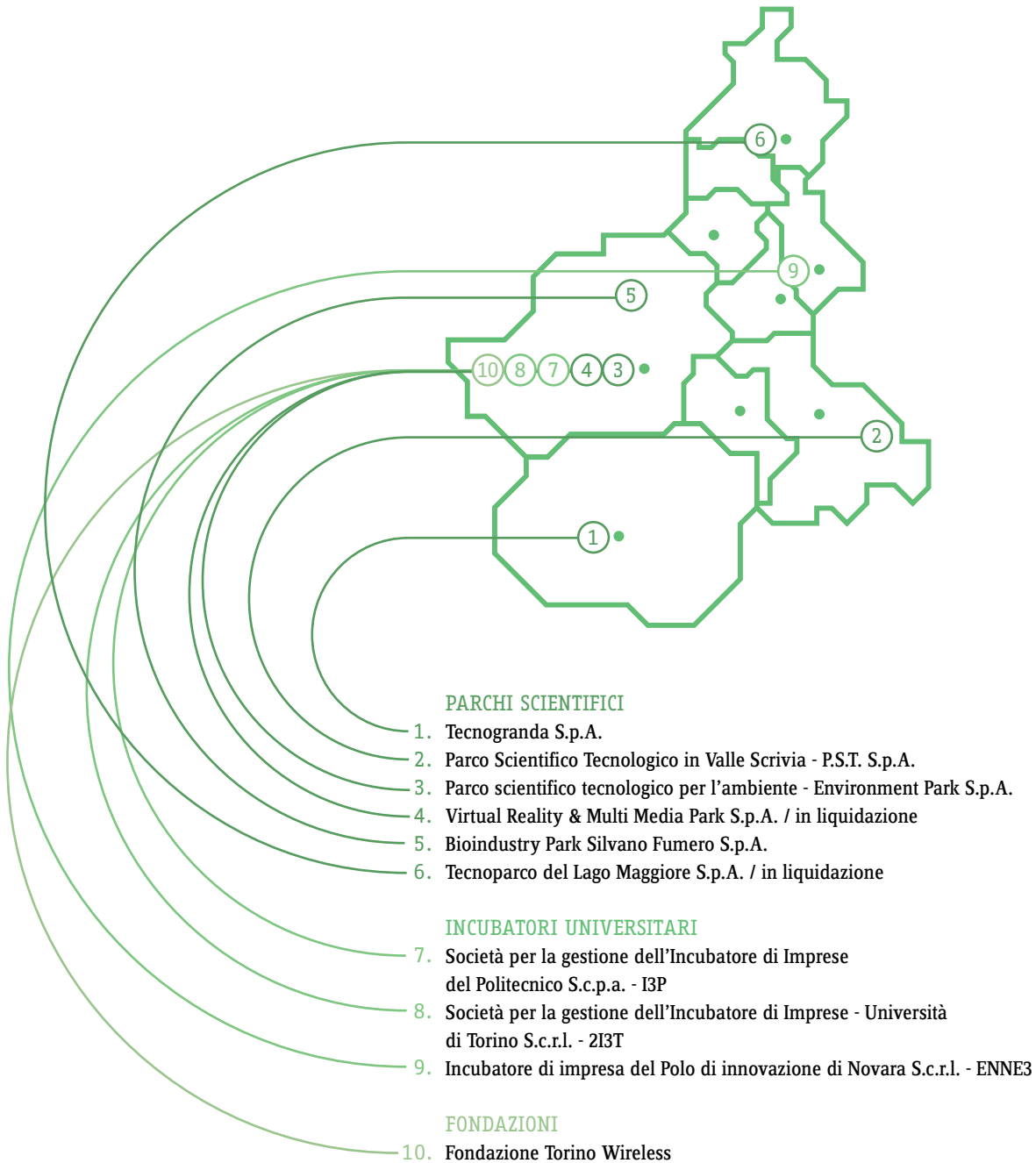
RISORSE DEDICATE

3.4.1 Al settore Gestione delle partecipazioni è dedicata una risorsa, che opera a stretto contatto con il settore Amministrazione Finanza e Controllo per gli aspetti relativi al bilancio consolidato e con l'ufficio Affari Legali Societari per gli aspetti legali e societari a essa inerenti.

ATTIVITÀ E RISULTATI

3.4.2 Le dieci partecipazioni detenute da Finpiemonte [⊕F] sono ripartite tra sei Parchi Scientifici, tre Incubatori e una Fondazione.

⊕F Partecipazioni in altre società



I PARCHI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI DEL PIEMONTE

Alla luce delle prospettive della nuova programmazione 2014-2020, che individua tra le priorità il sostegno all'innovazione e il miglioramento degli interventi pubblici, Finpiemonte ha realizzato uno studio sul sistema dei Parchi scientifici e degli Incubatori universitari [⊕H], in accordo con la Direzione regionale Attività Produttive, con l'obiettivo di fornire le basi per una fase di sperimentazione di nuove metodologie di governance che permettano di ottimizzare le risorse economiche e intellettuali, attraverso la razionalizzazione delle attività e lo sviluppo di sinergie tra gli attori locali.

Si riportano qui di seguito le matrici dell'analisi Swot dei Parchi e degli Incubatori, da cui emerge la necessità, condivisa anche dagli stessi soggetti gestori dei Parchi Scientifici, di attivare un confronto più strutturato tra le diverse realtà e un coordinamento di sistema, favorendo l'attuazione di politiche regionali che mirino all'integrazione dei saperi.

⊕H
Studi, indagini e pubblicazioni in collaborazione con partner esterni

SWOT ANALYSIS PARCHI SCIENTIFICI

INTERNI

STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)

- › Conoscenza attori del territorio
- › Esperienza gestione poli di innovazione > ampliamento bacino interlocutori > miglioramento capacità gestionali
- › Partecipazioni a cluster nazionali
- › Partecipazione a progetti europei e reti internazionali
- › Parchi con portafoglio di imprese insediate equilibrato

WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)

- › Mancanza di coordinamento e guida comune
- › Eredità infrastrutturali pesanti
- › Inquadramento giuridico come grandi imprese
- › Identità percepita come poco "industriale"
- › Fragilità finanziaria
- › Comunicazione parchi e Poli frammentata e sovrapponibile

ESTERNI

OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ)

- › Potenziamento relazioni e sinergie tra Parchi e Incubatori
- › Professionalizzazione del management
- › Coordinamento tra i vari attori
- › Potenziamento mercati esteri (con approccio bottom-up)
- › Selettività settori da sostenere (es. piattaforme tecnologiche)
- › Visione strategica regionale di medio-lungo periodo
- › Venture capital nelle imprese innovative
- › Social innovation

THREATS (MINACCE)

- › Rischio fallimento di mercato tra domanda e offerta di "locazione per imprese innovative" e servizi
- › Sostenibilità economica non sempre raggiungibile
- › Sovrapposizione e duplicazione iniziative



BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO

www.bioindustriypark.eu

Promuove e sviluppa ricerche nel campo delle Scienze della Vita, con particolare riferimento alle problematiche legate alla Salute, collegando la ricerca universitaria al mondo delle imprese, con l'obiettivo di favorire la nascita e la crescita di aziende innovative. Il Parco, che partecipa a numerose, importanti reti internazionali, è soggetto gestore del Polo di Innovazione delle biotecnologie e biomedicale Bio_P_Med (www.biopmed.eu), con oltre 80 imprese aggregate.

- › Aziende insediate: >40
- › Addetti: 500

ENVIRONMENT PARK

www.envipark.com



Punto di riferimento a livello nazionale ed internazionale per le clean technologies, favorisce la crescita dell'innovazione aiutando le imprese che puntano sulla sostenibilità ambientale a sviluppare nuove opportunità di business. Environment Park è soggetto gestore del Polo di Innovazione Edilizia Sostenibile e Idrogeno Polight (www.polight.piemonte.it), con più di 150 imprese aggregate.

- › Aziende insediate: 68
- › Addetti: > 600

PST

www.pst.it



Sostiene l'innovazione a favore delle imprese, creando opportunità di crescita competitiva, nuovi business e crescita occupazionale per i propri associati e per il tessuto economico regionale. PST è soggetto gestore del Polo Regionale di Innovazione per le Energie Rinnovabili e i Biocombustibili Polibre (www.polibre.it)

- › Aziende insediate: 26
- › Addetti: > 300

TECNOGRANDA

www.tecnogranda.it



sostiene le attività delle PMI del settore agroalimentare e della trasformazione dei prodotti dell'agricoltura e allevamento. A conferma di tale vocazione, Tecnogranda è soggetto gestore del Polo di Innovazione dell'agroalimentare, con circa 380 imprese aggregate.

- › Aziende insediate: 10
- › Addetti: 30

Come anticipato al punto 3.4, Virtual Reality & Multi Media Park SpA e Tecnoparco srl sono state poste in liquidazione, rispettivamente nel 2013 e nel 2014, secondo le esigenze del piano di razionalizzazione.

GLI INCUBATORI UNIVERSITARI

Gli incubatori costituiscono, insieme al sistema dei parchi scientifici e tecnologici, un tassello fondamentale del sistema regionale del trasferimento tecnologico. Si riporta di seguito l'analisi SWOT realizzata nell'ambito dello studio citato.

SWOT ANALYSIS INCUBATORI UNIVERSITARI

INTERNI	STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)	WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)
	OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ) <ul style="list-style-type: none"> › Seed capital e business angels › Modello <i>Contamination lab</i> › Formazione e eventi condivisi › Potenziamento relazioni e sinergie tra Parchi e Incubatori › Messa a sistema e coordinamento tra i vari attori 	THREATS (MINACCE) <ul style="list-style-type: none"> › Scarsa crescita imprese laureate › Rischio fallimento di mercato tra domanda e offerta di "locazione per imprese innovative" e servizi › Sostenibilità economica non sempre raggiungibile › Sovrapposizione e duplicazione iniziative



2i3T

www.2i3t.it

È la società per la gestione dell'Incubatore di Imprese e per il Trasferimento Tecnologico dell'Università degli Studi di Torino, costituita da Provincia di Torino, Città di Torino, Finito Piemonte e Università degli Studi di Torino. L'incubatore favorisce la nascita e crescita di imprese che provengono dalla ricerca accademica o che possono giovare della ricerca universitaria per sviluppare prodotti e/o servizi innovativi. 2i3T è un incubatore tecnologico dotato di infrastrutture quali laboratori attrezzati e strumentazioni avanzate per i settori chimico-farmaceutico e biomedicale.

15 imprese insediate con 50 addetti: micro e piccole imprese innovative ad alto contenuto di conoscenza, Spin off della ricerca



I3P

www.i3p.it

È la Società consortile per azioni senza fini di lucro che gestisce l'Incubatore delle Imprese Innovative del Politecnico di Torino. Fondata da Politecnico di Torino, Provincia di Torino, Camera di commercio di Torino, Finito Piemonte, Città di Torino e Fondazione Torino Wireless, I3P è il principale incubatore universitario italiano e uno dei maggiori a livello europeo. In 11 anni di attività ha avviato circa 130 start up in diversi settori: dall'Information Technology all'elettronica, dall'energia alla meccanica, dall'aerospazio all'ambiente e territorio.

32 imprese insediate, tutte PMI, con 139 addetti.



ENNE 3 INCUBATORE DI IMPRESE DI NOVARA

www.enne3.it

Società consortile a responsabilità limitata tra enti e attori del territorio piemontese (Università del Piemonte Orientale, Provincia di Novara, Comune di Novara, Associazione Industriali di Novara, Camera di commercio di Novara e Finpiemonte), favorisce la nascita e lo sviluppo di imprese innovative prevalentemente in campo medico e biotecnologico, chimico, dell'energia e nuovi materiali, farmacologico, della gestione del territorio e della comunicazione.

5 imprese insediate con 25 addetti

Il valore industriale dei Parchi scientifici, seppure a oggi non esaustivamente valutabile, è indubbio e il patrimonio presente nei Parchi, come negli Incubatori universitari, deve essere utilizzato al meglio attraverso una nuova fase di valorizzazione degli investimenti - anche in un'ottica di integrazione di fondi - creando condizioni favorevoli allo sviluppo della capacità di innovazione e della competitività del tessuto produttivo regionale.



FONDAZIONE TORINO WIRELESS

www.torinowireless.it

Promuove, in sinergia con gli altri attori operanti sul territorio, la crescita del Distretto ICT Piemontese. La Fondazione è ente gestore del Polo di Innovazione ICT, ruolo in cui ha accompagnato imprese ed enti di ricerca al finanziamento di 66 progetti di ricerca e di 76 servizi di innovazione per un totale di più di 27 milioni di euro di investimenti sul territorio. Coordina inoltre il Cluster Nazionale "Tecnologie per Smart Communities", nell'ambito del quale, in accordo con la Regione Piemonte, ha promosso e coordinato il piano di sviluppo strategico del Cluster, finalizzando i primi quattro progetti ammessi a finanziamento da parte del MIUR con ricadute concrete per il territorio regionale pari a 6,5 milioni di euro. Finpiemonte detiene la **partecipazione nella Fondazione Torino Wireless** [⊕F] per conto della Regione Piemonte, secondo le modalità disciplinate da apposita Convenzione.

⊕ F
Partecipazioni
in altre società

I RISULTATI DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE DI FINPIEMONTE

L'esercizio chiuso al 31/12/2013 è stato segnato dal contesto economico di grave crisi: in questo scenario, Finpiemonte, ha continuato a operare quale interlocutore costante delle società e a dialogare con la Regione Piemonte per individuare ipotesi di riorganizzazione. Le situazioni societarie più gravi, da un punto di vista patrimoniale, hanno portato a un percorso liquidatorio, nel quale gli attori pubblici coinvolti hanno prestato particolare attenzione alla salvaguardia degli investimenti pubblici già realizzati e al trasferimento dei domini dei Poli di Innovazione ad altri soggetti gestori, prendendo parte pienamente al processo di riduzione delle società pubbliche.

In questo contesto, tuttavia, emergono alcune realtà brillanti come i parchi che hanno sviluppato maggiormente la loro missione e gli incubatori universitari.

PARTECIPAZIONI – 31/12/2013 [⊕F]

⊕F
Partecipazioni in altre società

	PERCENTUALE	31/12/2013
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
P.S.T. SPA	79,24 %	52.035
TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE SRL	78,18 %	-1.088.809
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE SPA	39,21 %	40.426
ENVIRONMENT PARK SPA	38,66 %	-473.047
INCUBATORE DI NOVARA SCRL	49 %	17.801
INCUB.UNIV. STUDI DI TORINO – 2I3T SCARL	25 %	955
TECNOGRANDA SPA	36,56 %	-425.207
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK SPA	23,45 %	-1.002.621
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE		
INCUBATORE POLITECNICO I3P SCPA	16,67 %	10.373
TORINO WIRELESS	NON APPLICABILE	242

VALIDAZIONE PROFESSIONALE DI PROCESSO

Il Bilancio Sociale 2013 di Finpiemonte S.p.A. è esito di un processo che ha quali obiettivi prioritari la trasparenza del sistema di rendicontazione sociale, l'efficienza della gestione e l'inclusione degli stakeholder.

La verifica del processo di realizzazione del Bilancio Sociale è stata effettuata mediante un costante confronto professionale finalizzato al giudizio di conformità e ai seguenti requisiti di correttezza procedurale riferiti al ciclo di Amministrazione Razionale:

PIANIFICAZIONE

chiarezza, razionalità, completezza, conformità, ragionevolezza

GESTIONE

accuratezza, completezza, precisione e logicità, effettività, integrazione, completezza, adeguatezza

CONTROLLO

coerenza, conformità, neutralità, completezza, rispondenza, trasparenza, condivisione

IMPLEMENTAZIONE

esistenza

Il Gruppo di validazione ha seguito ciascuna fase operativa utilizzando il confronto dialettico nelle scelte metodologiche e nella verifica gestionale nonché la collaborazione professionale nell'ideazione di idonei strumenti di rilevazione e di analisi dei processi gestionali.

Il Bilancio Sociale 2013 costituisce l'avvio di un processo sperimentale di rendicontazione degli asset intangibili con particolare riferimento al capitale relazionale come definito dal documento di ricerca n. 8 del Gruppo Bilancio Sociale (GBS).

La funzione di collegamento tra finanza e società permane quale chiave di lettura del Bilancio Sociale 2013.

In aderenza alle verifiche di processo attuate, riteniamo che, nel suo complesso, il Bilancio Sociale 2013 di Finpiemonte S.p.A. sia stato realizzato in modo coerente con gli assunti dichiarati nella Nota metodologica, sia esito di processi gestionali adeguati, sia connotato da elementi d'innovazione e ricerca sperimentale, e risulti conforme ai principi del Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale.

Il Gruppo di validazione esprime pertanto un giudizio positivo di validità di processo.

Per il Gruppo Metodo Piemonte in materia di Bilancio Sociale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino:

Davide Barberis



Giuseppe Chiappero



Margherita Spaini




Ente pubblico non economico



FINPIEMONTE S.P.A.

Galleria San Federico, 54
10121, Torino

TEL. +39 0115717711

FAX +39 011 545759

info@finpiemonte.it
www.finpiemonte.it

WWW.FINPIEMONTE.IT

